



Direttore **Giovanni Tagliapietra**

supplemento al numero **15** de **IL CORRIERE DI ROMA**



Latina e il Pontino meritano di meglio

Lo confesso, sono un cusaniano pentito. Ho intrattenuto rapporti con il suo capo di gabinetto, Pino Simeone, oggi consigliere regionale sostituito nel ruolo da una segretaria. Anche Claudio Fazzone mi era sufficientemente simpatico. Ho assistito alla loro gestione del potere, alla spartizione che del medesimo hanno fatto tra gli amici, alla occupazione delle poltrone, alla collocazione degli amici e degli amici degli amici. Ho cambiato idea. Se oggi Latina è una città spenta, se oggi il Pontino non ha la forza di reagire alla crisi la colpa è soprattutto di loro signori. Non è per le due condanne che l'ex presidente della Provincia di Latina deve farsi da parte, ma per una gestione

clientelare e spregiudicata della amministrazione che di fatto ha tagliato le gambe allo sviluppo del territorio pontino. Oggi - Latina calcio a parte - i pontini hanno poco da sorridere, tutto è bloccato, paralizzato. Nel sud della Provincia, dove le baruffe locali tolgono il respiro e gli avvisi di garanzia si sprecano, lungo il Litorale, dove l'imprenditoria locale non ha la forza di risollevarsi e l'industria del turismo non sa sognare e programmare in grande e soffre di progressiva asfissia. Il capoluogo sopravvive per abitudine, con un sindaco indagato e una opposizione che va a farfalle, con una provincia in disarmo che resta in piedi solo per perpetuare affari e benefit (a proposito, se il presidente è stato allontanato in virtù della legge Severino,

il presidente del consiglio provinciale, Forte, è inquisito per associazione a delinquere). C'è una gloria locale, il tribunale delle nebbie e dei record (negativi per la giustizia). Lo denuncia l'Espresso, i fascicoli spariscono, i procedimenti penali vengono bloccati (vedi il caso Cusani), accade di tutto, compravendita di atti, avvocati (giudici?) e nessuno muove un dito. È solo distrazione quella del presidente Cerasoli? Nel numero scorso avevamo tirato in ballo con nome e cognome il responsabile dell'archivio (che come secondo lavoro è delegato del sindaco per la mobilità) e la strana storia di un fascicolo mai arrivato a Roma. Nessuna risposta, neanche un sussulto di dignità. Latina merita di meglio.

SCENARI



**Un tribunale
allo sbando,
ma a qualcuno
serve così**

a pagina 2

IL FATTO



**Cantieri aperti
senza spiaggia
Il dilemma
dell'estate
pontina**

a pagina 3

AMMINISTRATIVE



**E il pontino
diventa
un laboratorio
politico**

a pagina 5



LA CRISI DELLA GIUSTIZIA PONTINA NON HA COLPEVOLI, SOLO VITTIME

Un tribunale allo sbando Ma a qualcuno serve così

*In provincia un avvocato ogni 186 abitanti, trentamila cause pendenti solo nel Civile
Pagano i cittadini, ma il presidente Cerasoli fa il Ponzio Pilato*

Il tribunale di Latina sempre più allo sbando: il suo presidente non riesce a risolvere la benchè minima disfunzione, mentre la classe forense, nonostante i 3000 iscritti tra avvocati e praticanti, conta meno di niente.

In provincia di Latina c'è un avvocato ogni 186 abitanti: forse il numero può sembrare esagerato, ma collima con l'ingente mole di lavoro che, ad esempio, si traduce nelle oltre 30mila cause pendenti solo nel civile.

Palazzo di giustizia senza controllo, alla prese con criticità che troppo spesso sono state denunciate proprio dagli avvocati senza che essi abbiano ottenuto risposta. L'ultimo documento dell'ordine segnalava una ventina di criticità tra penale e civile, tracciando un quadro a dir poco sconcertante, incidendo gravemente sulla vita degli utenti-cit-



tadini. Prendiamo ad esempio due settori: quello delle separazioni e quello dei decreti ingiuntivi.

Nel primo ambito sono gli stessi avvocati a denunciare: «Ritardo nella fissazione delle udienze di separazione, specie quelle giudi-

ziali, che spesso rischia di compromettere irrevocabilmente i futuri rapporti tra coniugi, con pregiudizio per la prole».

Basterebbe questo a sostegno della denuncia sulla malagiustizia praticata a piazza Buozzi senza per forza citare le questioni inerenti ai processi penali. Già, perchè le lentezze del tribunale riguardano davvero ognuno di noi, anche non necessariamente implicato in fatti 'cruenti'. Di una giustizia efficiente c'è bisogno nella vita di tutti i giorni, ma quando non si riesce neanche ad ottenere un decreto ingiuntivo per soldi dovuti da un datore di lavoro disonesto, da un fornitore malandrino, le cose in un paese iniziano a mettersi male. Denunciano ancora gli avvocati: «L'estremo ritardo nell'emissione presso il tribunale di Latina dei decreti ingiuntivi, per i quali si rischia di aspettare anche quattro mesi dal deposito prima dell'adozione del provvedimento».

E tutto questo il presidente del tribunale, lo sa benissimo.

Le colpevoli amnesie di chi governa al Palazzo di Giustizia

Guido Cerasoli, presidente del Tribunale di Latina, rispondeva in modo desolato (e desolante) nel 2009 ad un'intervista sullo stato della struttura pontina che presiedeva (e presiede tuttora) dopo una pesante censura del presidente della Commissione Giustizia del Senato. Il disastro del Tribunale, la lentezza della giustizia in questo angolo di mondo era legata ai numeri: pochi magistrati, poco personale a fronte di un carico di lavoro enorme: "Il passaggio delle cause a vari giudici (identificata come una causa della estenuante e irrimediabile lentezza del sistema - nrdr) e la lunga durata dei procedimenti dipende dalla vacanza dei posti e dalla mobilità interna ed esterna dei magistrati nonché dall'enorme mole di lavoro ad essi assegnata come facilmente verificabile dalle statistiche ufficiali; il dirigente

dell'Ufficio può intervenire sui singoli casi in cui sia individuabile una negligenza mentre la soluzione delle problematiche generali spetta all'autorità governativa e al Csm, ai quali il problema è stato ripetutamente segnalato". Non è cambiato nulla, da allora, anzi, con la giostra e il ridimensionamento delle sedi di Terracina e Gaeta il quadro generale è certamente peggiorato. Ne subiscono le conseguenze - pesanti - i cittadini che a vario titolo hanno a che fare con il pianeta-giustizia pontino. Cerasoli si tira fuori, dice, mica può intervenire sull'autonomia dei giudici. Ma forse sulla organizzazione del lavoro sì, dice qualcuno che se ne intende e che tutti i giorni calca il palcoscenico del palazzo di giustizia di Latina. Nel numero precedente avevamo indicato una questione concreta, quella di un fascicolo richiesto dalla Corte d'appello di

Roma e mai arrivato. Chi paga per questo? C'è una negligenza? Qualcuno ha fatto scattare un'indagine? E' corretto - almeno sul piano etico e funzionale - che il responsabile dell'ufficio del tribunale dal quale quel fascicolo (come altri) sembra sparito, faccia il delegato del sindaco per la Mobilità? Niente da eccepire? C'è qualcosa da sistemare, c'è qualcosa da nascondere? E' vero che i fascicoli riguardanti politici e amministratori seguono percorsi tortuosi e particolari? Gli avvocati protestano ma tutto sommato hanno solo vantaggi dallo sfilacciamento del sistema. I giornali (e i rumors) parlano di collusioni, di illeciti, e di tutto il peggio che si può immaginare? A chi devono mandare il conto gli utenti del Pontino? Cerasoli allarga (metaforicamente) le braccia. E dimentica che il "capo" al Tribunale è sempre lui.

(Gio.Tag)

45 cliniche odontoiatriche
in Italia

DENTALCOOP
PER LA TUA SALUTE DENTALE

Vivere fino a 90 anni, entro la fine di questo secolo, sembra essere sempre più una certezza. Longevità e qualità di vita sono quindi un binomio inscindibile. La qualità di una vita più lunga dipenderà anche dalla nostra salute dentale. Un'adeguata prevenzione garantirà il mantenimento del nostro sorriso e delle funzioni del cavo orale. Attraverso una corretta igiene del cavo orale si possono prevenire non solo malattie cardio-vascolari e posturali ma anche rafforzare l'autostima dell'individuo nei rapporti sociali.

<p>IMPLANTOLOGIA DENTALE</p> <p>La nostra salute dentale può essere messa a serio rischio a causa dell'assenza di uno o più denti. A intaccare il benessere del nostro sorriso possono contribuire anche le malocclusioni, i problemi posturali e lo spostamento dei denti stessi. L'implantologia dentale sostituisce in modo efficace, rapido e indolore i denti mancanti donando sia benessere fisico che aumentando la sicurezza in se stessi.</p> <p>395 € Corona ceramica</p>	<p>SBIANCAMENTO DENTALE TOP</p> <p>Fumo, caffè, thé, abitudini alimentari, invecchiamento sono alcuni fattori che possono causare la perdita della naturale luminosità dei denti. Lo sbiancamento dentale (whitening) è una soluzione ideale per restituire la naturale bellezza del sorriso in modo non invasivo e delicato. Dentalcoop offre trattamenti sbiancanti professionali che abbinano la qualità dei prodotti impiegati con la garanzia di un servizio professionale DentalTop.</p> <p>70 € Otturazione semplice estetica</p>	<p>575 € Impianto endosoio</p>	<p>45 € Igiene dentale</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------	---------------------------------------

PRENOTA LA TUA VISITA SENZA IMPEGNO

P AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO AI PAZIENTI

UNITÀ DI ROMA
tel. 06 66515626
06 66510674 - 06 66510675 fax 06 66514142
Via della Maglianella 65/R - 00182 - Roma

Aperti anche il sabato

Numero Verde
800 864586
roma1@dentalcoop.it
www.dentalcoop.it

IL FATTO ENNESIMA STAGIONE IN SALITA PER I BALNEARI E GLI IMPRENDITORI DEL TURISMO

Cantieri aperti senza spiaggia, il dilemma dell'estate pontina

di Paolo Torres

Sei ottobre 2014. La data sulla tabella dei lavori previsti per la riqualificazione del lido di Latina è questa: il fatto non susciterebbe alcun interesse se non fosse che di mezzo di mezzo c'è tutta l'estate. Gli operatori del lido torneranno a vedere qualche soldo nel 2015: e intanto?

Per ora il Comune ha approvato il nuovo piano di utilizzo degli arenili che prevede, in estrema sintesi, nuove concessioni come spiagge attrezzate e nuove concessioni per stabilimenti nel lato Capoportiere-Foce Verde; destagionalizzazione delle attività, che potranno restare aperte anche oltre la stagione estiva; - punti ormeggio per natanti e noleggio imbarcazioni. Un contentino che, al momento, può essere letto come una prospettiva di sviluppo non pienamente attuabile. Il motivo è tanto banale quanto sconcertante. Manca la spiaggia, si proprio lei.

Dopo un primo intervento di ripascimento effettuato nel passato inverno, quando le mareggiate colpirono pesantemente il lido, la Regione Lazio ha bloccato ogni iniziativa per concludere i lavori. A Latina ne conosce il motivo, nemmeno il vicesindaco e assessore all'Ambiente Fabrizio Cirilli, che lancia il suo grido d'allarme: "Quello che sta accadendo è veramente incomprensibile: il progetto sta funzionando, la sabbia posizionata durante il mese di Dicembre, nonostante l'eccezionale violenza delle mareggiate invernali di quest'anno che hanno letteralmente flagellato tutta la penisola, si è posizionata come da previsione a ridosso della linea di riva, riducendo la profondità del fondale ricostruendo quindi l'elemento che determina la rottura delle onde prima che impattano sul ba-



gnoasciuga. Ora il progetto della Regione prevede di proseguire l'intervento al fine di far avanzare la linea di riva. Inspiegabilmente - scrive Cirilli - nonostante è tecnicamente tutto pronto da

sulla spiaggia a causa dell'inizio della stagione estiva. Esattamente ciò che accadde lo scorso anno. E' l'ennesimo appello che faccio, dopo mesi di vani pellegrinaggi a Roma e lettere di tutti i tipi, e non lo fa-

mesi, la pratica è ferma al Bilancio della Regione Lazio e tra poco non sarà più possibile effettuare lavori

per fini politici o con logiche di contrapposizione, ma solo ed esclusivamente affinché qualcuno intervenga al fine di scongiurare quella che sembra delinearsi sempre più come una morte annunciata".

Dalla Pisana solo silenzio assordante. Resta la convinzione che qualcuno non la racconti giusta: perchè fermare tutto proprio adesso? Latina sta cercando di ridare dignità al proprio lungomare, oggi all'anno

zero sotto tutti i fronti. Eppure i suoi amministratori non riescono a dialogare con la Regione. Un vero e proprio mistero.

Niente spiaggia per il 2014, e cantieri che limitano fortemente la fruizione della marina che si doterà di una bellissima passeggiata: da lì sarà meglio guardare il mare, perchè sul degrado che alberga una volta traversata la strada nessuno sarà mai in grado di intervenire.

LA POLITICA/1 LO SFARINAMENTO DEL BLOCCO DI CENTRO DESTRA PORTA A SVILUPPI INASPETTATI

Mezza Forza Italia scarica Cusani e Fazzone, avanti gli altri

di **Giulio Terzi**

Prima o poi doveva succedere, ed è successo al momento giusto. Per chi pensasse al centro destra pontino come una realtà composita ma solida, e fosse convinto che quel che resta di Forza Italia fosse graniticamente compatto attorno a Claudio Fazzone i fatti dimostrano il contrario. Il partito è diviso su molte cose, ed è letteralmente spaccato sulla squadra da sostenere per le elezioni europee. Il cemento, il superattivismi di Fazzone non basta più. Dopo la bagarre per le elezioni di Cisterna dove il partito locale non ha seguito le indicazioni del partito nazionale, per poi abbandonare completamente la competizione elettorale, anche la corsa all'Europa rischia di creare tensioni interne tra i forzisti.

Armando Cusani non va giù a molti, in preda ad un sussulto morale, di dignità, o per beghe interne di altra natura. E l'ex presidente della provincia (lui fa come se non fosse successo niente) e il suo più grande sostenitore, Claudio Fazzone, perdono pezzi: nel caso specifico l'appoggio di due forzisti che facevano parte del gruppo che sosteneva l'ex presidente della Provincia a via Costa: Enrico Della Pietà ed Enrico De Persiis. I due infatti hanno ignorato le direttive del senatore coordinatore regionale, che invitava tutti ad appoggiare Armando Cusani e Antonio Ta-

jani, e hanno scelto di sostenere e di convergere le forze su Fabio Armeni e Melania Rizzoli. I due, insieme a Renata Polverini, hanno presentato la candidatura dei due romani presso la sede del partito in via dei Greci e stanno organizzando un meeting ben più grande al Victoria Palace per il prossimo 16 maggio. "Non stiamo qui per fare la guerra ad alcuno - ha detto ai giornalisti De Persiis - ma per sostenere e proporre quelle che sono per noi le persone migliori

per vincere e per contare davvero su questo territorio". Una

variabile impazzita che potrebbe prendere consistenza e

creare serissime difficoltà al candidato Cusani, soprattutto se sommata alla crescita esponenziale di consensi per il candidato di Fratelli d'Italia (e parlamentare) Maietta. Il bacino dei voti a destra non è inesaurevole e il competitor di Cusani ha dalla sua la incredibile avventura del Latina Calcio, alle soglie della Serie A. Nel Pontino l'entusiasmo alle stelle e il candidato della Meloni può rivendicare a ragione il merito della ascesa del club pontino.



Claudio Fazzone



Armando Cusani

Destini quanto mai incrociati quelli di Cusani e Fazzone, in vista della prossime elezioni europee. Ci sono tra loro tantissime affinità: grande sete di potere, attaccamento per il territorio di provenienza divenuto il trampolino di lancio per esperienze politiche più vaste. Le amicizie giuste negli apparati più reconditi e importanti dello Stato. Pensiamo al generale dei carabinieri in pensione Aldo Lisetti: lo ha tenuto per anni come consulente presso l'amministrazione provinciale, forse in virtù dei tanti anni che Lisetti ha passato al Sisde. Il poliziotto di Fondi e l'ex ufficiale di carabinieri di Sperlonga: due figure che hanno segnato gli ultimi vent'anni della politica pontina sono oggi più che mai legati in un unico destino. Per loro la vittoria è sacra come il nemico: da annientare piano piano, dopo averlo accerchiato e studiato in ogni minimo particolare. Fazzone, da coordinatore regionale di Forza Italia insignito da Berlusconi, si sta battendo molto per portare voti a Cusani: è conscio che la provincia di Latina non basta più

ATTENTI A QUEI DUE Destini incrociati

per la riuscita del 'suo' candidato e che le cose sono cambiate rispetto ai tempi d'oro. I big azzurri in terra pontina si stanno disimpegnando sia verso il partito, sia nei confronti del candidato Cusani. Molti di loro sono passati al Nuovo centrodestra di Alfano o con Fratelli d'Italia, attratti dalla possibilità di far contare il proprio - non esiguo - pacchetto di voti ed anche da una maggiore dialettica interna (contrariamente alla monarchia fazzoniana che non ha mai accettato il confronto, ma a tutti stava bene così). I consiglieri provinciali che naturalmente avrebbero portato voti a Cusani

non hanno alcun interesse a mobilitarsi vista la morte decretata dell'amministrazione provinciale: nessuna elezione all'orizzonte, nemmeno posti in piedi, niente interessi da tutelare o pratiche da agevolare. Questo per dire che la battaglia verso l'Europa non avrà un esito scontato: oggi Cusani e Fazzone sono al culmine, possono cadere in basso senza rialzarsi, oppure faticosamente tenersi in piedi contro chi oggi gli sfilerà voto a voto. Addio ai Tiero, ai Di Matteo, ai calandrini: migliaia di voti in soli

tre cognomi. Chi al Ncd, chi a Fratelli D'Italia, almeno nel capoluogo Fazzone e Cusani non toccheranno palla. Per l'ex presidente della provincia è stato a malapena istituito un comitato elettorale. E allora via a rinsaldare rapporti politici nel sud pontino, qualche fuga in Ciociaria sperando di raggranellare voti tra gli amici del ras fondano. Per il resto del Lazio ci si affida a quanto avrà saputo fare Claudio Fazzone.

Nessun candidato Pd e M5S in corsa per le Europee

Nessun candidato pontino nelle file del Pd e del movimento Cinque stelle in vista delle europee. I pontini in corsa per



Enrico Tiero

B r u x e l l e s sono in tutto sei. Per Forza Italia troviamo candidato l'ex presidente della Provincia di Latina, Armando Cusani. Per il Nuovo Centrodestra si confronterà il coordinatore provinciale Enrico Tiero. Il deputato



Pasquale Maietta



Raffaella Bolini



Umberto Fusco

Pasquale Maietta - patron del Latina calcio - figura nella lista Fratelli d'Italia mentre Umberto Fusco con la Lega. Ci prova anche l'ex primo cit-

tadino di Gaeta, Antonio Raimondi, già rappresentante regionale del Lazio di Scelta Civica, che si candida con Scelta Europea. Nella Lista Tsipras troviamo Raffaella Bolini, originaria di Roma ma residente a Formia. La Bolini è componente della Presidenza Nazionale dell'Arci, coordinatrice delle



Antonio Raimondi

relazioni internazionali, e del gruppo di lavoro nazionale su beni comuni.

LA POLITICA/2 OTTO COMUNI AL VOTO IL 25 MAGGIO

E il Pontino diventa un laboratorio

Coalizioni frantumate, partiti in ordine sparso e alleanze inedite. Il caso Cisterna sopra tutti

Coalizioni frantumate, partiti in ordine sparso, alleanze inedite: c'è di tutto e di più nelle prossime elezioni comunali in provincia di Latina dove, il 25 maggio prossimo, andranno al voto otto comuni per il rinnovo del consiglio comunale e la ricerca del nuovo sindaco. Record di aspiranti primi cittadini a Sermoneta e Cisterna (sei ciascuno) mentre ci provano ad essere rieletti Tomei a Roccamassima (centro-destra) Merolla a Cisterna (Forza Italia) e Carla Amici (Pd) a Roccaporga e Franco Simone a Spigno Saturnia.



Mauro Carturan

Ed è proprio Cisterna il centro più importante e l'unico dove, eventualmente, si tiene il ballottaggio. Sei i candidati sindaco e coalizioni in ordine sparso: l'uscente Antonello Merolla - cognato di Renato Brunetta - corre con il simbolo ufficiale di Forza Italia supportato da alcune liste civiche; poi l'ex primo cittadino Mauro Carturan con parte del centro-destra, così come Eleonora Della Penna che ha il sostegno degli alfaniani. In corsa anche Paolo Panfilì (che proviene dall'Udc) per il Pd e parte del centro-sinistra che si divide ulteriormente tra Maria Innamorato e Riccardo Carletti.



Paolo Panfilì



Maria Innamorato



Riccardo Carletti



Eleonora Della Penna

A Maenza, invece, gli aspiranti sindaco per il dopo Mastracci sono due, Claudio Sperduti e Rosalba Napoleoni. A Monte San Biagio quattro: Federico Carnevale, Teodorico Di Vezza, Augusto Andrea Basile e Biagio Pietro Rizzi. Da notare, in questo caso, la presenza di due candidati che provengono

da Forza Italia: Carnevale sostenuto ufficialmente dal parroco, ed Augusto Basile, suo compagno di partito ma in corsa senza benedizioni ufficiali. A Prosesti in corsa Lorian Agnessi e Angelo Pincivero, a Rocca Massima l'uscente Angelo Tomei e Michele Tora. A Roccaporga sfida a quattro, con l'uscente Carla Amici -sorella del sottosegretario Maria Teresa Amici, che dovrà vedersela con Francesco Scacchetti (anche lui del Pd), oltre a Loreto Bevilacqua (sostenuto anche da Ncd) e Adalciso Rossi. A Sermoneta, invece, sono sei i candidati: Claudio Damiano, Antonio Scarsella, Mafalda Cantarelli, Emanuele Agostini, Antonio Aprile e Antonetta Pagano. Termina l'era di Giuseppina Giovannoli, che non si può più ricandidare ma corre per un posto in consiglio comunale. Nel sud pontino, a Spigno Saturnia, due in corsa: l'uscente Franco Simeone e Salvatore Vento.



In politica contano amici e parentele E Merolla-Brunetta finiscono su Facebook

In politica contano le amicizie, ma anche le parentele acquisiti possono avere un certo peso. E' stata una Pasqua tutta in famiglia per il sindaco di Cisterna uscente, e ricandidato con il simbolo di Forza Italia dopo una battaglia senza precedente. Antonello Merolla ci tiene a far vedere di aver passato una bella domenica di festa con il cognato Renato Brunetta, e le foto pubblicate sul profilo Facebook di Merolla sono diventate un must. Merolla e Brunetta a tavola, e poi Titti in posa con altri parenti, e poi Brunetta in una foto di gruppo dove, facile ironia, emerge assai poco. Super documentata la Pasqua dell'ex



ministro berlusconiano e dell'aspirante (ancora una volta?) sindaco di Cisterna per la seconda volta, che ha riguadagnato il simbolo di Forza Italia grazie ai buoni uffici del cognato. Brunetta, ricordiamo, è sposato con Tiziana Giovannoni (Titti), sorella di Paola, moglie del sindaco Merolla. Quest'ultimo le prova tutte pure di guadagnarsi un minimo di notorietà: non da ultimo la trovata di voler invitare niente meno che Silvio Berlusconi a 'scontare' i servizi sociali in terra pontina, a Cisterna naturalmente. Forse contava su buoni uffici di Brunetta, ormai anche lui senza potere costretto a diventare dichiaratore ufficiale e demolitore dell'attività go-

EDITORIA/ EDITORE ROBERTO PAPAVERONE, IN VENDITA AL PREZZO DI UN EURO

Che confusione, arriva su piazza il nuovo "Latina Oggi"

È ormai prossima l'uscita del nuovo "Latina Oggi" il quotidiano che sarà in edicola a partire dalla seconda settimana di maggio. Il giornale dalla società Edizioni Oggi che fa capo all'imprenditore pontino Roberto Papaverone sarà in vendita al prezzo lancio di un euro. Dopo l'esperienza sul web, che ha accompagnato una lunga battaglia legale per la titolarità della testata contesa a Latina Oggi di Giuseppe Ciarrapico (che non

aveva depositato il marchio), l'imprenditore pontino sarebbe ormai pronto a sbarcare in edicola giornale con il giornale diretto da Andrea Carotenuto. Al momento sarebbero stati ingaggiati una ventina di giornalisti. Tanta attesa per capire in cosa si differenzierà dal gemello 'Oggi Latina' che per anni ha avuto il marchio 'Latina Oggi', ma il cui editore - Andrea Palombo - è stato costretto a cambiare sia per la diatriba con l'effettivo titolare Papa-



Roberto Papaverone

verone, sia per il fallimento della cooperativa che lo editava. L'uscita del giornale di Papaverone è stata accompagnata dai rumors sull'eventuale ruolo di Pasquale Maietta (deputato e

candidato alle europee, oltre che *deux ex machina* del Latina calcio) come finanziatore. Maietta ha pubblicamente smentito ogni qualsivoglia interesse per l'iniziativa editoriale. Il tasso di scontro nell'editoria locale resta alto, con trascichi pesanti derivanti recente passato. In questo contesto si inserisce la denuncia dell'editore Andrea Palombo -che aveva rilevato le quote di Giuseppe Ciarrapico nella Nuova editoriale Oggi recentemente fallita -

nei confronti del 'Ciarra', ex senatore Pdl. Palombo ha denunciato Ciarrapico (poi indagato per bancarotta fraudolenta dalla procura di Roma) poiché, nonostante estromesso dalla gestione della coop, tramite suoi fiduciari continuava ad avere influenza e peso decisionale determinando il finale tracollo. Tra le anomalie del post Ciarrapico il fatto eclatante che l'ex amministratore giudiziario Lupi era anche diventato socio della Nuova editoriale Oggi.

IL CASO / 1 IL PASSATO "ATOMICO" DEL PONTINO SI RIAFFACCIA A SORPRESA E FA DISCUTERE

Borgo Sabotino, apre i battenti un deposito per scorie nucleari

Un nuovo deposito per scorie nucleari a Latina: sarà temporaneo, in vista delle realizzazioni del sito nazionale che conterrà anche quelle più pericolose, oggi stoccate all'estero. Il passato 'atomico' del pontino, nonostante le rassicurazioni, torna sempre a riaffacciarsi e non farsi dimenticare.

Ha aperto i battenti, presso la ex centrale nucleare di borgo Sabotino, il nuovo deposito per le scorie definite «a bassa e media radioattività» derivanti dalla disattivazione della struttura di Latina. Come ha spiegato l'ingegner Saverio Alfieri di Sogin «ogni centrale si sta dotando di propri depositi: Garigliano ha un deposito, Caorso ha riammodernato i vecchi depositi, Saluggia lo sta realizzando. Quello di Latina, i cui lavori sono iniziati nel 2008, ha una capienza effettiva di 2500-3000 metri cubi, ed avrà una durata di 50 anni, sino a quanto appunto l'attività di de-



commissioning non potrà dirsi conclusa. Un deposito temporaneo, dobbiamo precisarlo». E durante la presentazione delle strutture ai parlamentari delle commissioni ambiente e Industria di Camera e Senato, non poteva mancare un riferimento alla vicenda del

deposito nazionale dedicato alle scorie di maggiore pericolosità, derivanti dal riprocessamento degli elementi combustibili effettuato all'estero, dove quel materiale oggi è stoccato in attesa di tornare in patria. L'amministratore delegato Casale ha precisato: «Per garantire la

sicurezza, la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini, investire nella prevenzione, completare il decommissioning degli impianti nucleari è necessario realizzare il deposito nazionale, ma siamo ancora agli inizi. Per quanto attiene i criteri effettivi di individuazione ci vor-

ranno almeno altri cinque anni. Ma a breve sarà disponibile una rosa dei territori che potrebbero ospitare il maxi deposito dentro cui confluirà il materiale radioattivo italiano oggi stoccato in Inghilterra e Francia. «Sono attesi entro un mese i criteri rilasciati dall'Ispra per la mappatura del territorio nazionale e l'identificazione di una decina di siti idonei per il deposito», che si ispirerà molto a quello spagnolo di El Cabril, in Andalusia, ha annunciato Casale ricordando che il valore del decommissioning sta anche nelle opportunità provenienti dalla internazionalizzazione: c'è un mercato estero dello smantellamento di centrali che vale fra i 600 e gli 800 miliardi a cui Sogin intende infatti lavorare per aumentare il giro d'affari. I rifiuti radioattivi in Italia esistono e sono distribuiti in 23 depositi, mentre le scorie provengono per il 60% da impianti nucleari non funzionanti e per il restante 40% (circa 500 metri cubi di rifiuti annui) dalle quotidiane attività di medicina nucleare, ricerca ed altro.

IL CASO / 2

Politici e amministratori nei guai a Formia, non si salva nessuno

AFormia sono tutti in fibrillazione, anche se davanti ai media mostrano la faccia tranquilla. Lo scandalo è di quelli grossi, decine e decine di nomi tirati in ballo a vario titolo, dei politici non si salva quasi nessuno. Certo, non è tutto chiaro (ma quasi nulla è limpido e perfettamente comprensibile nel panorama della giustizia e della politica pontina) e sembra che non ci sia interesse a fare i fuochi d'artificio almeno in questi periodi elettorali. L'indagine, avviata nel febbraio del 2012 a seguito del sequestro del complesso edilizio Aurora Immobiliare e proseguita un mese dopo con i sigilli all'ex pastificio Paone, da qui avrebbe preso una decisa svolta, tanto da fare ipotizzare alla Procura, sostituito procuratore Giuseppe Miliano, che ha mantenuto il numero di procedimento per l'inchiesta, il 150/2012, l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, concussione, abuso d'ufficio e falso. Laddove però, dopo essersi orientata sul settore urbanistica, l'indagine entrerebbe direttamente in quello dei lavori pubblici. A finire nell'inchiesta, e dopo le prime elezioni di domicilio, risulterebbero a vario titolo indagati, non tutti con l'ipotesi associativa, l'ex primo cittadino di Formia e presidente del Consiglio provinciale di



L'ex pastificio Paone al centro dell'inchiesta

Latina Michele Forte, l'ex vice sindaco e assessore ai lavori pubblici, oggi ceremoniesiere nella giunta Bartolomeo, Benedetto Assaiante, il comandante dei vigili urbani Rosanna Picano, che attualmente ricopre anche l'incarico di dirigente ai servizi sociali, i dirigenti comunali Italo La Rocca, Roberto Guratti, Stefania Della Notte, ex

settore urbanistica oggi all'ambiente, e Tiziana Livornese, da febbraio al settore sviluppo economico e bilancio, gli ex consiglieri comunali Totò Calvano e Stefano Paone, già amministratore delegato del pastificio Paone, e gli attuali Antonio Di Rocco ed Erasmo Picano, già presidente del Consiglio comunale e candidato

sindaco alle ultime amministrative per il Pdl, fratello del comandante dei Vigili, il tenente dei vigili urbani Luigi D'Elia che insieme al tecnico Sergio Spinosa si occupano tuttora di verificare la congruità dei cantieri edilizi presenti in città, il funzionario del settore urbanistica Filippo Gionta, la funzionaria Mariangela Parasma, l'architetto Agostino Di Mille che in una prima fase lavorò alla riqualificazione dell'ex pastificio Paone. A sostegno delle indagini della Procura, inoltre, circa 30 mila pagine di motivazioni, ci sarebbero anche intercettazioni, telefoniche e ambientali, che evidenzerebbero la presenza di un vero e proprio sistema finalizzato a indirizzare la vita amministrativa cittadina. Ma non è finita, un'altra indagine potrebbe dare una nuova durissima spallata alla credibilità degli amministratori. A seguito degli accertamenti d'indagine condotti dai carabinieri, sui ripetuti affidamenti diretti elargiti alla società Impero Romano per la pulizia delle spiagge, sono emersi una serie di reati come da informativa inviata alla Procura della Repubblica di Cassino. Diverse le persone coinvolte: si va dalla truffa in pubbliche forniture, alla violazione del Codice degli appalti pubblici, sfruttamento del lavoro, intermediazione illecita, falso ideologico e abuso d'ufficio. Chissà se il sindaco Bartolomeo può stare tranquillo.

CALCIO

IL LATINA VEDE LA A E LA QUESTIONE STADIO SI FA CALDA

Oltre il Francioni

Il Latina vede la A e la questione-stadio si fa calda. Lontani i tempi della freddezza dei tifosi, oggi per entrare al Francioni si deve fare a spintoni. La partita della vita con il Palermo ha lasciato l'amaro in bocca ma non ha tolto la convinzione che il sogno impossibile sia a portata di mano. Si può sognare. Ma se il sogno dovesse realizzarsi si porrebbe un problema di non poco conto, lo stadio. Il Francioni non è pronto per la A, si può vedere la cosa come un handicap insuperabile o come un business in progress. Lo è per tanti club calcistici italiani (Roma docet) lo può diventare anche per i pontini. Ed ecco che la gestione del Francioni - che prima non interessava a nessuno - diventa materia di interrogazione in Consiglio Comunale, muove la politica. C'è una convenzione stipulata tra il Comune di Latina e il Latina Calcio per l'utilizzo dello stadio del capoluogo pontino, l'opposizione ne chiede conto al sindaco, in particolare, uno dei punti più spinosi riguarda il versamento o meno all'ente, da parte della società calcistica, di una quota degli utili derivanti dalla pubblicità venduta all'interno dell'impianto sportivo. Finora se n'è saputo poco o nulla, ma la cosa era ritenuta irrilevante. Ora invece.... Perché la concessionaria dello Stadio Comunale avrebbe dovuto versare il 5% degli eventuali utili di gestione (entro il 15 luglio di ogni anno) derivanti dall'uso della pubblicità all'in-



terno dell'impianto sportivo, che si dovevano desumere dal bilancio consuntivo annuale o dal rendiconto annuale. E' tutto in regola? Il contratto va cambiato? Un conto è ospitare squadre di secondo livello, un conto è ospitare la Juventus. Dice Enzo De Amicis, consigliere Pd: "l'ultimo contratto conven-

zionale stipulato tra l'Amministrazione Comunale e la U.S. Latina Calcio S.r.l. è stato sottoscritto 17 novembre 2009, con decorrenza dalla stagione agonistica 2009/2010. Ad oggi, a convenzione abbondantemente scaduta, non mi risultano altri rapporti contrattuali stipulati dal Comune di Latina e la

stessa Società calcistica". E dunque? Per ora arrivano solo risposte imbarazzate, ma tra qualche settimana, se le cose calcistiche dovessero andare bene, ci sarebbe da tenere un altro passo. Idem per gli inevitabili lavori di ampliamento, le migliorie, la ridefinizione della viabilità. A Latina fanno gli scongiuri.

Calcio, politica e impresa. Nuovi e vecchi protagonisti

Un Latina nella massima serie (ma anche la mancata promozione per un soffio costringerebbe il club a dimensionare in modo diverso management e dirigenza) porterebbe ad un rimescolamento delle carte ai vertici della società pontina? Il superdirigente del Latina Calcio Pasquale Maietta - deputato - è candidato alle prossime europee con Fratelli D'Italia. Una corsa che, insieme a quella di Tiero, contribuisce ulteriormente ad indebolire la

campagna elettorale di Armando Cusani su Latina. Una candidatura di disturbo, certo, ma l'ex presidente della provincia non sembra più sicurissimo di farcela e le divisioni in Forza Italia potrebbero dare a Maietta qualche chance. Per inciso si è detto anche di un suo possibile ingresso nel mondo dell'editoria come finanziatore di un quotidiano, il 'nuovo' Latina Oggi di Roberto Paverone. Ma il parlamentare ha smentito categoricamente questi ru-

mors. Sarà il nuovo super-presidente, passerà la mano ad altri? Sullo sfondo - dice qualcuno - c'è un personaggio politico di peso (in tutti i sensi) che tra l'altro ha scelto la contaminazione con lo sport come seconda o terza pelle, Domenico Capitani. Commercialista, imprenditore, politico, presidente di club (il suo, il Cisterna), l'ex assessore provinciale è un cusaniano pentito, ha mollato Forza Italia (clamorosi i fatti pre-elettorali di Cisterna), ha sciolto

la sua lista civica cistercense e oggi vive l'avventura calcistica lontano dal Pontino, a Porto Torres. Della squadra locale è diventato rocambolescamente il padrone e il trascinatore, oggi è a un passo dai play off che potrebbero portare la Torres alla serie superiore. Il richiamo del Latina potrebbe essere irresistibile e lo sfarinarsi del sistema di potere Cusani-Fazzone potrebbe rilanciarlo anche su altri piani.

(G.T.)

LATINA Post
 info@latinapost.it
 SUPPLEMENTO a
IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948
 da **Giuseppe Gesualdi**

direttore
Giovanni Tagliapietra

direttore responsabile
Filippo Gesualdi

redazione
 via Boezio, 6 00193 ROMA
 tel. 06/32803407
 redazione@corrierediroma-news.it
 www.corrierediroma-news.it

Marketing & Pubblicità
 pubblicita@corrierediroma-news.it

stampa
 Arti grafiche Boccia spa
 via Tiberio Claudio Felice, 7
 84131 Salerno

P. Iva e Codice Fiscale 9713300584

registrazione
 Tribunale di Roma
 n.379 del 17/08/1948

La tua firma per noi vale molto.
Per chi curiamo vale molto di più.

Donna il tuo **5xMille** all'**Istituto Nazionale Tumori Regina Elena** e all'**Istituto Dermatologico San Gallicano**.
 Darai il tuo sostegno alla ricerca e alla prevenzione contro i tumori e le malattie della pelle.

C.F. 02153140583

Inserisci questo codice nella Tua denuncia dei redditi da riportare nella categoria "Ricerca sanitaria".
 Per ulteriori informazioni collegati al sito www.ifo.it oppure scrivi a urp@ifo.it



www.tortuovo.info
via P. Alecce, 13 00155 Roma
info@tortuovo.info
06.22.52.150 fax 06.22.52.893





IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948 da **Giuseppe Gesualdi**Direttore **Giovanni Tagliapietra**numero **15** anno **LXVII** GIOVEDÌ **8 MAGGIO** 2014

MA CHE CITTÀ È QUESTA?

Ci stanno prendendo in giro. Sul tavolo non c'è solo la questione degli stipendi dei comunali, ma un approccio globale ai problemi della città. E quello di Marino è palesemente pasticciato, confuso. Sostanzialmente sbagliato. Al sindaco interessa solo offrire al mondo una città da vetrina. Di tutto quel che c'è dietro e viene frettolosamente spazzato sotto il tappeto meglio non parlare. La Giunta non saprebbe cosa dire e soprattutto cosa fare, di fronte alle mille emergenze. Finge di non sapere che Roma è città di anziani, lo sarà sempre di più. Se si voltasse pagina, cominciando a pensare a loro...

Prendiamo a prestito l'affermazione del ministro Alfano, di fronte alla città in tilt per l'assedio dei dipendenti comunali al Campidoglio. Ma che città è questa? Il sindaco Marino impegna tutta la sua credibilità sulla vetrina mondiale, sogna di sventrare via dei Fori Imperiali per creare un'unica maxi area archeologica, si pavoneggia sotto il Colosseo e poi offre ai turisti stranieri esterrefatti una immagine da Terzo Mondo, un'immagine di città rassegnata, spenta, in mano alla contestazione e alla follia. Ma di chi la colpa del caos all'Altare della Patria, dei vigili presenti in massa al sit in di protesta sotto le finestre del sindaco invece di gestire la quotidianità del traffico, del decoro urbano, dell'ordine pubblico? Neanche i mezzi di soccorso riuscivano a "bucare" il delirio collettivo. I commenti dei turisti e dei commercianti, vittime di un calvario che non hanno certo voluto e cercato? "Questa è una terra di nessuno, an-

diamocene". Le immagini dell'assedio al Campidoglio hanno fatto il giro del mondo, ma solo pochi giorni prima erano state precedute da quelle di Genny a'carogna, re dell'Olimpico, con tutto quel che segue. Bella figura davvero, per Ignazio Marino. Che ha provato fino in fondo a sottrarsi alle sue responsabilità (così come del resto il ministro Alfano, il prefetto, il questore. Roma va a fondo, ma non interessa a nessuno. Alla politica interessa altro, siamo sotto elezioni, tutta la polvere deve finire sotto il tappeto e i tagli lineari che hanno consentito alla Giunta di rimediare in extremis al bilancio non risolvono i problemi, anzi. L'Atac taglia i percorsi e razionalizza, gli immobili del comune vengono messi in vendita, l'assessore Improta massacra gli utenti alzando in modo demenziale le tariffe della Ztl, aumentando il costo delle strisce blu. Rivolta di popolo, pienamente giustificata. Non è così che si governa. Anche la tassa sui camion bar, sugli ambulanti non appare credi-

bile. Perché non si è provveduto fin qui facendo applicare la normativa vigente, perché si sono tollerati gli abusi? Chi ci garantisce che gli stessi personaggi d'ora in poi facciano sul serio? Scusateci se insistiamo, quei furgoni parcheggiati da anni sulle strisce blu a Cola di Rienzo dovrebbero valere oro per il Comune con l'aumento delle tariffe. Ma certo nessuno andrà a scomodarne i titolari. Ci sentiamo presi in giro, non ci sono solo gli stipendi dei comunali in gioco, c'è un approccio sbagliato, demenziale a Roma e ai romani. Ma nessuno ha il coraggio di dirlo, e nessuno dal Campidoglio ha il coraggio di chiedere alla città che cosa voglia sul serio e soprattutto cosa non voglia con tutte le sue forze. Esempio banale nella sua semplicità. Roma è città sempre più di anziani, chi baderà a loro? Il sindaco vuole tutti i biciletta e a piedi, per lasciare spazio ai bus turistici? E gli ottantenni malati e invalidi e soli? Li invitiamo ad usare il bike sharing?

IL PERSONAGGIO



**Luigi Neri,
una risorsa
da archiviare**

a pagina 2

DIETRO I FATTI



**Sua Santità
il business
dei fedeli**

a pagina 4



**All'interno
l'inserto
di Sanità
del Lazio**



IL PERSONAGGIO TROPPI INCIDENTI DI PERCORSO PER IL VICE DI MARINO

Nieri, risorsa da archiviare

di Carlo Rebecchi

Poco tempo fa constatavamo su questo giornale che “cinque mesi dopo l'avvio della consiliatura, chi decide in Campidoglio non è ancora chiaro”. E ci chiedevamo: sarà il “marziano a Roma” Ignazio Marino oppure il suo vice, l'ex Rifondarolo - nato radicale, poi “verde” e infine approdato nel Sel di Nicky Vendola - Luigi Nieri? Ora i mesi passati da quando Marino è sindaco sono più di dieci, e chi “decide” in Campidoglio nessuno è ancora in grado di dirlo. Sarà Marino o magari sempre più, per interposte persone, il premier Matteo Renzi?. Una cosa, in compenso, è certa. Nieri, per mesi definito “alter ego” o “eminenza grigia” del Sindaco, conta sempre meno, invisibile ai renziani, ora alla guida del Pd, come all'opposizione. Non tanto perché non sappia fare il vice sindaco, quanto per il “peccato originale” che si porta dietro: quello di essere, in quanto ex comunista rivoluzionario schierato (dal '68) alla sinistra del Pci, il “residuo” di un passato che, nell'Italia “che cambia”, va “rottamato”. Nulla di personale, per carità. Ma bisogna voltare pagina, ed è quello che Marino farà probabilmente approfittando del rimpasto previsto dopo le elezioni (europee) del 25 maggio per dare nuovo slancio alla sua Giunta.

Da politico realista e pragmatico, oltre che profondo conoscitore della contraddittoria realtà sociale della Capitale - dove accanto ai più ricchi convivono sacche di realtà da terzo mondo - Nieri rimarrà sicuramente una “risorsa” (si dice così, no?) della sinistra. Ma sembra difficile, ormai, che possa continuare a essere l' “alter ego” del Primo Cittadino di Roma Capitale. Troppi, e soprattutto incresciosi, gli inciampi che ne stanno danneggiando l'azione politica. I suoi amici, ma anche molti suoi avversari, si erano schierati al suo fianco quando, poco dopo la nomina a vice sindaco, si era scoperto che il capo del suo staff, Andrea Bianchi, da dieci anni al suo fianco, non aveva le carte in regola (la mancanza della laurea) per l'incarico che gli era stato affidato in Campidoglio. A dimostrazione della sua buona fede (“non avevo visto il suo curriculum”), Nieri lo aveva licenziato immediatamente. Freddine - e soltanto del suo partito, il Sel - le manifestazioni di solidarietà ricevute dal vicesindaco in relazione ai due “incidenti di percorso” più recenti, il rinvio a giudizio con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale nel corso di una manifestazione dei centri sociali, associazioni e movimenti di lotta per la casa svoltasi a Roma quattro anni fa, il 9 gennaio del 2010, e l'intercettazione - il 21 marzo scorso - di una sua telefonata, ricca di consigli, con una leader dei movimenti che avevano occupato illegalmente alcuni edifici nella Capitale. Sul primo, Nieri, che nel gennaio 2010 era assessore al bilancio della Regione Lazio, ha sempre affermato di avere partecipato alla manifestazione (in seguito alla quale ci sono dieci imputati, tra i quali l'ex consigliere comunale Andrea Alzetta, detto Tarzan) “per placare gli animi perché purtroppo si creò tensione tra i manifestanti e le forze dell'ordine. Mi frapposi quindi per provare a mediare ed evitare che la situazione degenerasse”. Sentiti al riguardo anche gli agenti della Digos, il tribunale ha fissato la prossima udienza per la fine di settembre.

Quanto alla telefonata intercettata, Nieri prometteva sostanzialmente a Giorgina Pillozzi, portavoce dei movimenti che il giorno prima erano state espulsi dalla polizia su ordine della magistratura da due edifici occupati illegalmente (in via delle Acacie e alla ex scuola Hertz) e dal centro sociale Angelo



Mai, che avrebbe “forzato la mano” al Tribunale di Roma per far sospendere nuovi sgomberi utilizzando i poteri di emergenza previsti dalla legge. Parole che, nei circoli politici romani, hanno subito fatto nascere la domanda: ma da che parte sta l'Amministrazione Marino? dalla parte della legalità oppure delle occupazioni abusive? Per Sveva Belviso, capogruppo del NCD, “si era già da tempo evidenziata la contiguità tra aree della sinistra capitolina e i movimenti di occupazione abusiva delle case che squarcia il velo di un malaffare che vive sulla pelle dei più disagiati, i senza casa. In tutto il mondo civile, le case si assegnano in base alle graduatorie di legge. A Roma c'è un porto franco, un racket politico-culturale che ritiene di vivere del tutto al di fuori delle regole, e che fa della disperazione della gente un serbatoio di consenso elettorale”.

“Le intercettazioni del vicesindaco Nieri sono agghiaccianti. Esistesse l'istituto dell'impeachment per un vicesindaco, ebbene per Nieri sarebbe impeachment pieno. Ma ci acconteremmo anche delle dimissioni, purché immediate”, aveva aggiunto, in sintonia di quanti ritengono che “in un Paese normale, il vicesindaco si sarebbe dovuto dimettere senza aspettare un minuto”. Cosa che ovviamente Nieri non ha fatto. L'indagine che ha portato allo sgombero degli edifici occupati e dell'Angelo Maj e ad iscrivere al registro degli indagati 39 persone, di cui 15 per associazione a delinquere, è una cronaca di continue vessazioni, di ricatti, di crescenti richieste di soldi che gli occupanti italiani e stranieri erano costretti a subire da alcuni esponenti del Comitato popolare di lotta per la casa e in particolare dalla leader Pina Vitale. La quale poteva da parte sua contare su più di un appoggio in ambienti politici di centrosinistra, come spiega la richiesta di sequestro preventivo firmata dal pm Luca Tesaroli.

Nel novembre scorso, Pina Vitale aveva raccontato ad un amico di «essere stata a casa dell'assessore alla casa Daniele Ozzimo (Pd). Nell'occasione gli avrebbe detto: “adesso mi hai proprio rotto il cazzo, o in settimana questa cosa si fa o vi metto in ginocchio come ho messo in ginocchio la destra. Ora comincio a sterminare la Hertz dieci famiglie le prendo a calci fino a fargli male». Anche in questo caso, come per la manifestazione di quattro anni fa, Nieri ha affermato che si spiega con la sua “missione politica”. “Il mio numero di cellulare - dice - ce l'hanno tutti, perché sono un amministratore vicino alla gente e sono sempre a disposizione di chi ha problemi e affronta difficoltà. È così che interpreto anche il mio ruolo di vicesindaco di Roma, mi faccio mediatore dei conflitti sociali, perché è mio preciso dovere. L'ha detto anche Papa Francesco: un sindaco deve farsi mediatore dei bisogni e dei problemi della sua gente, altri-

menti non fa il proprio dovere. Io ho sempre fatto e continuerò a fare il mio dovere, a farmi carico di questioni anche molto scomode, come faccio sin dall'inizio del mio mandato in una città piena di contraddizioni e di difficoltà come Roma. E rivendico con orgoglio questo mio ruolo”. La sinistra, però, è in imbarazzo. Il Pd, nel quale non si sono ancora dimenticate le proteste dei movimenti per la casa contro la sua delibera che chiudeva i risidenze e assegnava un buono casa di 700 euro, ha

preso le distanze dal partito di Nieri in quanto “l'emergenza abitativa non si risolve con le occupazioni abusive”. Il silenzio dei maggiori esponenti del Pd è del resto eloquente: nessun commento, nessuna difesa d'ufficio, nessuna “solidarietà”.

L'idea, sempre più netta, è che dopo le europee ci potrà essere un regolamento di conti tutto politico e toccherà a Marino sciogliere il nodo. Come ha fatto con l'ex assessore Morgante, ma con in più un rimpasto che potrebbe mutare completamente il peso specifico politico della maggioranza capitolina. Dentro il Sel, il nervosismo è al massimo e più di uno dei seguaci di Nicky Vendola pensa a una manovra “per farci fuori e lanciare anche su Roma un modello larghe intese”, verso il quale spingono i renziani. Come dimenticare, del resto, che Nieri fu scelto come vicesindaco per pagare il debito del suo contributo alla vittoria di Marino, e che nel giugno scorso come futuro vicesindaco si parlava soprattutto di Alfio Marchini o Mario Mondello. Personaggi i cui nomi sono stati evocati a più riprese in questi mesi, davanti alle difficoltà del “marziano a Roma”, come quelli di possibili “salvatori della Patria”; e che effettivamente, con Renzi a capo del governo nazionale, hanno tutte le carte in regola per diventare uomini della provvidenza. Ma solo dopo il 25 maggio, quando ciascuno avrà in mano i risultati delle “europee”.



abbiamo creato un ponte
con i consumatori

È la prima realtà della Filiera Agricola Italiana. Produttori agricoli e consumatori condividono gli stessi valori attraverso partnership con il commercio qualificato con l'obiettivo di garantire sul mercato un prodotto italiano sicuro e rispettoso dell'ambiente. Il legame tra olio e territorio, delle filiere tracciate Unaprol, rappresenta un binomio indissolubile. L'origine certa italiana, proposta come offerta di qualità unica e irripetibile perché non è clonabile, conferisce all'olio extra vergine di oliva di alta qualità un carattere distintivo che è l'anima della Filiera Olivicola Italiana. È un progetto innovativo, esclusivamente italiano, aperto a tutte le imprese che condividono questi valori e che ha come compagni di viaggio la distribuzione moderna e l'industria alimentare.



Oli extra vergine di oliva
della filiera agricola italiana



Campagna finanziata con il contributo
della Comunità Europea e dell'Italia REG. CE 867/08 s.m.i.

www.filieunaprol.it www.unaprol.it

IL PUNTO L'IMMOBILISMO COSTA CARO

Tranquilli, il machete del sindaco è spuntato

L'immobilismo costa caro. Il chirurgo Ignazio Marino, dopo un anno di tentennamenti ha usato il machete sui 24mila dipendenti pubblici aggredendo - o ventilando di aggredire - i salari dei suoi dipendenti per un importo medio di 200, 300 euro netti al mese. E di questi tempi tagliare gli stipendi - che per la maggior parte dei dipendenti capitolini non superano i 1.500 euro netti al mese - è il metodo sicuro per mettere in scacco una città. Neppure il tagliatore Giulio Tremonti profeta dei tagli lineari su modello europeo aveva adoperato i tagli lineari con tanta leggerezza. E profondità.

Il ministero dell'Economia per sganciare un assegno di oltre 800 milioni - ed evitare il fallimento dei conti di Roma Capitale - ha imposto proprio con il Salva Roma un taglio anche agli stipendi. O meglio: della parte del salario definita componente accessoria, una stratificazione di benefit e integrazioni moltiplicata dalla giunta Veltroni a quella Rutelli. Marino ha insistito così tanto con il Salva Roma che alla fine Palazzo Chigi ci ha infilato dentro la clausola: Salva Roma, ma ammazza Romani. Invece di intervenire chirurgicamente, si è preferita la strada della mannaia, che a fine mese rischia di trasformarsi una decurtazione della busta paga dei capitolini del 20, 25%.

L'assemblea muscolare dei dipendenti del 6

Prima Alemanno, ora Marino, hanno temporeggiato per oltre 6 anni senza intervenire sull'adeguamento normativo nella concessione del salario accessorio ai 24mila dipendenti comunali. Ora il ministero dell'Economia impone un taglio alle buste paga (in media 200 euro a testa) e un allungamento degli orari e delle prestazioni. Peccato che Roma e i romani siano gli ostaggi di questa trattativa. Bastano 24 ore di minacce e il sindaco cambia e chiede a via XX settembre di dargli più tempo e di trovare una soluzione per non decurtare i salari. Le elezioni europee incombono e il Pd ha paura

di Leonardo Giocoli

maggio in Piazza del Campidoglio è solo l'antipasto di quello che potrebbe succedere a Roma nei prossimi mesi. Non qualche sciopero condensato in giornate da incubo. La strategia dei sindacati è di organizzare una grandinata di assemblee e mini scioperi (di 2 o 3 ore), facendo saltare l'organizzazione della vita dei romani e man-



dando su tutte le furie i cittadini. Marino avrebbe fatto bene - invece di cercare di sedare la rivolta con uno stentoreo e ognivago comunicato a tarda sera - a uscire sulla piazza con le mani alzate e a cominciare a trattare. Invece si è nascosto dietro ad un comunicato serale promettendo di trovare una soluzione con il governo. Campacavallo. Il

problema è che i comuni in dissesto finanziario strutturale non possono fare altro che tagliare dove gli indica il ministero dell'Economia. Punto.

Possono, al massimo, dirottare un taglio da un capitolo di bilancio all'altro, ma poco di più.

Se Marino, e Alemanno prima di lui, non avessero fatto spallucce per mesi o anni, oggi non bisognerebbe tagliare gli stipendi e i servizi. Invece tra pastette politiche e leggerezze si è arrivati al punto di dovere pagare meno i lavoratori. Certo si poteva migliorare la produttività per tempo (più ore lavorate a parità di reddito), invece si vuole tagliare lo stipendio e aumentare le ore. Un po' troppo pure per i dipendenti pubblici.

Di più. I tagli ventilati riguardano pure quelli che lavorano sodo - come i docenti delle scuole comunali - che già promettono di terremotare gli ingressi a scuola nei prossimi mesi, con un effetto a cascata sulle famiglie che si troveranno a far i salti mortali per portare i pargoli a scuola con i nuovi orari degli scioperi e delle assemblee.

Marino avrebbe fatto bene a pianificare meglio l'intervento di risanamento. Ora la minaccia è chiara e lavoratori e sindacati non si faranno prendere alla sprovvista.

I dipendenti capitolini possono mettere in scacco la città (Vigili, servizi di rimozione, giardini, scuole, municipi), i sindacati hanno già ammonito: "Siamo i veri custodi delle chiavi della città". E ora promettono scioperi e manifestazioni con l'intento di mettere in "blocco la città". Un antipasto c'è stato proprio nel giorno dell'assemblea sotto a Giulio Cesare. Roma nel caos, vigili a braccia incrociate e traffico in delirio. A San Giovanni, ad esempio automobilisti in preda ad una furiosa crisi di nervi procedevano addirittura contromano, tanto nessuno controllava e dirigeva.

Antipasto, appunto. Ma la portata forte di questa agitazione deve ancora arrivare. Perché se è sacrosanto il diritto di sciopero e assemblea dei lavoratori, c'è da chiedersi quanto costeranno in mancato reddito prodotto gli effetti di questa interminabile protesta permanente ai romani e a Roma. Quanti camion non scaricheranno, quante persone arriveranno tardi al lavoro o mancheranno un appuntamento? Quanti turisti - merce preziosa anche per le entrate comunali visto il rincaro record dell'imposta di soggiorno - fuggiranno a gambe levate per evitare di essere fagocitati dagli scioperi. Quanto vale tutto questo?

La beatificazione dei due Papi ha portato a Roma circa 1 milione di turisti, con incassi miliardari per Roma. Marino ha stimato i costi (8 milioni) per l'organizzazione dell'evento mondiale. Ma sembra aver trascurato l'effetto volano per la nostra città. O quanto meno non ne ha accennato.

Ora rischia di ripetere l'errore sottostimando l'effetto di uno stato di agitazione permanente dei 24mila dipendenti comunali.

Tralasciando anche il non da poco particolare che l'effetto nell'urna alle elezioni europee di fine maggio potrebbe essere se non devastante per il Partito democratico - che mal tollera questo sindaco ingestibile - molto rilevante a livello locale. Sempre che tutto ciò non sia voluto.

Forse era meglio ritoccare l'Irpef comunale per i più abbienti, racimolare dagli avanzi di bilancio gli 80 milioni necessari e poi attrezzarsi per far lavorare di più e meglio i dipendenti, così da giustificare l'accessorio di stipendio. Portare la trattativa ad un braccio di ferro non serve. Sicuramente non serve ai romani.

il BORSINO della POLITICA

Campidoglio; si va avanti per forza d'inerzia

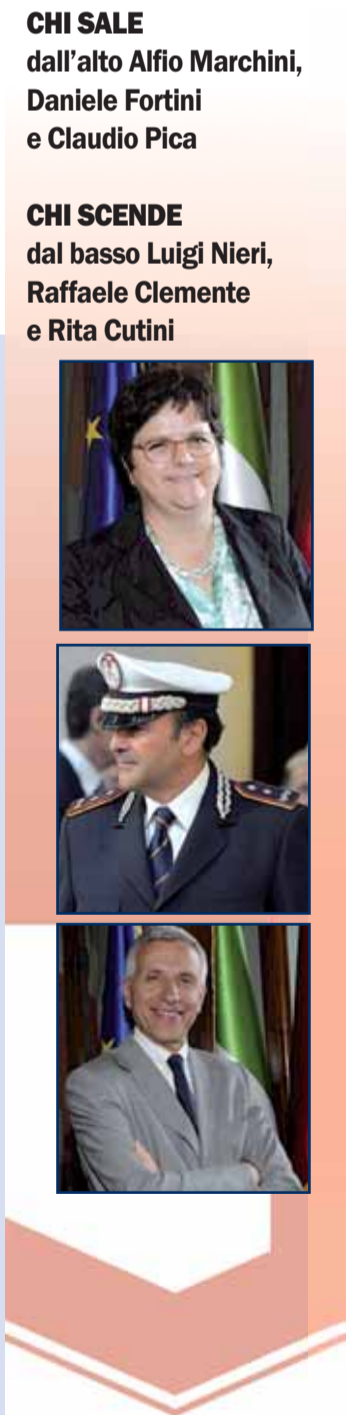
Sono state due settimane di fuoco, tra canonizzazioni, bilancio e finale di Coppa Italia. Particolarmente indicate a "pesare" amministratori e politici. Inutile parlare di Ignazio Marino, sbandiera il bilancio portato in porto nonostante la defezione dell'assessore Daniela Morgante, ma

ne combina di tutti i colori. Non fa nemmeno più notizia. Sono stati i giorni del fallimento del negoziato con i vigili urbani, è stato ed è un disastro. A che serve strapagare il comandante Raffaele Clemente? È mancato il sostegno della Municipale nei momenti cruciali, e continua a mancare. In periferia i vigili non si vedono e comanda il popolo silenzioso degli invisibili, in centro comandano gli abusivi di tutti i tipi, un disastro. Sarà pur colpa di qualcuno. Con il bilancio Marino ha trovato i soldi ma in modo indecente. I tagli ai servizi vengono pagati con sacrifici dai cittadini. Guido Improta taglia con

l'accetta, ma alla fine è uno sconfitto. Non doveva essere in quel posto. E si vede. Così Marta Leonori, incapace di gestire il fenomeno del commercio ora finge che quella dei camion bar sia la sua battaglia. Così Rita Cutini, così intrisa di cultura della solidarietà da non renderci conto che non può essere a senso unico. Affonda nei rifiuti l'Ad di Ama Daniele Fortini. È stata anche la settimana di Luigi Nieri, sempre lui, il vice sindaco in quota Sel flirta sempre con gli estremismi, ma non sono capaci di mandarlo a casa. È ricomparso intanto Alfio Marchini, con la sua quattro giorni all'Eur. Si è fatto intervistare dalla Annunziata (si presume profumatamente pagata) ha voluto come corollario il comico romano Maurizio Battista, a incentivare una vena popolare del suo movimento. Hanno alzato la voce Roscioli (Federalberghi) e Claudio Pica (esercenti) ma non li segue nessuno. Una noticina infine per Roberta Angelilli, europarlamentare. Sta facendo multare l'Italia per i roghi tossici dei Rom. Ma non ci può pensare Marino?

CHI SALE
dall'alto Alfio Marchini,
Daniele Fortini
e Claudio Pica

CHI SCENDE
dal basso Luigi Nieri,
Raffaele Clemente
e Rita Cutini



DIETRO I FATTI ENORME SFORZO ORGANIZZATIVO E FINANZIARIO DELL'AMMINISTRAZIONE, IL VATICANO RINGRAZIA

SUA SANTITÀ IL BUSINESS DEI FEDELI

*Stanziati 8 milioni di euro (alla fine il costo finale sarà di 11) per l'evento della canonizzazione dei Papi a san Pietro
Stranezze di una giunta che regala 4 milioni di bottigliette di acqua minerale e paga i suoi "volontari" 400mila euro*



Quanto è costata la Messa di canonizzazione di due Papi a San Pietro? Il Comune di Roma ha stanziato circa 8 milioni di euro. Il conto sarà liquidato dall'amministrazione capitolina ai fornitori non prima del 30 giugno prossimo ma il conto finale sarà superiore, potrebbe attestarsi sugli 11 milioni di euro. I pellegrini, dati in arrivo nella capitale per oltre un milione, sono giunti in misura inferiore alle stime, 800mila. In realtà la costosa "macchina" organizzativa

era stata messa a punto qualche mese prima dal Campidoglio. Una cura unica al mondo nell'attenzione riservata ai fedeli, dai trasporti pubblici attivi 24 ore su 24, all'assistenza alle persone, ai servizi igienici, ai duemila vigili in campo (sulle strade) in più rispetto all'ordinario, alla Protezione Civile che ha assoldato 2630 volontari, all'acqua gratis a volontà per tutti (4 milioni di bottigliette con etichetta Egeria), al controllo sociale (spariti gli ambulanti abusivi sotto le Mura Vaticane per 24 ore). Otto milioni di euro che la giunta, assente il sindaco Marino, ha stanziato lo scorso 4

aprile, presenti il vice sindaco e 6 assessori su 11. Il Vaticano ha ringraziato. Non tutto, però, è filato liscio come da copione, al contrario di quanto riferiva invece la comunicazione istituzionale. Bisognava essere sul posto per capire quante spine hanno dovuto sopportare i romani per via delle celebrazioni. Il piano della mobilità, che prevedeva la chiusura ai veicoli, di certe parti della città e l'entrata di qualche migliaio di pullman negli stalli dislocati in vari punti cardinali di Roma, non ha tenuto conto del Grande Raccordo Anulare. Una volta conclusosi l'evento religioso, domenica 27 aprile,

dopo le 17 l'anello era impraticabile in entrambe le direzioni. Bloccata per ore l'entrata dello svincolo Tuscolana da centinaia di pullman che tornavano a riprendere i pellegrini alla metropolitana Anagnina.

L'AFFARE DELLE FILE PER ENTRARE IN BASILICA

Alcune famiglie provenienti dal Nord Italia hanno raccontato il business creato ad hoc da alcuni dipendenti del Vaticano, riconoscibili da un tesserino attaccato al bavero della giacca. Nel week end della canonizzazione migliaia di persone si sono messe

in fila per visitare san Pietro, soprattutto le tombe dei Papi Roncalli e Wojtyla. I turisti in fila venivano interpellati dai sedicenti impiegati del Vaticano che offrivano biglietti "particolari" che avrebbero consentito di saltare la fila ed entrare immediatamente nella Basilica. Il costo? 25 euro ogni adulto e 12 euro per i bambini fino a 10 anni. Due genitori e due figli piccoli con 74 euro avrebbero potuto evitare un'attesa media di 2 ore e mezzo. I dirigenti dello Stato Vaticano erano a conoscenza del servizio? Era segnalato nelle brochure stampate dal Comune di Roma?



ACQUA MINERALE E VOLONTARI, I COSTI "STRANI" PAGATI DAL COMUNE

Ecco l'elenco di alcuni costi che Roma capitale ha sostenuto per potenziare i servizi di accoglienza, alcuni utili come la sicurezza, altri decisamente fuori dall'ordinaria amministrazione. Per esempio il costo dei "volon-

tari" della Protezione Civile (in questo caso sono d'obbligo le virgolette) è di 400 mila euro, a cui si devono aggiungere 20 mila euro di fratini (le giacche di riconoscimento). Quattro milioni di bottigliette di acqua Egeria sono costate 430 mila euro. Erano strettamente necessarie? Una stranezza della giunta Marino, tutti sanno infatti che

Roma è una città particolarmente ricca di fontanelle d'acqua, molte delle quali si trovano zampillanti a ridosso di san Pietro, a Borgo Pio. In più, il personale comunale in parte addetto all'acquisto di 4 milioni di bottigliette di acqua minerale e in parte alla distribuzione è costato 160 mila euro. Per un totale di un milione di euro.



AULA GIULIO CESARE

Quasi due ore passate a far nulla, cronaca di una seduta buttata

Siamo approdati casualmente nell'Aula Giulio Cesare, in un pomeriggio qualunque. C'era seduta. O meglio, avrebbe dovuto esserci. Sugli scanni qualche consigliere sparso, figure storiche come il pluridecorato Athos De Luca, altri sbiaditi e anonimi. Solo nell'angolo estremo a sinistra, sui banchi più alti, i quattro consiglieri grillini (Loro, pare, ci sono sempre) Messi così sembravano degli studenti in gita scolastica. Presenti anche diverse persone nella parte della sala riservata al pubblico. Forse una ventina. Non identificati, sembravano in attesa di uno spettacolo. Per curiosità siamo rimasti a vedere cosa succedeva. Tutto sommato ne è valsa la pena, gli elettori, i cittadini non sanno come funzionano le cose sul palcoscenico del Campidoglio, non sanno cosa accade: praticamente niente. La seduta è iniziata con tutta comodità alle 17.20 (convocazione ore 16:00), con voce stanca era stato tentato per due volte l'appello, come a scuola, con qualche stentoreo "presente". Alla terza chiama hanno risposto in 24. La discussione verteva sulla delibera 91/2013, uno dei pochi provvedimenti in calendario a non essere targati Movimento 5 Stelle. Votazione alle 18.15, ma niente numero legale. Trentacinque minuti dopo sono spuntati magicamente Pane-

caldo (pd) e un altro paio di consiglieri, quanto basta per raggiungere quota 27 e (provare) a votare la delibera. Alle 18.50 la maggioranza faceva mancare ancora il numero legale. Con 21 votanti evidentemente non si governa Roma, e alle 19 il vice-presidente Franco Marino annunciava tristemente la chiusura dei lavori. Piccola chiosa, in calendario dopo la n.91/2013 c'era una proposta di delibera targata Cinque Stelle (n. 6/2014) sul delicato tema dei gettoni di presenza e rimborsi ai consiglieri. Forse un tema imbarazzante e doloroso per la maggioranza (a pensare male non si sbaglia mai, in questi casi) così meglio andare tutti a casa. Ricapitolando. Una seduta del consiglio della durata di un'ora e 40 minuti, a cui vanno sottratti i trentacinque minuti di sospensione. Una sola delibera discussa e un mare di mozioni nel dimenticatoio. Incredibile. Tutto si è svolto nel disinteresse generale, come se si trattasse di un film già visto. Gli unici stupiti eravamo noi. Interrogato, uno dei vigili presenti in aula rispondeva con una alzata di spalla. Inutile dire che questo modo di gestire la cosa pubblica è inammissibile, inaccettabile. Nel privato una persona che non si presenta reiteratamente a lavoro viene licenziata, i consiglieri comunali riescono a comparire - in pochi - e a farsi anche pagare per non svolgere le proprie funzioni. Lo confessiamo. Ci eravamo illusi di incrociare e vedere da vicino quei personaggi che tanto spazio trovano nelle cronache dei giornali. Come Marino, come Nieri. O magari Marchini. Come non detto. Una situazione surreale. Tutti fermi e zitti, aspettando Godot.

Cornelius

L'ELZEVIRO

Casa gratis al regista Giuseppe Ferrara

Per Giuseppe Ferrara e la sua famiglia, regista di documentari e corti per il cinema, il sindaco Marino si è fatto in quattro per trovare loro una casa. Non un appartamento qualsiasi o un bilocale in periferia, ma uno di lusso in via Domenico Chelini, 3, nel cuore del quartiere Parioli a Roma. Il caso. In sessant'anni di onorata carriera, coronata con la docenza universitaria al polo didattico di Terni, lo scorso luglio, il professore Giuseppe Ferrara fa sapere al mondo (elitario) dei cineasti che non potrà più pagare l'affitto della sua abitazione. In quindici, tra attori e registi, firmano un appello al presidente Letta (che non risponderà) e al sindaco Marino. Nel giro di pochi mesi, alla



prima seduta dell'anno 2014, il 10 gennaio scorso, la giunta capitolina Pd delibera «l'uso a titolo di comodato», ossia gratis, dell'alloggio di proprietà del comune al regista. Con un unico onore: quello di pagarsi le spese condominiali. Dal Campidoglio, a seguito dell'operazione salva-regista, nulla trapela sulla buona azione del sindaco Marino. Silenzio sulla casa in omaggio.

Due bar in 23 passi. Chi ha firmato l'autorizzazione?



Tutto regolare, ne siamo certi. Ma indice evidente di maleducazione amministrativa urbana. Nella foto inviataci da un lettore, per quel che si riesce a vedere c'è un bar di antica presenza, Valentini, quasi cinquant'anni di attività. Ha una storia, un ruolo, una consolidata clientela. Siamo a piazza Tuscolo, zona di sostanza. Improvvisamente, a 23 passi di distanza, sullo stesso marciapiede, al posto di una banca è sorto un altro bar. Con i tavolini fuori e tutta la sua dignità e la sua voglia di affermarsi. Qualcuno, crediamo un assessore e il sindaco secondo le regole, ha firmato l'autorizzazione. Senza pensare, senza riflettere, senza guardare. L'estetica è una cosa, la pratica commerciale è un'altra. Il bar antico perderà qualcosa, è ovvio, quello nuovo dovrà lottare con i denti per conquistarsi uno spazio. Sarà difficile per tutti: Ma dietro una delibera non ci dovrebbero essere studi, analisi e un po' di buon senso?

L'INCHIESTA L'EMERGENZA SOCIALE A ROMA E LE MANCATE RISPOSTE DEL CAMPIDOGLIO

Abbiamo tutti bisogno di un facilitatore

Dagli anziani ai non autosufficienti, dalle famiglie con disabili o disagiati psichici agli ammalati soli. C'è bisogno di una rete di assistenza che solo il Comune può mettere in piedi. Cercavamo una figura, un ruolo, un playmaker. L'assessore Cutini ci aveva già pensato: nella Asl RmA c'è e si occupa prevalentemente dell'accesso dei rom ai servizi sanitari. Troppo poco. Proviamo ad ampliare il raggio d'azione, decine di migliaia di persone hanno bisogno di qualcuno che faciliti la loro vita, possiamo inventarci qualcosa di nuovo?

di Giulio Terzi

Qualche giorno fa l'assessore al Sostegno Sociale e Sussidiarietà di Roma Capitale, Rita Cutini, raccontava con enfatica soddisfazione i risultati positivi dell'inserimento nella Asl RmA della figura del "facilitatore per l'accesso ai servizi sanitari delle persone svantaggiate". A fruirne nell'80 per cento dei casi, spiegava, erano stati soggetti Rom che avevano potuto accedere alle cure e seguire le terapie. L'assessore ragionava a senso unico, il suo obiettivo è l'inclusione sociale dei soggetti marginali, degli invisibili. Lodevole impegno, la solidarietà prima di tutto. Ma è tutto qui? E gli altri? Le prendiamo in prestito un concetto e una figura. Il ruolo di un facilitatore sociale potrebbe essere fondamentale nel raddrizzare la squilibratissima situazione in cui vivono decine di migliaia di cittadini romani, soli, abbandonati a se stessi, incapaci di quelle semplici ma determinanti autonomie di vita che al mondo dei "sani" dei "garantiti" sono riconosciute. L'assessore non ci



ha pensato, forse ritiene che i diseredati siano solo quelli che restano "ai margini". Ma esistono gli anziani, le famiglie paralizzate dalla presenza di disabili o malati in casa, i soggetti soli (secondo i dati di S.Egidio vive in solitudine il 70% degli anziani del centro storico) e non autosufficienti. Decine di migliaia di cittadini. Non sono di competenza della Cutini? Sono altrettanto ai margini, hanno altrettanto bisogno di un facilitatore. E non si tratta di solidarietà, ma di servizi

resi agli elementi più fragili della collettività. Bastano le cooperative che governano i centri per anziani, basta quella manciata di Rsa pubbliche? Certo che no. Serve altro. Servono decine di centri e di Rsa in più, serve chi faciliti agli anziani l'accesso alle tecnologie, alla code alla Asl e alle Poste, che faciliti le operazioni elettorali e che renda più semplice la vita di tante famiglie bloccate dalla presenza ad esempio di un malato di Alzheimer. Un esempio banale? Ogni giorno la

tv di Stato ha ripetuto che per chi non fosse in grado di recarsi ai seggi sarebbe stato possibile votare a casa. Ma c'era una procedura da seguire, entro il 5 maggio. Una procedura complicata, difficile per un anziano solo, e non avvezzo alle moderne tecnologie. Qualcuno è venuto in soccorso? E tutti quelli che non si sono mossi (o non sono stati aiutati) in tempo? Non voteranno? Nessuno gli faciliterà l'esercizio del diritto di voto? Di esempi ce ne sarebbero molti, naturalmente. Chissà se l'assessore ci ha pensato. Può essere una questione di soldi? A nostro avviso è soprattutto una questione di mentalità. Un esercito di facilitatori renderebbe la vita più semplice a molti, alla fine porterebbe ad un risparmio per la collettività. Perché non entrare in questo ordine di idee? Si tratta di una strategia non meno solidale ma più "inclusiva" per usare un termine di cui molti si riempiono la bocca. E' un tassello di quella rete di assistenza integrata a maglie strette di cui parlavano nel numero precedente de "Il Corriere di Roma". Ci torneremo sopra ancora.

(2-continua)



SenoClinic, assicura diagnosi e terapia in un unico tempo e in un unico luogo: visita senologica, mammografia digitale e tomosintesi, ecografia mammaria, ago aspirati e micro biopsie ecoguidate e stereotassici, chirurgia senologica, chirurgia oncoplastica della mammella, chirurgia plastica e ricostruttiva, consulenza radioterapica e oncologica, trattamenti chemioterapici.

PENSIAMO SOLO A TE

SenoClinic®

UNITÀ DI SENOLOGIA

UNA ÉQUIPE DI SPECIALISTI CHE LAVORANO IN SINERGIA, UN PERCORSO DIAGNOSTICO E TERAPEUTICO PENSATO SOLO PER TE

SenoClinic
 Casa di Cura Villa Benedetta
 Circonvallazione Cornelia, 65 - 00165 Roma
 Segreteria Tel. 06 36.30.34.91 - 06 66.65.23.63
www.senoclinicroma.com

**CONVENZIONATA
 CON ENTI ASSICURATIVI**





LA STORIA

Io, insegnante, sola in una "scuola di frontiera"

Un facilitatore sarebbe utile anche in certe situazioni di frontiera, nelle periferie, negli angoli più remoti della cintura urbana, dove le regole sono un optional e chi lavora in mezzo al disordine e senza "protezione", come capita all'insegnante del quale riportiamo di seguito la testimonianza, ha certamente bisogno di aiuto. Si tratta di situazioni border line, insegnare in una scuola nella quale confluiscono ragazzi di lingue ed etnie diverse, con problemi personali e familiari di ogni genere è come entrare quotidianamente in un Vietnam. Eppure tutti in quel contesto hanno bisogno di sostegno,

dall'insegnante agli allievi. Nel leggere queste righe vengono alla mente film e romanzi ambientati nel Bronx, dove il diritto, la legge, se ne stanno chiusi nel fortino assediato della centrale di polizia. Conosce l'assessore questa realtà, è in grado di renderla meno complicata? Un facilitatore potrebbe essere utile? Non ne trarrebbe beneficio l'intera collettività? E non veniteci a dire che in questi casi i problemi sono dei presidi, che ci sono gli assistenti sociali, gli psicologi. Servirebbe altro. Comunque no, non ci sono. E dell'istituto in questione, dell'insegnante, non indichiamo nomi né territorio. Non è prudente

Stamattina ho chiamato mio marito dal lavoro. "Tesoro, ti volevo sentire", di solito non lo faccio mai, ma mi è mancato il respiro quando l'alunno N. si è alzato, ha attraversato la classe con noncuranza, ha afferrato il collo dell'alunno P. e ha ripetutamente spinto la sua testa contro il banco. Mi sono resa conto di tutto quando ho visto l'alunno P. col naso che dava sangue a fiotti. Litigavano per una ragazza, sembra. Si prova ad avvertire i genitori, ma non è un problema. I genitori dei ragazzi sono molto amici tra di loro, quindi è come se non fosse successo niente. Ma non è stata certo l'unica rissa della settimana, un paio di giorni fa due ragazzi con disturbi specifici di apprendimento stavano venendo alle mani. Ho salvato il registro a stento. E' stato più divertente quando con il professore di lingua l'alunno C. è uscito

dall'armadietto verso le ore 10.00, fiero di essere nascosto lì dalla prima ora. Sul registro risultava assente, e tra i compiti del docente ancora non è compresa la supervisione sugli armadi in classe. Il padre si è messo a ridere. Mi chiedo se i miei ragazzi abbiano solo bisogno di una scuola o di un vero luogo di rieducazione o se ne abbiano bisogno i genitori. Mi rendo conto che queste possono sembrare ragazzate, ma non sembrano certo tali ha chi ha la responsabilità penale di 25 - 30 alunni in quel momento. E poi ho i miei casi. I casi che "mi porto a casa", che ci penso su perché per i miei ragazzi mi preoccupa sempre. A. è un ragazzo egiziano, che chiaramente viene a scuola solo per il permesso di soggiorno, vive col padre, la madre e la sorella sono nel paesino dove lui è nato, molto lontane "A prof., se 'mi sorella viene in Italia chi la tiene? Poi mica si può sposare più", ma lui invece, la ra-

gazzetta italiana che aveva messo incinta la voleva proprio sposare, era contento, ma i genitori di lei l'hanno fatta abortire e A. ancora fa fatica a capire il perché. Va in giro per i corridoi con M. problemi vari e sostegno, e psicofarmaci, che ogni tanto sale sul banco e urla a squarciagola; niente in contrario purché il banco non sia vicino alla finestra e rischi di cadere di sotto: alla fine anche lì sarebbe colpa dell'insegnante. E G. anche lei, povera, vive con la nonna e voleva fare un'altra scuola, ma la nonna è vecchia e non la poteva iscrivere perché la scuola stava in centro ("Vorrei vedere lei prof, con quella rin... de mi nonna!"), così sopravvive e cerca di farsi bocciare in un indirizzo che non è decisamente il suo. Che futuro hanno questi ragazzi, realmente, fuori dalla scuola? Qual è la prospettiva di integrazione in un mercato del lavoro che fa selezioni tremende?

L'INTERVENTO

L'autoisolamento di Marino pesa sulla città

di Lucio D'Ubaldo*



La novità delle ultime settimane è che la tanto evocata "fase due" di Marino di fatto si riduce a un progetto di bilancio provvisorio. Rimane infatti la necessità, alla luce del provvedimento "Salva Roma" approvato alle Camere in via definitiva, di una successiva manovra per la correzione strutturale del disavanzo di amministrazione. In ogni caso, contrariamente alle affermazioni di buona volontà reiterate in varie circostanze e con grande sicurezza, le scelte compiute vanno nella direzione di un generalizzato inasprimento di tariffe e tagli assai discutibili alla spesa. Sulla tassazione non è ancora chiaro l'effettivo impatto sui contribuenti romani. Le dimissioni di Daniela Morgante sono state accolte con un moto di sollievo della maggioranza, ma i motivi che hanno portato la titolare del bilancio a gettare la spugna non sono state chiarite a sufficienza. D'altronde, sulla base di una normativa fin troppo avara, il Consiglio comunale ha fatto scena muta. Andrebbe rivisto, invece, il rapporto tra Sindaco e Consiglio ristabilendo regole e principi fondamentali: fino a che punto l'investitura popolare del primo cittadino può far premio sulla funzione di "indirizzo e controllo politico-amministrativo" - così recita il Testo unico degli enti locali (Tuel) - attribuita all'Assemblea consiliare? In realtà l'elezione diretta del sindaco, se pure conferisce stabilità alla vita amministrativa, nondimeno mortifica per molti aspetti la ricchezza e la vitalità della democrazia locale. In questo modo, a ben riflettere, si affievolisce la forza delle istituzioni e si accresce il peso delle lobby di potere.

Del resto, a un anno ormai dall'insediamento, Marino continua ad esprimersi come se fosse alle prime battute della

sua avventura capitolina. Eppure dovrebbe essere già tempo di tirare qualche somma e lui stesso, in questo quadro, avrebbe interesse a farsi promotore di un confronto pubblico più severo e più vero, non rinunciando a mettere in luce con spirito di umiltà e saggezza tutti gli aspetti positivi e negativi del suo operato. Ecco, a mancare è proprio questo spirito: non c'è comprensione di ciò che può significare una sana dialettica attorno alle decisioni che hanno grande impatto sul futuro della città.

È difficile pensare che nel corso della campagna elettorale, vale a dire per i prossimi venti giorni, possa registrarsi una qualche novità degna di attenzione. Ci saranno annunci e promesse, non effettive determinazioni. Subito dopo, come sempre, il dibattito sarà assorbito dalle inevitabili controversie sul valore da assegnare al responso delle urne. Dunque, i tempi sono destinati ad allungarsi senza che la presa d'atto di uno stato di difficoltà possa generare l'assunzione di una diversa consapevolezza politica e infine una sincera apertura di dialogo con le forze più responsabili e mature. La solitudine di Marino, anzi il suo voluto autoisolamento, equivale in poche parole a un macigno posto sulle spalle della intera comunità dei romani.

Non è segno di buon senso volerlo ignorare.

* ex Senatore, Consigliere Municipio I Roma Centro (Lista Marchini)

La tua firma per noi vale molto.
Per chi curiamo vale molto di più.



Dona il tuo **5xMille** all'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena e all'Istituto Dermatologico San Gallicano.
Darai il tuo sostegno alla ricerca e alla prevenzione contro i tumori e le malattie della pelle.

C.F. 02153140583

Inserisci questo codice nella Tua denuncia dei redditi da riportare nella categoria "Ricerca sanitaria".

Per ulteriori informazioni collegati al sito www.ifo.it oppure scrivi a urp@ifo.it



ROMA DRONE EXPO & SHOW

www.romadrone.it



IL PRIMO SALONE AERONAUTICO SUI DRONI IN ITALIA

24-25 Maggio 2014
Roma
Stadio Alfredo Berra
Via G. Veratti



idea.idea.it

Stand espositivi • Workshop • Mostra statica • Esibizioni in volo
Aziende • Università • Istituzioni • Servizi • Associazioni

promosso da



organizzato da



con la collaborazione di



con il patrocinio di



IL CASO

Il "giallo" del super-centro di Latina nasconde una guerra tra poteri forti

a pagina 12



L'INTERVISTA

Barillari (M5Stelle) : noi denunciemo, la Giunta si nasconde

a pagina 14



Una politica sgrammaticata che penalizza tutti

a pagina 11

“NARCOTIZZARE” LA SANITÀ

Sicuramente è questa la parola d'ordine della Giunta Zingaretti a tutti i livelli istituzionali. Giornali silenziosi, così come le varie emittenti radiofoniche e televisive che operano nella regione Lazio.

Basterebbe andare indietro con la memoria alle varie ultime giunte regionali di sinistra e di destra.

Da Storace a Marrazzo passando per Montino ed, infine, alla Polverini tutti presidenti-governatori sono finiti in qualche modo in prima pagina. Zingaretti no, lo lasciano tranquillo. Dopo l'abuso del concorso per i direttori generali (modificato in corsa d'opera), ci sono giacenti in Regione due interrogazioni: una di Luca Gramazio, capogruppo di Forza Italia e una di Davide Barillari ex capogruppo del Movimento 5 Stelle in seguito alla denuncia presentata contro un direttore che presiedeva il concorso in cui la propria moglie venne promossa a dirigente del Servizio

Sanitario con incarico ed ufficio al nono piano di Via Rosa Raimondi Garibaldi... E con l'ordine - non scritto - di narcotizzare la Sanità del Lazio.

A Roma si chiudono strutture, si riducono i posti letto, si mette in ginocchio la sanità accreditata e convenzionata, mentre quella religiosa è arrivata, come abbiamo già scritto, alla "canna del gas".

Guai a parlarne, il silenzio è d'oro, dobbiamo essere noi a ricordare i tanti casi ai quali è stata messa la sordina, la Fondazione S.Lucia, l'IDI, il San Raffaele e il Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina.

La Giunta Zingaretti ad ogni livello è oggi impegnata nella campagna elettorale europea e, naturalmente, ognuno "tira" per il proprio candidato per dimostrare sul piano dei voti la propria forza elettorale, ignorando tutto ciò che avviene nelle ASL così come nelle aziende ospedaliere. Negli istituti di ricerca si "naviga a vista". Il livello delle nomine

fa rimpiangere quelle fatte dalle Giunte precedenti a quella del fratello del commissario Montalbano. Per non parlare poi dei livelli dei Direttori Sanitari ed Amministrativi, alcuni scelti proprio per la "non conoscenza dei meccanismi" e solo per il legame diretto o indiretto con il "capo".

In questa operazione di "narcotizzazione" sono direttamente compromessi anche tanti dirigenti operanti nella nostra Sanità che non partecipano al confronto sindacale. Possiamo quindi affermare che l'ordine non scritto di chiudere e non rispondere alla stampa è diventato l'impegno quotidiano dei singoli staff dei Direttori Generali delle aziende sanitarie regionali. Chi come noi denuncia i disservizi, le incongruenze, la mancanza di risposte, sa perfettamente che il fuoco "resta vivo" sotto la cenere. Aspettando che un alito di vento lo faccia divampare all'improvviso e travolga tutto e tutti.

Il Corvo

S.Camillo, che scandalo Ne parliamo dopo le elezioni

Con Zingaretti non si può mai stare tranquilli, la mappa abbisogna di un paio di correzioni in corsa prima tra tutte quella sull'organigramma del S.Camillo Forlanini. Rimettiamo Aldo Morrone, prorogato per un mese visto che il suo successore, Antonio D'Urso, è rimasto per ora a Lucca mettendo tutti in imbarazzo. Ha lasciato per fine contratto la poltrona di direttore amministrativo dell'Ares 118 Giosuè Calabrese, discussa nomina di natura politica che nulla aveva a che fare con la sanità. Francesco Malatesta sarà in sintonia con la imprevedibile Maria Paola Corradi? Restano per aria le teme di S.Andrea e Spallanzani. Ma Zingaretti ha altro per la testa.

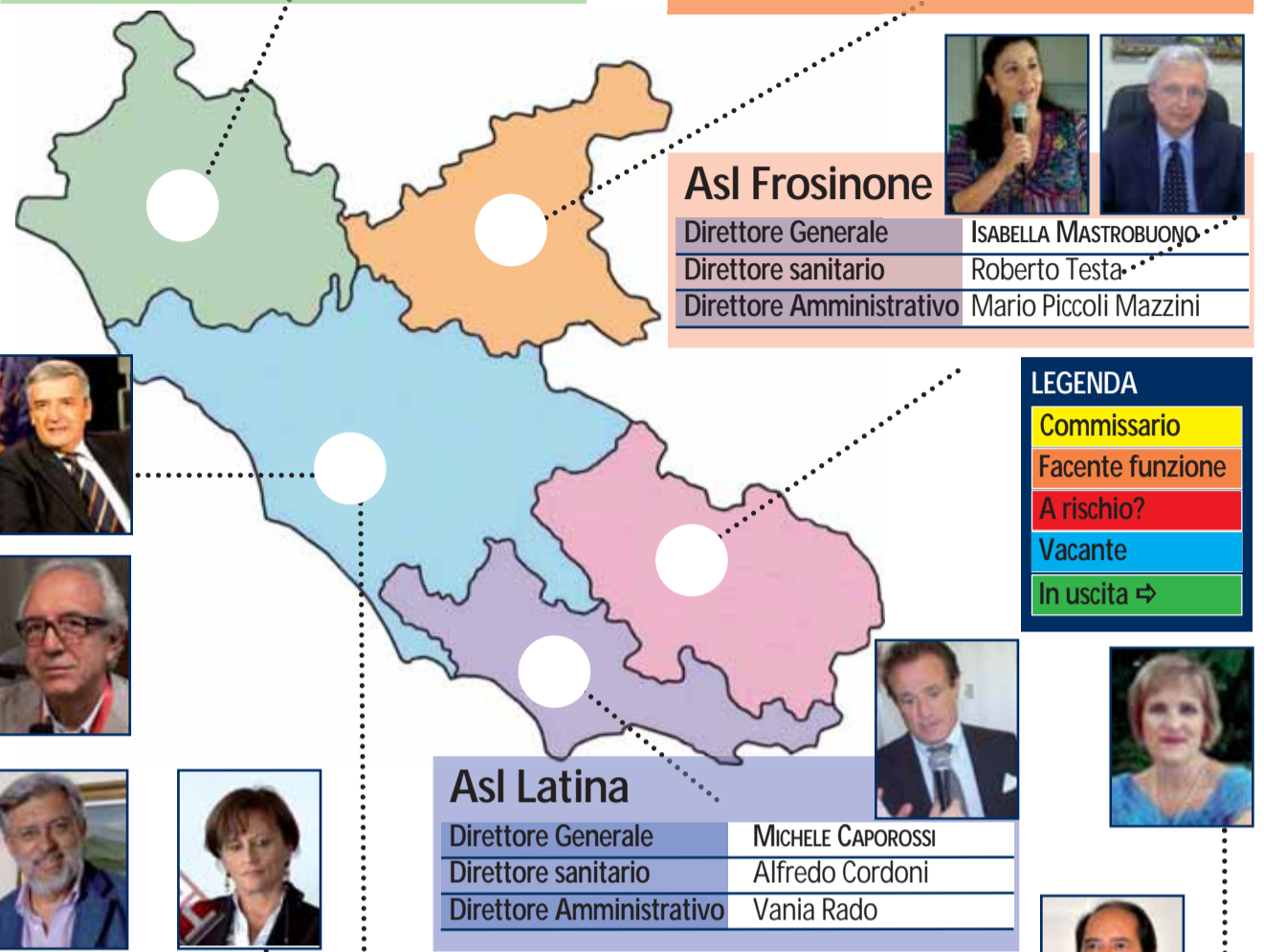
Asl Roma A CENTRO STORICO	Direttore Generale	Camillo Riccioni
	Direttore sanitario	Barbara Giudiceandrea
	Direttore Amministrativo	Alessandro Moretti
Asl Roma B CENTRO STORICO	Direttore Generale	VITALIANO DE SALAZAR
	Direttore sanitario	Concetto Saffioti <i>ff</i>
	Direttore Amministrativo	S. Cenciarelli
Asl Roma C EUR E DINTORNI	Direttore Generale	CARLO SAITTO
	Direttore sanitario	Marina Capasso
	Direttore Amministrativo	Silvia Cavalli
Asl Roma D DA TRASTEVERE A OSTIA	Direttore Generale	Vincenzo Panella
	Direttore sanitario	Vittorio Chinni <i>ff</i> (in scadenza)
	Direttore Amministrativo	Alessandro Cipolla
Asl Roma E DAL VATICANO A BRACCIANO	Direttore Generale	Angelo Tanese
	Direttore sanitario	Mauro Goletti
	Direttore Amministrativo	Maria Velardi
Asl Roma F CIVITAVECCHIA	Direttore Generale	Giuseppe Quintavalle
	Direttore sanitario	Francesca Milito
	Direttore Amministrativo	Lauro Sciannamea
Asl Roma G TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO	Direttore Generale	GIUSEPPE CAROLI
	Direttore sanitario	Federico Guerriero
	Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi
Asl Roma H CASTELLI, ANZIO, NETTUNO	Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
	Direttore sanitario	Narciso Mostarda
	Direttore Amministrativo	Francesca Merli

Asl Viterbo	Direttore Generale	LUIGI MACCHITELLA (COMM. STRAORD.)
	Direttore sanitario	Patrizia Chierchini
	Direttore Amministrativo	Daniela Donetti (in scadenza)

Asl Rieti	Direttore Generale	Laura Figorilli
	Direttore sanitario	Marilina Colombo
	Direttore Amministrativo	Maurizio Greco

Asl Frosinone	Direttore Generale	ISABELLA MASTROBUONO
	Direttore sanitario	Roberto Testa
	Direttore Amministrativo	Mario Piccoli Mazzini

Asl Latina	Direttore Generale	MICHELE CAPOROSSI
	Direttore sanitario	Alfredo Cordoni
	Direttore Amministrativo	Vania Rado



LEGENDA
Commissario
Facente funzione
A rischio?
Vacante
In uscita →

AZIENDE OSPEDALIERE

San Giovanni Addolorata	Direttore Generale	ILDE COIRO
	Direttore sanitario	Stefano Pompili
	Direttore Amministrativo	Massimiliano Gerli

San Camillo Forlanini	Direttore Generale	Aldo Morrone
	Direttore sanitario	Caterina Elisabetta Amoddeo <i>ff</i>
	Direttore Amministrativo	Rossana Direnzo

Sant'Andrea	Direttore Generale	Egisto Bianconi
	Direttore sanitario	Francesco Stella <i>ff</i>
	Direttore Amministrativo	Egisto Bianconi

Policlinico Universitario Umberto I	Direttore Generale	Domenico Alessio
	Direttore sanitario	Amalia Allocca
	Direttore Amministrativo	Marta Branca

San Filippo Neri	Commissario	Filippo Sommella
	Direttore sanitario	Patrizia Magrini <i>ff</i>
	Direttore Amministrativo	Manuel Festuccia <i>ff</i>

Ifo	Direttore Generale	Fulvio Moirano (COMM. STRAORD.)
	Direttore sanitario	Marina Cerimele
	Direttore Amministrativo	Giorgio Marianetti

Spallanzani	Direttore Generale	Fulvio Moirano (COMM. STRAORD.)
	Direttore sanitario	Andrea Antinori <i>ff</i>
	Direttore Amministrativo	Lorella Mengarelli

Ares 118	Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI
	Direttore sanitario	Domenico Antonio Ientile
	Direttore Amministrativo	Francesco Malatesta

SIDERURGICA VITERBESE
"La bottega del fabbro"

**PIU' QUALITA'
PIU' SERVIZI
E PAGAMENTI
IN 12 MESI
A 0% INTERESSI**

FINANZIAMENTO TIPO
Fino a 12 mesi • Prima rata a 30 giorni
Importo finanziabile da € 1.000 a € 20.000

Esempio rappresentativo
€ 1.200 in 12 rate da € 100
TAN fisso 0% TAEG 5,15%
Importo totale del credito **€ 1.232,62**

Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi € 0, imposta di bollo su finanziamento € 14,62, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 1,81 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 1,50 - Importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 1.232,62.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere all'Azienda il documento "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECC) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione AgosDucato. La Siderurgia Viterbese "La Bottega del Fabbro" srl opera quale intermediario del credito NON IN ESCLUSIVA.

Via Longara 3 - 01037 Ronciglione (VT)
Tel. 0761-62.62.21 Fax 0761-65.27.18
www.siderurgicaviterbese.com
info@siderurgicaviterbese.com

PORTE E INFISSI IN LEGNO, ALLUMINIO E PVC
PORTONI BLINDATI • PERSIANE BLINDATE
GRATE DI SICUREZZA • ARREDO GIARDINO
SCALE IN FERRO • TENDE DA SOLE
RINGHIERE • ZANZARIERE... E TANTO ALTRO

L'EDITORIALE

Una politica sgrammaticata che penalizza tutti

Un autorevole commentatore l'ha definita una "politica sgrammaticata". Definizione azzeccata. E' piena di errori, di segni blu evidenti. Se Zingaretti fosse su un banco di scuola e consegnasse il suo compito alla maestra si prenderebbe prima una bacchettata sulle dita per la pessima grafia, poi un rimprovero per essere andato fuori tema e infine un giudizio secco sul versante "tecnico". Grammatica e sintassi lasciano a desiderare. L'alunno non ha studiato e non si è applicato.

Fuor di metafora la impressione che il governatore dà per quanto riguarda il quadrante della sanità è proprio questa. Errori su errori, iniziative senza logica e senso comune, un copione abborracciata. Se Zinga ha copiato e sta copiando (come molti suggeriscono) sta copiando male. E la cosa che più colpisce e indigna è che nessuno intervenga, che lo lascino sbagliare. Dei grossi quotidiani romani uno evita accuratamente ogni accenno critico all'operato della Giunta e gli altri due si limitano praticamente a passare i comunicati dell'ufficio stampa del presidente. Che impressione possono trarre i cittadini?



La più ovvia, non si sentono protetti e garantiti, hanno l'impressione di essere truffati e presi in giro. Tutto questo non

vale naturalmente per gli "amici", di partito e non, quelli incassano, hanno ruoli, favori e sconti. Non è un caso che

con diversi big della sanità privata accreditata sia scoppiata la pace. Non protestano più, hanno raggiunto un accordo senza tanta pubblicità. Che gli altri vadano pure a fondo, una fetta di affari e di interessi sono salvi. Qualche pasticcio non si può nascondere, ma anche a far sparire in fretta la polvere sotto il tappeto ci vuole tecnica. e i collaboratori di Zinga non sono brillanti nemmeno in quello.

Ci sono le elezioni, meglio non mettere in imbarazzo il partito, che nel Lazio di problemi ne ha già abbastanza. Nelle pagine successive raccontiamo un paio di situazioni pesanti, grottesche, che esemplificano i limiti della condotta di Zingaretti, le sue compromissioni politiche: la questione del centro diagnostico di latina, quella del San Camillo. Ma ve ne sono altre, nelle quali l'insipienza, l'arroganza, la mancanza di trasparenza si mischiano in un cocktail esplosivo e devastante per la sanità laziale. Il caso del S. Lucia. quello dell'Idi, il pasticcio delle Case della salute e delle Rsa, l'incredibile vicenda delle nomine dei manager.

il BORSINO della SANITÀ

Perché i Zingaretti-boys non riescono a tenere il capo fuori dai guai

Il pacchetto di mischia di Zingaretti non riesce a tenere il capo fuori dai guai. Non basta inaugurare tre Case della salute e portare a casa qualche soldo dal ministero del Tesoro per guadagnarsi la sufficienza. Chi amministra deve badare al benessere dei cittadini. E la sanità nel Lazio fa acqua da

tutte le parti. **Flori De Grassi**, l'onnipotente e onnipresente capo di gabinetto **Maurizio Venafro** (quello che dà la linea), il capo della cabina di regia **Alessio D'Amato**, mostrano il peggio di sé. Lo dimostrano un po' dovunque. Il pasticcio del San Camillo grida vendetta, quel direttore generale, **Antonio D'Urso**, che non è più arrivato perché aveva da fare andrebbe rifiutato, ma ci sono sicuramente interessi politici impor-

tanti dietro le quinte. Che le scelte siano discutibili si vede anche alla Rmd, dove il manager **Vincenzo Panella** conferma le peggiori previsioni, o a Viterbo, dove **Luigi Macchitella** non riesce a trovare un equilibrio con le amministrazioni locali. E il basso profilo di **Maria Paola Corradi** all'Ares 118? E la figuraccia di **Michele Caporossi** (Latina) sul centro diagnostico offerto dalla Fondazione Roma?

Meno male che qualcuno si dà da fare quasi per conto proprio, come fosse una crociata personale. E va premiato l'impegno di **Isabella Mastrobuono** a Frosinone, di **Laura Figorilli** a Rieti, **Ilde Coiro** al San Giovanni, di **Carlo Saitto** alla RmC, del direttore operativo del 118 **Livio De Angelis**, pronto a fare i turni con i suoi medici per assicurare il servizio.

CHI SALE

dall'alto **Ilde Coiro**
Isabella Mastrobuono
e **Laura Figorilli**

CHI SCENDE

dal basso **Antonio D'Urso**,
Maria Paola Corradi
e **Michele Caporossi**



LORO RIDONO

da "Il Tempo". Zingaretti, Commissario per la Sanità del Lazio con Lorenzi, Ministro della Salute

a Roma e nel Lazio LA SANITÀ PIANGE

Gli Operatori sanitari di Roma e Provincia

IL CASO REGIONE, COMUNE, PROVINCIA E FONDAZIONE ROMA IN UN GROVIGLIO INESTRICABILE. E FORSE C'È ANCHE QUALCHE PRIVATO DI TROPPO

Il "giallo" del super-centro di Latina nasconde una guerra tra poteri forti

di Giulio Terzi

Che fine farà il centro di alta diagnostica che la Fondazione Roma - di concerto con Asl e Comune di Latina- avrebbe dovuto realizzare all'interno dell'Ospedale Goretti? Il caso scoppia, improvvisamente, in queste settimane, ma covava da mesi senza che nessuno se ne accorgesse. Solo ora è di dominio pubblico lo stop al progetto venuto direttamente dallo studio di Zingaretti e del quale tutti dicono di non sapere nulla. C'è un braccio di ferro in atto, che potrebbe portare a sviluppi clamorosi a brevissimo termine. E' un affare che supera i confini del capoluogo pontino e si gioca tutto nelle stanze del potere della capitale. La storia puzza, e parecchio. E ha un sapore di ricatti, di affari poco chiari, di interessi di bottega non confessabili. Alcuni dei personaggi coinvolti sono di spessore (politico, culturale, finanziario) altri di livello (politico): la "mente" della Fondazione, il prof. Emanuele Emanuele, due presidenti di Regione, Polverini e Zingaretti, due direttori generali della Asl pontina, Sponzilli e Caporossi, il sindaco di Latina Di Giorgi, forse, sullo sfondo o dietro le quinte il rettore uscente della Sapienza Luigi Frati, Emanuel Miraglia, "numero uno" della Giomi, piccola corazzata della sanità privata che nel Pontino possiede la clinica privata Icot e il cui figlio da qualche settimana è presidente della Confindustria locale, una pletera di politici locali (chissà se in qualche modo c'entrano Cusani e Fazzone, certamente ci sono le firme dei dirigenti della Provincia Guadagnino e Di Troia). C'è sul piatto un investimento di 13 milioni che la potentissima Fondazione Roma si è impegnata a fare inventando una struttura di altissimo profilo scientifico e tecnologico (ne esistono pochi di simili in tutto il mondo) e stipulando una serie di costosi contratti con la Siemens (saltasse tutto resterebbero importanti penali da pagare). Tutto parte con la giunta precedente. Un protocollo sottoscritto due estati fa prevedeva la realizzazione di un centro di alta diagnostica per immagini e bio-molecolare con l'impiego appurato di sofisticati macchinari finanziati dalla Fondazione Roma, da installare presso i locali dell'Ares 118 situati all'interno dell'ospedale Goretti, con trasferimento della struttura per l'emergenza in altri locali messi a disposizione dal Comune. L'accordo, siglato dall'allora



In alto l'Ospedale Goretti e sopra il prof. av. Emanuele Emanuele presidente Fondazione Roma

direttore generale della Asl Renato Sponzilli chiariva i termini: come contropartita per il comodato d'uso dei locali ci sarebbe stata la assegnazione gratuita alla Asl del 30% delle prestazioni e uno sconto del 30% del prezzo praticato dal centro per tutte le altre richieste che la Asl avesse presentato. Ma quella che veniva presentata come una grande opportunità per l'intera provincia sta diventando un caso politico oltre che un'occasione persa. L'iter della realizzazione del centro si è interrotto ufficialmente il 15 aprile quando il manager Asl Caporossi dopo un sollecito della Fondazione (nella persona del consigliere Loffredo) ha annunciato la sospensione dei lavori. Apriti cielo. L'acconto alla Siemens - che consegnerà i macchinari entro il 30 settembre 2014 - è stato di oltre mezzo milione di euro (della penale si è detto), la Provincia ha speso per ristrutturare i locali dell'ex centrale 118 (spostata al Nicolosi a spese del Comune). Che cosa è successo? Qualcuno in Regione non ha gradito i termini dell'accordo sottoscritto, problemi non solo burocratici, ma di sostanza. Non è una "donazione", insomma e questo non va. Peccato che lo stop all'operazione da parte degli Zingaretti-boys sia dei primi di dicembre - il 12 per essere precisi - e sia stato tenuto accuratamente celato. Se

qualcuno sapeva ha taciuto visto che a metà dicembre si annunciava l'inizio dei lavori, che a fine anno la sede dell'Ares è stata trasferita liberando i locali e che la Asl abbia dato inizio ai lavori di ristrutturazione per rendere adatto il tutto alla nuova destinazione d'uso. Di Giorgi ha speso 600mila euro di fondi comunali, la Provincia 800mila. C'è qualcosa sotto, cui prodest, chi boicotta la fondazione?

Torniamo alle ragioni dello stop. In ballo ci sarebbero le autorizzazioni che consentirebbero alla Fondazione di gestire direttamente la struttura. Problemi burocratici o c'è dell'altro? Il prof. Emanuele, dominus della Fondazione è uno che non si lascia intimidire, il suo rappresentante nell'operazione pontina ha puntato i piedi e battuto i pugni sul tavolo, ponendo degli ultimatum e ventilando una ipotesi: facciamo da soli, ci cerchiamo le soluzioni alternative, se la questione "donazione con gestione" non funziona. Ci sono 13 milioni di investimento in ballo, a questo punto non si può buttare tutto all'aria. Entro il 31 maggio, ribadisce Loffredo, i tecnici specializzati devono entrare nella palazzina per l'adeguamento della struttura. La Fondazione è disposta a rivedere la quantità delle prestazioni gratuite assicurate alla Asl o il costo di quelle richieste dal pubblico, ma ribadisce che il centro di alta diagnostica resta privato e diffida Regione e Asl dal non ottemperare agli impegni. Il sindaco Di Giorgi si è proposto di affittare altri locali e l'Icot del gruppo Giomi ha fatto altrettanto. Proprio questa ultima candidatura ha fatto riflettere. Emanuel Miraglia (e il figlio) sono una piccola potenza nel Pontino, hanno soldi da investire e potrebbero entrare nel gioco. L'Icot ospita da tempo una buona fetta del polo universitario pontino della Sapienza (Medicina) ricavandone di-

screti utili pur litigando feroce- mente con il rettore Frati. Perché non approfittare dell'occasione? L'interrogativo sommerso è ovvio. Con chi sta oggi Zingaretti, quale operazione sarebbe politicamente più conveniente per il Pd? Un incontro è previsto proprio in questi giorni nello studio del governatore. La Fondazione Roma gioca un ruolo importante nella capitale ma in questo momento è in urto con alcuni dei poteri forti e con la politica che regge gli equilibri di Campidoglio e Regione. Come andrà a finire?

ALTA DIAGNOSTICA Operazione 13 miliardi

Le alte tecnologie di Diagnostica per Immagini da installarsi nel progetto della Fondazione Roma prevedono una Risonanza Magnetica/PET che è una metodica combinata di una Risonanza Magnetica ad alto campo (3 Tesla) particolarmente indicata nella diagnostica Neuro ed in campo oncologico (malattie tumorali), e PET (diagnostica funzionale) con simultaneità e complementarità dei rilievi diagnostici. Attualmente le linee di sviluppo clinico e sperimentale di questi macchinari sono oggetto di trial nei vari campi di applicazione (malattie neurodegenerative cerebrali, dei tumori solidi, cerebrali, della prostata, dell'apparato genitale femminile, del fegato etc) Esistono attualmente 30 installazioni nel mondo: 12 in Nord America (tra cui Boston, Pittsburgh, New York, Cleveland etc) 15 in Europa (tra cui Monaco di Baviera, Vienna, Londra, Copenhagen, Napoli), 7 in Estremo oriente. Dotarsi di tale tecnologia porrebbe la città di Latina in posizione di grande rilievo nazionale. Altra tecnologia presente nel centro in oggetto è una TAC multislice (128 strati) dual source particolarmente indicata nello studio cardio TC, oltreché dei vari distretti in campo neurologico e toraco-addominale e vascolare.

NUOVA APERTURA

70 €
Otturazione semplice estetica

45 €
Igiene dentale

395 €
Corona ceramica

DENTALCOOP®
PER LA TUA SALUTE DENTALE

575 €
Impianto endosseo (escluso moncone)

Prenota
la tua visita
senza impegno

Le NUOVE FRONTIERE dell'implantologia sono realtà in DENTALCOOP

L'implantologia è la branca specialistica dell'odontoiatria che si occupa di sostituire i denti mancanti mediante l'inserimento direttamente nell'osso di impianti in titanio che sosterranno successivamente denti singoli o gruppi di denti fissi. Nelle cliniche DENTALCOOP i nostri specialisti operano con tecniche "soft" ovvero a basso impatto biologico, indolore, poco invalidanti per il paziente e con rapidi tempi di guarigione. Tali soluzioni sono applicabili in tutti i casi clinici, dai più semplici ai più complessi con successi a 15 anni dall'inserimento del 96-97%.
Le nuove superfici implantari consentono oggi di posizionare, in alcuni casi, protesi fisse immediate dopo alcune ore. Nelle cliniche DENTALCOOP possiamo affrontare e risolvere, grazie all'esperienza dei nostri chirurghi, situazioni in partenza compromesse e risolvere casi limite e problematici connessi alla presenza di protesi mobili o alla mancanza di uno o più elementi dentari. Ogni paziente soddisfatto, che si è sottoposto a questo tipo di intervento nei nostri centri rappresenta per noi DENTALCOOP il miglior viatico pubblicitario.

AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO AI PAZIENTI

UNITÀ DI ROMA
tel. 06 66515626
06 66510674 - 06 66510675 fax 06 66514142
Via della Magliana 65/R - 00182 - Roma

Aperti anche il sabato

800 864586
roma@dentalcoop.it
www.dentalcoop.it

DIETRO I FATTI SITUAZIONE IMBARAZZANTE, DUE GOVERNATORI COINVOLTI

Niente manager al San Camillo, un giallo politico che si sviluppa sull'asse Roma-Lucca

di Francesco Vitale

È un grosso pasticcio che si sviluppa sull'asse Roma-Lucca e coinvolge due amministrazioni regionali, due governatori. Incredibile come conflitti e problemi di una piccola e lontana Asl toscana finisca per mettere in scacco la vita e l'attività di uno dei più grossi ospedali europei come il San Camillo-Forlanini di Roma. Eppure è così e quanto sta accadendo mette in seria difficoltà la credibilità della politica sanitaria del presidente Zingaretti. Ricostruiamo. Alla testa dell'azienda ospedaliera di Monteverde doveva arrivare Antonio D'Urso, direttore generale della Asl di Lucca, pescato nella famosa short list inventata dal governatore del Lazio. Ma D'Urso non arriva e Zingaretti è costretto in tutta fretta a prorogare il mandato al manager uscente, il povero Aldo Morrone, alle prese con situazioni insostenibili e ingestibili (vedi Pronto Soccorso e ostilità dei primari e dei sindacati) da mesi. Un fatto assolutamente inconsueto e che scatena ulteriori proteste e polemiche. Ma perché D'Urso non arriva? A trattenerlo in Toscana c'è la storia d'un ospedale che doveva essere già aperto (il S.Luca) e per il quale ci sono problemi non indifferenti. Scende in campo il presidente della Toscana Rossi, che tratta con la amministrazione locale, con Zingaretti, con D'Urso. In poche parole, fino a che non sarà completato il passaggio dal vecchio al nuovo ospedale D'Urso (che dell'operazione è stato l'artefice e il tutore) non dovrà lasciare Lucca. E che a Roma si arrangino. Si era provata la strada dell'inte-

rim a Joseph Polimeni, il personaggio che già aveva messo in crisi Zingaretti rifiutando l'incarico di Dg alla Asl di Rieti, ma non c'è stato verso. Entro il prossimo 18 maggio l'attivazione del nuovo ospedale di Lucca dovrebbe essere una realtà. "Fino a quella data - dice Antonio D'Urso - resterò alla guida dell'Asl 2, così è stato deciso dai presidenti della Toscana e del Lazio. Resta da parte mia l'impegno che mi sono assunto ad accompagnare questa delicata fase legata al trasferimento dal vecchio al nuovo ospedale". Almeno fino al 18 maggio, insomma, nessun cambio in corsa per la direzione generale dell'Asl 2. Anche se il nome del direttore sanitario Joseph Polimeni al momento sembra l'unico in ballo per prendere le redini, dopo che diventerà effettivo il trasferimento di D'Urso a Roma. Verrebbe da chiedersi perché Zingaretti abbia così insistentemente pescato in Toscana per la sua squadra di manager, e perché le risposte siano



Antonio D'Urso

gliere regionale del Lazio e componente della commissione Salute della Pisana. "Dopo la nomina di Antonio D'Urso a direttore generale dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, qualcosa deve essere successo se con l'ordinanza 0548 del 22 aprile il presidente Zingaretti ha prorogato l'incarico al direttore Morrone. I più informati parlano del Presidente della Regione Toscana Rossi che non vuole lasciare andar via il dott. D'Urso per problemi molto seri legati alla sua gestione nell'apertura del nuovo ospedale di Lucca. L'ennesimo interrogativo sulle nomine di Zingaretti frutto di un dissidio tutto intestino al PD, che però si tinge molto di giallo. Il Presidente della Regione

state così sgradevoli. Chi ha pilotato l'operazione? C'è qualcosa che sfugge, varrebbe la pena di approfondire. Magari ha a che fare con la politica delle designazioni gestita dall'allora direttore generale dell'Agenas oggi commissario di due Irccs romani, Spallanzani e Ifo. O magari con la proveniente dal quadrante sanitario toscano di due dei tre membri della commissione selezionatrice (Marco Frey della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, e Franco Riboldi, già direttore del Meyer di Firenze) Approfitta dell'occasione per picchiare duro il solito Fabrizio Santori, consi-

Lazio colleziona l'ennesima gaffe sul tema delle nomine dei direttori generali del Lazio - scrive Santori. "In particolare lascia qualche dubbio proprio l'annullamento della prevista inaugurazione del nuovo ospedale San Luca di Lucca, con la presenza del ministro della Salute, operazione tutta gestita dal dott. D'Urso e, a detta dei politici locali, da ritenersi scellerata e comunque già ferita da criticità diffuse: viabilità, problemi idrogeologici, mancata autorizzazione sull'impatto acustico, l'eliporto inutilizzabile. Ma la delibera di Zingaretti parla invece di sopravvenuti diversi accordi tra il presidente toscano Rossi e Nicola Zingaretti. Ci troviamo così all'ennesima proroga di un direttore generale che nella sua precarietà difficilmente potrà affrontare le gravi problematiche contro cui dipendenti e pazienti del San Camillo e del Forlanini combattono da tempo. Dall'emergenza pronto soccorso alla nuova riorganizzazione del Forlanini, passando per le problematiche strutturali di cui soffre l'intera azienda ospedaliera. In tutto questo contesto, così enigmatico ma anche così provvisorio, a farne le spese sono proprio gli operatori medici, gli infermieri e i dipendenti. Senza parlare del disagio che continua a colpire i pazienti di quella che rappresenta una vera e propria eccellenza nel panorama sanitario regionale. D'Urso sarebbe dovuto arrivare il 22 aprile, ma a quanto pare qualcuno ha smentito l'annuncio di Zingaretti", conclude Santori. Il "giallo" non finisce qui, ne siamo certi. Ci aspetta un'altra puntata.

PUBBLICITÀ AL 5 PER MILLE

MODELLO 730-1 redditi 2013
 Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF e del 5 per mille dell'IRPEF

Da consegnare unitamente alle dichiarazioni Red. 730/11 al sostituto d'imposta, al C.A.P. o al proprio stesso ufficio, unitamente l'eventuale foglio di intestazione sul fondo di risparmio.

CONTRIBUENTE CODICE FISCALE (obbligatorio)

DATI ANAGRAFICI COGNOME e NOME (obbligatorio) DATA DI NASCITA (obbligatorio) INDIRIZZO (obbligatorio) C.A.P. (obbligatorio) CITTÀ (obbligatorio) PROV. (obbligatorio)

LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF E QUELLA DELLA CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO. PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE ENTRAMBE LE SCELTE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE IN UNO degli spazi sottostanti)

Stato	Chiesa cattolica	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno	Assemblee di Dio in Italia
Chiesa Evangelica Valdese (Unione delle Chiese metodiste e valdesi)	Chiesa Evangelica Luterana in Italia	Unione Comunità Ebraiche Italiane	Unione delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno per l'Europa meridionale
Chiesa Apostolica in Italia	Unione Chiese Cristiane Evangeliche Battiste d'Italia	Unione Buddhista Italiana	Unione Induista Italiana

In aggiunta a quanto indicato nell'informatica sul trattamento dei dati, contenuta nelle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle istituzioni beneficiarie della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle istituzioni beneficiarie. La mancanza della firma in uno dei riquadri previsti costituisce scelta non espressa da parte del contribuente. In tal caso, la ripartizione della quota d'imposta non attribuita è stabilita in proporzione alle scelte espresse. La quota non attribuita spettante alle Assemblee di Dio in Italia e alla Chiesa Apostolica in Italia è devoluta alla gestione statale.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELLA CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE IN UNO degli spazi sottostanti)

Assegnazione dell'importo della quota d'imposta non attribuita a favore di un'istituzione beneficiaria (art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 486 del 1997)	Assegnazione della quota d'imposta non attribuita a favore di un'istituzione beneficiaria (art. 10, c. 1, lett. b) del D.Lgs. n. 486 del 1997)
Chiesa cattolica (9 725 763 058 8)	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno
Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno	Assemblee di Dio in Italia
Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno per l'Europa meridionale	Unione Buddhista Italiana
Unione Buddhista Italiana	Unione Induista Italiana

In aggiunta a quanto indicato nell'informatica sul trattamento dei dati, contenuta nelle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità beneficiarie della quota della cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

Realità Sanitaria ONLUS
SOSTIENICI destina il tuo cinque per mille a REALTÀ SANITARIA ONLUS

TROPPE AMBULANZE VERREBBERO DIROTTATE VERSO ALTRI OSPEDALI

Chi boicotta il San Filippo Neri?

Tra le tante aree grigie del S.Filippo Neri c'è quella del Pronto Soccorso. Parliamo del volume degli accessi, effettuati in particolare con mezzi Ares 118. Dati alla mano, sembra ci sia una anomalia nella destinazione delle ambulanze: puntano quasi tutte direttamente al Gemelli o al Sant'Andrea, quasi che il San Filippo Neri fosse da considerarsi fuori gioco. I numeri parlano chiaro. Li abbiamo analizzati per circa due settimane sul sito della Regione Lazio. Prendiamo una giornata a campione; nell'ambito degli accessi in tempo reale del pronto soccorso emerge che il giorno 12 aprile il San Filippo ha avuto solo 36 ingressi contro i 69 del Gemelli, esattamente il doppio, per due ospedali che si trovano a 7 minuti di distanza in macchina l'uno dall'altro. Il Sant'Andrea ne ha avuti 73 e si è confermato per tutto il tempo dell'indagine (2 settimane, nel mese di aprile, ndr) in pole position. Il 2 maggio, al Sant'Andrea sono stati 73 (di cui 19 pazienti in attesa, 25 pazienti in trattamento, 23 in



attesa di ricovero o trasferimento, 6 in osservazione), al Gemelli 60 (di cui 15 pazienti in attesa, 32 pazienti in trattamento, 9 in attesa di ricovero o trasferimento, 4 in osservazione), al San Filippo Neri 37 (di cui 9 pazienti in attesa, 10 pazienti in trattamento, 10 in attesa di ricovero o trasferimento, 8 in osservazione). Delle aziende prese in esame, solo il Gemelli è un Dea di II livello, gli altri due sono di I livello. Solo guardando i numeri, sembrerebbe evidente che l'ipotesi smembramento del San Filippo Neri a vantaggio del Sant'Andrea sia possibile, almeno nei fatti. Forse a beneficio anche del Gemelli?

Ma allora, a questo punto, si potrebbe rendere noto attraverso una nota ufficiale... "Quanto emerge dalla preziosa inchiesta del Corriere di Roma - ha detto Fabrizio Santori, consigliere regionale del Lazio e componente della commissione Salute - dove i dati rivelerebbero che alcune ambulanze vengano dirottate dal San Filippo Neri al Sant'Andrea e al Gemelli è allarmante. Chiederemo alla Regione Lazio di verificare queste incongruenze poiché appare necessario verificare se esistono direttive in questo senso e comprenderne i motivi. Se ciò fosse confermato risulterebbe a questo punto sotto gli occhi dei più che questa anomalia dimostri l'ennesima conferma della volontà di smembrare e dunque chiudere il San Filippo Neri. Si tratterebbe agli effetti di un raggio che vuole mascherare una chiara operazione politica della giunta Zingaretti, che per l'ennesima volta si appresta a chiudere ospedali e non i rubinetti degli sprechi che colleziona quotidianamente questa Regione".

Alessandra De Gaetano

L'INTERVISTA PARLA IL LEADER DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE IN REGIONE

Barillari: noi denunciavamo, la Giunta si nasconde

di Giulio Terzi

Davide Barillari, consulente informatico, 40 anni, è l'uomo di punta del Movimento Cinque Stelle nel Lazio. È stato il candidato alla presidenza della Regione, oggi è il consigliere che più si agita alla Pisana per denunciare tutto quello che non funziona nell'Era Zingaretti. Solleva problemi, interroga e diffida, raccoglie dossier, semina il panico con i suoi blitz nelle strutture sanitarie. Ed è soprattutto al quadrante sanitario, che impegna tra l'altro i due terzi del bilancio regionale, che MSS investe le sue energie. Barillari semina molto ma riesce a raccogliere poco, denuncia un clima di disattenzione e di omertà, e soprattutto il boicottaggio sistematico da parte del Pd. Facciamo con lui il punto della attività del Movimento

Un anno di Pisana. Per chi è fuori dal coro deve essere dura. Un bilancio?

Molto negativo, il Consiglio regionale è un'istituzione bloccata in decenni di clientelismo e malage-



stione della cosa pubblica, esautorata dalla Giunta e svuotata di competenze a causa dei commissariamenti. Non vedo molte differenze, nonostante la propaganda, tra questa legislatura e le precedenti.

L'oggetto principale delle sue battaglie è la sanità. Come vede la situazione?

La sanità pubblica del Lazio è sul bordo del baratro. Il commissario Zingaretti si limita a fare proclami

e farsi foto vicino le targhe delle strutture ridipinte, i dati ci parlano di migliaia di posti letto persi a beneficio del privato, di sacche di sangue che dovranno percorrere centinaia di chilometri prima di arrivare in sala operatoria e di un generale malessere della sanità che coinvolge dottori, operatori e pazienti e che beneficia solo i dirigenti corrotti. E' necessario un cambio culturale da parte dei dirigenti per permettere alla sanità la-

ziale di avere un futuro, bisogna smetterla di vederla come un portafoglio a cui attingere per i propri interessi.

Cosa può fare in questo settore il MSS?

Essendo all'opposizione ed essendo una materia commissariata il nostro raggio d'azione è limitato. Svolgiamo una serrata attività di controllo, grazie all'aiuto degli esperti del nostro staff, richiedendo continuamente carte che sbugiardano i proclami di Zingaretti. Le nostre proposte vengono sempre bocciate, dal registro dei tumori all'istituzione di una commissione sulla malasanità che individui i responsabili e faccia pagare le loro responsabilità per lo stato attuale della salute laziale. Negli ultimi mesi ci arrivano centinaia di segnalazioni a settimana e noi proviamo a dar seguito a tutte quelle fondate.

L'ultima battaglia, in ordine di tempo, è quella contro le Case della salute....

Le Case della salute sono un bluff, il 4 maggio sono andato a quella di Sezze e c'era un lucchetto sul

portone d'ingresso. Sono servite solo a Zingaretti per farsi le foto e racimolare consenso in alcuni territori prima delle amministrative ed europee. Se fossero inserite e fatte funzionare in un sistema complesso forse servirebbero a qualcosa ma così sono solo ospedali ed ambulatori ridipinti.

E la questione delle nomine dei manager sanitari?

Zingaretti per dare una parvenza di trasparenza ha elaborato un complesso sistema di selezione per garantire il merito, lo affida ad una società esterna, fa redigere una lista di nomi papabili e poi fa come gli pare, affidando un incarico così delicato ad inquisiti, condannati e personaggi già troppo noti alle cronache di pessima gestione sanitaria. Su tutti i nomi avevamo preparato i dossier, i cittadini possono vedere sul nostro canale youtube il video integrale della seduta e ascoltare le risposte date dalla Giunta alle nostre osservazioni. Evidentemente il PD da un altro significato rispetto a noi al concetto di "trasparenza" e "legalità".



ORTOETRURIA S.n.c
01030 Carbognano (VT) S.P. Massarella
Zona Industriale - Loc. "Capannelle"



Fondata nel 1988  www.ortoetruria.it



Tel/Fax: 0761613907-0761614468
email: info@ortoetruria.it

CONSUMIAMO PRODOTTI REALIZZATI NEL LAZIO PER FAR CRESCERE LA NOSTRA REGIONE



Km 0 = Più Lavoro nel territorio
Km 0 = Più Qualità
Km 0 = Più Risparmio
Km 0 = Meno Inquinamento

350 punti vendita a Roma e 250 nel Lazio



LO STUDIO

UNA RICERCA CLINICA DELL'UNITÀ POST-COMA DELLA FONDAZIONE S.LUCIA

“Vegliare sul sonno” vuol dire indagare e comprendere se e

come le gravi cerebrolesioni acquisite (GCA), quali il trauma cranico, le emorragie e le ischemie cerebrali con coma prolungato, inducano significativi cambiamenti nel ritmo e nella qualità del sonno in tutta la sua complessità.

Il sonno, infatti, non è solo “dormire ... forse sognare”, ma quel terzo della nostra vita in cui la relazione reciproca con molte patologie neurologiche, cardiologiche, respiratorie è oggi così delineata da indurre ad una sempre maggiore attenzione a tutte quelle funzioni biologiche che rendono possibile e che accompagnano il sonno stesso. Le GCA rappresentano una delle prime cause di disabilità negli adolescenti e nei giovani adulti (15-35 anni) e vengono definite come condizioni che determinano uno stato di “coma profondo” che vada oltre le 6 ore di durata. È noto che, oltre la disabilità delle funzioni cognitive (consapevolezza di malattia, memoria, attenzione, capacità di programmazione, inerzia, apatia, etc.), delle funzioni motorie, dell'equilibrio, della deglutizione, i disturbi del sonno sono molto frequenti in questi soggetti. Le alterazioni del sonno hanno importanti ripercussioni sull'equilibrio fisico e mentale anche in persone sane: difficoltà di memoria o di attenzione, così come la stessa velocità di elaborazione delle informazioni, la stanchezza e l'incremento della faticabilità, sono tipiche conseguenze di una cattiva quantità/qualità del sonno. Ne consegue che in soggetti con alterate funzioni cognitive a seguito di GCA, un sonno inadeguato abbia un peso ancora maggiore sulle stesse funzioni e sul loro possibile recupero.

L'Unità Post-coma della Fondazione Santa Lucia di Roma, diretto da Rita Formisano, ha messo a punto un nuovo progetto di ricerca

Vegliare sul sonno per gestire la ripresa

clinica, coordinato dal Maria Gabriella Buzzi (Neurologo), da Umberto Bivona, Chiara Falletta ed Eva Azicnuda (Psicologi) e da Pierluigi Innocenti (Neurologo), Presidente di ASSIREM (Associazione Scientifica Italiana per la Ricerca e l'Educazione nella Medicina del Sonno). Il progetto ha lo scopo di valutare l'incidenza oggettiva, la percezione soggettiva e la tipologia dei disturbi del sonno in pazienti con GCA ed il loro possibile impatto sul recupero funzionale, neuropsicologico e sulla qualità della vita. La possibilità di seguire questi pazienti nel loro percorso riabilitativo, permetterà di verificare se ad un recupero significativo dei loro deficit si accompagnerà un recupero della qualità del sonno e se, di converso, una adeguata riabilitazione di quest'ultimo consentirà di ottenere migliori risultati nel loro recupero. Depressione, irritabilità/aggressività, percezione del dolore, sono disturbi frequenti nei pazienti con esiti di GCA, ed un sonno di cattiva qualità può ulteriormente incidere negativamente sul controllo di questi disturbi. “Vegliare sul sonno” ed adeguare il trattamento riabilitativo/ farmacologico anche in



effetti che i suddetti disturbi hanno sul sonno stesso, indubbiamente può permettere di mitigare e correggere condizioni che si influenzano negativamente all'interno di un

circolo vizioso. ASSIREM ha fortemente voluto contribuire alla realizzazione di questo progetto, fornendo tutta la assistenza tecnica per la registrazione della polisonnografia e la

elaborazione dei dati ottenuti, nella consapevolezza che il percorso riabilitativo di questi pazienti possa svolgersi anche durante il sonno. Sonno e veglia sono un continuum nella vita delle persone e si influenzano reciprocamente, per cui un miglioramento della quantità e della qualità del sonno rappresenta un requisito irrinunciabile per la qualità della vita in generale, e un fattore che influenza fortemente il recupero funzionale dei

pazienti con GCA. All'interno di questo percorso, è particolarmente valorizzato il ruolo del caregiver (familiare, parente, amico o qualunque persona che si prenda cura del paziente con GCA) che accompagna il paziente nel suo percorso riabilitativo, avendo l'importante ruolo di testimone sia nelle fasi di veglia che, appunto di sonno. La possibilità di seguire nel tempo i pazienti oggetto dello studio con registrazioni polisunnografiche periodiche, fornirà parametri oggettivi dell'eventuale recupero di tale funzione, permettendo di mettere in relazione le modificazioni del sonno, e della sua riabilitazione, al recupero dei deficit.

INIZIATIVA OPRAS-EBLA

Salute e sicurezza sul lavoro, un nuovo sito

Nel corso di un incontro con imprese e Organizzazioni Sindacali, è stato presentato in Federlazio il nuovo sito internet sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Il nuovo sito (www.repertoriosalute.it) è stato realizzato da OPRAS (Organismo Partitico Regionale Ambiente e Sicurezza di Federlazio e Cgil-Cisl-Uil) e da EBLA, l'Ente Bilaterale Lavoro e Ambiente costituito nel 1990 da FEDERLAZIO e dalle strutture territoriali di CGIL, CISL, UIL. Repertorio Salute nasce per dare la possibilità ad imprenditori e lavoratori di aggiornarsi periodicamente e in modo tempestivo sulle novità normative e su quelle in discussione, sia a livello nazionale sia a livello regionale, ma anche per mettere a disposizione modulistica e buone prassi per chiunque si occupi di prevenzione in azienda. Il nuovo sito è completo di pareri e commenti di specialisti in vari campi: giuridico, legale, ispettivo, medico, psicologico, ingegneristico, organizzativo, gestionale, associativo e altro.

Attraverso il sito si potranno anche richiedere servizi on line o personalizzati. Repertorio Salute, attraverso i suoi esperti in materia, renderà disponibili a tutti i lettori la maggior parte dei contenuti. Inoltre, chi volesse approfondire alcuni temi o avesse bisogno di risposte e servizi professionali personalizzati, potrà farlo accedendo ad un'area dedicata previa registrazione.



È semplice. Non costa nulla.

DONA IL TUO 5 X 1000
alla FONDAZIONE SANTA LUCIA

Finanziamento della ricerca sanitaria

Firma la tua dichiarazione dei redditi ed inserisci il nostro codice fiscale

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

9 7 1 3 8 2 6 0 5 8 9

la Sanità del Lazio

**Supplemento
di ONLINE-NEWS
Quotidiano
di informazione
indipendente**

Iscritto al Tribunale di Roma
n.437/2009
dall 18/09/2009

P. Iva 11173611002

**direttore responsabile
Giovanni Tagliapietra**

stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno

LABANC LA SEMPLICITA' FICALABANC HESEMF SI CHIAMA ICACHESEMP PLIFICA FINECO :SEMPLIFICA ABANC/ ICALABANCA

ZERO CANONE, TANTI SERVIZI

Fineco è il conto che ti semplifica la vita: nessun canone, un mondo di servizi tutto sempre sotto controllo. Con la libertà di operare **online**, da cellulare o **bancomat**.

E la consulenza di un professionista degli investimenti, sempre al tuo fianco. **Perché la tua soddisfazione viene prima di tutto.**



Canone del conto	Zero sempre
Carta di Credito¹ e Bancomat	Gratis sempre
Bonifici Italia (e soggetti al Regolamento CE 924/2009)	Gratis
Prelievi Bancomat da qualunque sportello	Zero Commissioni
Maxiprelievo Bancomat (fino a 2.000€ /giorno)²	Gratis
Versamento contanti e assegni³	Gratis
Mav, Rav, Rid, F24 e Utenze	Gratis

1) Emissione e Canone annuale per la prima carta 2) I maxiprelievi sono disponibili presso gli ATM Gruppo Unicredit
3) Versamenti di contanti e assegni solo agli sportelli evoluti Unicredit 12 versamenti gratuiti all'anno, i successivi a 2,95€

Fonte: Indagine TNS intratest 2C



**VIALE DELLE REPUBBLICHE MARINARE, 97
OSTIA LIDO 00121 ROMA
TEL. 06 569 46 75
FAX. 06 56 18 00 58**



THE NEW BANK



SCENARI PARTITA TRA LUCI ED OMBRE LA STAGIONE BALNEARE. CALO DI PRENOTAZIONI

Tutti al mare, stessi disagi

di Enzo Bianciardi

Primo maggio, spiagge aperte come da programma ma tutto rimane congelato al 30 settembre dell'anno scorso. Le concessioni balneari, com'è noto, sono ancora appese ad un filo e soprattutto, non ci sono risposte chiare e definitive per stimolare gli investimenti. Il ripascimento ad Ostia ponente, intanto, ha incassato un ulteriore rinvio, nonostante l'intervento sia stato finanziato da due anni. Solito traffico e caos sulle strade per il primo maggio, come sempre, quando i romani, complice una splendida giornata di sole, scelgono di andare al mare, mettendo in crisi la viabilità e facendo risaltare la "piaga" dei parcheggi. Disagi con i quali i pendolari del mare oramai convivono da anni. Il pienone, però, non ci sarà avvertono i gestori degli stabilimenti balneari, dove il 20% delle cabine è rimasto vuoto per i mesi di maggio e giugno. Un'estate, dunque, che si annuncia tra luci ed ombre, mentre si attende il Pua per il rilancio e definire gli investimenti. Intanto, sul bando pubblico del X Municipio che ha assegnato otto lotti di arenile continua la bagarre, su due assegnazioni, in particolare, è arrivata la longa manus del Tar del Lazio che ha concesso la sospensiva per valutare le ragioni dei ricorrenti. La situazione delle spiagge libere, però, nonostante gli sforzi resta un rebus, un intrecciarsi di date e scadenze che non contribuiscono a chiarire la situazione: a Castelporziano, ad esempio, l'attuale convenzione scadrà il prossimo 15 agosto e dunque l'anno prossimo si dovrà procedere a riassegnare gli arenili con bando pubblico, per Capocotta, invece, si aspettano notizie direttamente dal Campidoglio. In questo sovrapporsi di scadenze il Municipio ha provato a mettere ordine, finendo per scatenare un putiferio. Andrea Tassone ha prorogato sino al 2020 le concessioni balneari dei privati in scadenza nel 2014 e 2015, come prevedeva il Decreto di Sviluppo del 2012 (legge n.71), in sostanza un atto dovuto che ha scatenato una rissa



politica, fino al ricorso presentato dai Radicali alla Commissione Europea sul mancato rispetto dell'arcinota direttiva Bolkestein. «Per quanto riguarda le spiagge di Castelporziano - afferma il presidente del X Municipio di Roma Capitale Andrea Tassone - come è noto, la Corte di Cassazione ha dissequestrato di recente tre dei cinque chioschi a cui erano stati apposti i sigilli (per aumento delle cubature di ristoranti e bar), lo scorso anno». Per gli altri due chioschi, il pubblico ministero «ha concesso l'uso

dell'arenile - spiega Tassone - fino al termine della convenzione sottoscritta nel 2002 tra Consorzio e amministrazione municipale. La convenzione in scadenza sarà prorogata fino al termine della stagione balneare e quindi provvederemo ad indire una nuova gara pubblica per l'affidamento dei servizi da svolgersi sull'arenile, come abbiamo già fatto sulle spiagge libere di Ostia, consultate tutte le autorità di vigilanza preposte». Invece per provvedimenti di demolizione degli abusi, il presidente del X municipio

precisa che si attende la scadenza dei termini per la presentazione dei ricorsi. «Il bando per l'assegnazione - conclude Tassone - è stato redatto secondo criteri di imparzialità, trasparenza e legalità. Sottolineo che il Tar del Lazio non ha sospeso la determinazione di aggiudicazione del bando, ma ha sospeso la comunicazione della Direzione ambiente e litorale con cui è stata intimata la riconsegna dell'arenile, relativamente ai lotti di spiaggia 3 e 8. Questa sospensiva è stata concessa ai ricorrenti senza ascoltare le ragioni dell'amministrazione, secondo la procedura prevista dal codice amministrativo, che comunque fissa la data del 7 maggio per un esame condito della questione». Ed infine, si riparte con il tormentone di ogni estate: il libero accesso alla spiaggia. «L'articolo 7 dell'ordinanza che disciplina le attività balneari - ricorda Andrea Tassone - disciplina l'obbligo per i titolari degli stabilimenti balneari di consentire il libero e gratuito accesso e transito per il raggiungimento della battigia, anche al fine della balneazione».

LA DENUNCIA DELL'ASCOM

Allarme mercati

Non sono solo ambulanti e abusivi in crescita o il nuovo programma di pedonalizzazioni estive. A preoccupare i commercianti sono anche le condizioni, definite "imbarazzanti" dall'Ascom dei mercati rionali di Ostia. «Il nuovo plateatico di piazza Tolosetto Farnata degli Uberti, - sottolinea Luca Capobianco, presidente Ascom - costato quasi due milioni di euro, evidenzia già una serie di problemi strutturali». Drammatica, invece, la situazione nel mercato coperto di via Orazio dello Sbirro, che è "comunale" soltanto di nome, perché l'amministrazione, in realtà, «si fa viva esclusivamente per riscuotere i canoni di locazione». La struttura, invece, secondo l'Ascom «sta letteralmente cadendo a pezzi e le prime segnalazioni che abbiamo fatto come Associazione commercianti risalgono addirittura all'ottobre del 2011», precisa Capobianco. «Le infiltrazioni d'acqua - prosegue il presidente Ascom - dal soffitto hanno causato ingenti danni ai box dei concessionari e agli spazi comuni». La situazione continua a peggiorare e si renderebbe necessaria l'immediata messa in sicurezza del plateatico a tutela degli operatori e della clientela. Intanto, bisogna ricordare che il project financing per il nuovo mercato è scomparso dall'agenda politica. Il progetto è bloccato da dodici anni. «Occorre prendere una decisione definitiva in merito: rilanciarlo o accantonarlo definitivamente, avviando la ristrutturazione del mercato coperto. Gli operatori - conclude Capobianco - sono pronti a provvedere in proprio con l'affidamento dei lavori ad una ditta di fiducia, addebitando, poi, le relative spese all'amministrazione».

E.B.

Nasce il parco archeologico

È nato il "Comitato Promotore del Parco Archeologico Fiumicino Ostia Antica". E' l'iniziativa di numerose associazioni con l'obiettivo di tutelare e valorizzare le risorse archeologiche di Ostia e Portus per recuperare finanziamenti europei e regionali. L'idea ha preso le mosse dalle recenti scoperte archeologiche. Ostia Antica, infatti, non era delimitata dalle rive del Tevere ma si espandeva oltre il fiume, tanto che oggi Aggiungi un appuntamento per oggigiù può affermare con certezza che era molto più grande di Pompei. La città veniva tagliata dal corso d'acqua a metà, come accade oggi Aggiungi un appuntamento per oggigiù Roma. Ostia era una grande città portuale. Sono stati necessari anni di lavori e studi, poi, in questi ultimi giorni la scoperta che ha confermato le ipotesi degli studiosi: sottoterra ci sono mura, magazzini, torri, una città intera di circa 125 ettari. Le ricerche sono state realizzate con la tecnica della magnetometria, una tecnica d'indagine tra le più applicate nel campo della ricerca archeologica, che ha portato alla luce la presenza dei reperti. «E' un'iniziativa importante - afferma Lorenzatti,

assessore alla cultura del X Municipio - già consolidata a Fiumicino che vuole stimolare tutte le associazioni culturali ad aderire e partecipare al progetto». I ritrovamenti e l'idea di una fondazione comune per Ostia e Fiumicino riaccendono la fiaccola della speranza di un'autonomia amministrativa, mai sopita da queste parti. «La città di Ostia comprende anche Fiumicino e tutto l'abitato di Portus. - afferma Renzo Pallotta, promotore dei referendum autonomisti per Ostia comune ed esponente del Ncd - I tempi per l'adozione dell'area metropolitana si allungano. La gestione del territorio nell'ambito del comune di Roma è sempre più difficile. Ostia, infatti, riceve meno della metà di quanto, invece, versa nelle casse del Campidoglio per tasse e balzelli vari. A questo punto, la città di Ostia o Roma Marittima potrebbe nascere riunificando Ostia e Fiumicino in una stessa amministrazione, una fusione che riguarderebbe gli abitati di Ostia, Ostia Antica e Casalpalocco da una parte, Isola Sacra e Fiumicino dall'altra, riconsegnando ad Ostia i suoi antichi confini».

En. Bia.



Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia REG. CE 867/08 s.m.i.

abbiamo creato un ponte con i consumatori

È la prima realtà della Filiera Agricola Italiana. Produttori agricoli e consumatori condividono gli stessi valori attraverso partnership con il commercio qualificato con l'obiettivo di garantire sul mercato un prodotto italiano sicuro e rispettoso dell'ambiente. Il legame tra olio e territorio, delle filiere tracciate Unaprol, rappresenta un binomio indissolubile. L'origine certa italiana, proposta come offerta di qualità unica e irripetibile perché non è clonabile, conferisce all'olio extra vergine di oliva di alta qualità un carattere distintivo che è l'anima della Filiera Olivicola Italiana. È un progetto innovativo, esclusivamente italiano, aperto a tutte le imprese che condividono questi valori e che ha come compagni di viaggio la distribuzione moderna e l'industria alimentare.

www.filiereunaprol.it www.unaprol.it



Oli extra vergine di oliva della filiera agricola italiana

IL QUERELATORE FOLLE, VINCE (CON I SOLDI PUBBLICI) UNA CAUSA PER DIFFAMAZIONE CONTRO LA PRESTIGIACOMO E LO FA SAPERE IN GIRO

Cusani, due pesi e due misure

L'ex presidente della Provincia di Latina e candidato alle Europee è al di sopra delle critiche e sfida i media. Con giornalisti e giornali ha un conto aperto, non possono parlare di lui. Ma lui può dire quel che vuole. E trova perfino un giudice che gli dà ragione

Cusani al di sopra delle critiche può però criticare gli altri: esce vittorioso dopo la querela per diffamazione - e richiesta danni per 500mila euro - ricevuta dalla non brillantissima ministra Prestigiacomò e lo vuol far sapere a tutti. Lui, querelatore per antonomasia che chiede il processo per i giornalisti non allineati. Due pesi e due misure, anche la giustizia ha i suoi problemi. Continua a difenderlo, tra l'altro, un avvocato della Provincia. ma lui non è ex? Insomma, paga sempre il cittadino.

Infuriava nel 2009 la battaglia per il 'controllo' del Lago Paola a Sabaudia. A scontrarsi, all'epoca, furono il presidente della Provincia Armando Cusani e i proprietari dello specchio lacustre, in particolare Anna Scalfati. I due non si stavano simpatici, ed il progetto di riqualificazione del lago proposto dall'amministrazione provinciale venne considerato come un tentativo di spossare i titolari e aprire alla speculazione. Non se fece nulla per via della strenua difesa che Scalfati mise in atto, a tutti i livelli, cercando sponde nei più alti livelli istituzionali contro il nemico Cusani.

Ad intervenire contro il progetto della Provincia anche l'allora ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomò, cui l'Armando replicò con gran vigore. Queste furono le sue dichiarazioni dell'epoca: ella storia politica e istituzionale della Provincia di Latina non si ha memoria di un Ministro che intervenendo a una manifestazione ufficiale su questioni nazionali, prende posizione su argomenti diversi e in favore di privati, senza forse neanche conoscere a fondo l'intera vicenda o peggio su suggerimento dei suoi neo consiglieri locali. Ma quello chi rimane politicamente inconcepibile delle dichiarazioni del ministro Prestigiacomò che pur

di sostenere gli interessi dei privati esclude quelli dei cittadini di Sabaudia e dell'intera Provincia di Latina...".

Per queste esternazioni Cusani venne querelato e il ministro chiese per giunta 500mila euro di risarcimento. Oggi i tribunali danno ragione al presidente della Provincia sospeso, che fa inviare alla stampa la sentenza che - non poteva essere altrimenti - è incentrata tutta sul diritto di critica. La critica - afferma in sentenza il giudice dott.ssa Silvia Albano - non mira ad informare, ma a fornire giudizi e valutazioni personali. Nel caso di specie le dichiarazioni dell'odierno convenuto devono ritenersi rientranti nel diritto di critica ga-



rantito dall'art 21 della costituzione.

La critica si è mantenuta nell'ambito dei giudizi politici, sebbene aspri e pungenti senza trasmodare nell'insulto personale e non vi è dubbio che vi fosse l'interesse pubblico a conoscere l'opinione del Presidente della Provincia di Latina sui fatti og-

getto della critica che in quel periodo erano oggetto di un serrato dibattito pubblico. In riferimento alla motivazione del Ministro, che sarebbe stata spinta dalla necessità di tutelare interessi privati e non della comunità locale, od addirittura di qualche amico" è l'espressione di una opinione del convenuto senz'altro discutibile ma rien-

trante nel diritto di libera manifestazione del pensiero garantito dall'art 21 della Costituzione. La domanda deve, pertanto, essere rigettata. Oggi Cusani gongola per la vittoria, puntualizzando: "Non ebbi a ledere la reputazione né l'onore di alcuno, bensì ad esercitare solo un legittimo diritto alla libertà di pensiero e del diritto di critica politica del quale è diretta derivazione. Non ho infatti rivolto alcun attacco personale con fini denigratori, ma al contrario ha voluto sollevare una problematica politica di tutto rilievo: quella di una più equilibrata amministrazione della vita locale di Sabaudia sensibile tanto agli interessi ambientali e di preservazione dei luoghi, quanto gli interessi economico produttivi, interessi collettivi su cui

si fonda lo sviluppo sociale della comunità di Sabaudia". Un comportamento grottesco se non ipocrita quello di Cusani: l'articolo 21 della Costituzione gli consente - per fortuna - di esprimere il suo pensiero su chiacchieria, ma quanto sono gli altri a criticare Cusani le cose cambiano. E come. Ben 22 le querele per diffamazione che l'esponente di Forza Italia, negli ultimi anni, ha spiccato contro i giornalisti che lo hanno criticato. Cusani usa a suo piacimento il concetto di libertà di espressione e di critica, non accettandolo quando è lui stesso al centro delle polemiche. Dalle quali si difende usando i soldi pubblici. Ma su questo aspetto saprà essere più chiara la Corte dei conti. Tra le questioni sospese una risale a sette anni fa, è allocata a Cassino, pasticciata e sostanzialmente sbagliata nell'impostazione e nella individuazione del reato. Lo hanno capito tutti, lui ha scaricato le responsabilità sui suoi collaboratori, sul banco testimoni è stato inchiodato da un presidente di Tar. Niente da fare, il giudice ha rimandato tutto a dopo le elezioni. Un'altra condanna rinviata. Due pesi e due misure.

ECCO DOVE TROVARCI

SI RINGRAZIANO I SEGUENTI ESERCENTI CHE CI OSPITANO E DISTRIBUISCONO OGNI SETTIMANA

supermercati

SUPERMERCATO PIM CORTINA D'AMPEZZO

VIA TRIONFALE, 8044 00135 ROMA

SUPERMERCATO PIM TORREVECCHIA

VIA DI TORREVECCHIA 313 00168 ROMA

SUPERMERCATO PIM MAFFI

VIA PIETRO MAFFI, 114 00168 ROMA

SUPERMERCATO PIM FONTANILE

VIA DI TORREVECCHIA, 590 00168 ROMA

SUPERMERCATO PIM ODERISI

VIA ODERISI DA GUBBIO, 133 00146 ROMA

SUPERMERCATO IPERFAMILY

VIA DI TORREVECCHIA, 1050 00168 ROMA

SUPERMERCATO PIM NEWTON

VIA FELICE BELLOTTI, 2 00151 ROMA

SUPERMERCATO PIM CASALOTTI

VIA PIEDICAVALLLO, 39 00166 ROMA

SUPERMERCATO PIM IGEA

VIA IGEA, 42/44 00135 ROMA

SUPERMERCATO PIM BIOLCHINI

VIA LUIGI BIOLCHINI, 15 00146 ROMA

SUPERMERCATO PIM BRAVETTA

VIA DI BRAVETTA, 403 00164 ROMA

SUPERMERCATO PIM

VIA TERESA DE GUBERNATIS SNC

SUPERMERCATO PIM

VIA VIARA DE RICCI, 51

ARNAUDI ANTONIO

Via Merulana, 139

ARPINI BRUNA

Piazza del Parlamento

BALZOTTI LUCIANO

Via del Tritone, 152

BONELLI ALFREDO

Via Roma Libera, 22

BRESSI VITTORIA

Via Ripetta/Via Tomacelli

BUFFONI NADIA

Via XX Settembre, 96/97

CAIAFFA BRUNO

Largo del Tritone

CAMPONESCHI RITA

Galleria Colonna

(Alberto Sordi)Largo Chigi

CANU ANNA

Salita de Crescenzi/

Pantheon

CASUCCI SILVANA

Piazza Sonnino

CECCHINI BEATRICE

Piazza Farnese

CIARDULLI FRANCESCA

Viale Carlo Felice/

San Giovanni

COLASANTI ELENA

Piazza Pasquale Paoli

DE CAROLIS ALDO

Piazza San Silvestro, 13

DE SERIO EDOARDO

GALLONI MASSIMO

Piazza Indipendenza

DE SILVESTRI WANDA

Largo Tassoni

Corso Vittorio

DI STEFANO FIORELLA

Piazza Cinquecento, 64

Via d'Azeglio

DURANTINI MARCO

Vicolo Sciarra /

Via del Corso

FARINA ROSSANA

Piazza Campo de' Fiori, 2

FERDINANDI MARILISA

Piazza della Minerva, 37

FERRI SERGIO

Piazzale Albania

FIORETTI ANDREA

Viale Trastevere

ang. Via Morosini

FURINI ENRICO

Piazza del Gesù, 48

GIORGETTI MARIA GRAZIA

Piazza Capranica

GIUSTI ROBERTA

Piazza del Viminale

GRECO MARCO

Piazza di Spagna, 57

GREGORI BRUNO EREDI

Via Zanardelli

altezza civ. 16/1

LORIA AURORA

Via E. Filiberto

Altezza civ. 144

MANCINI ALBERTO

Via della Dogana vecchia

MASINI ANTONIO

Piazza Fontanella

Borghese

MASSARONI ELISA

Largo Arenula

MATTEUCCI MARISA

Piazza santa Maria

Liberatrice

MILLO SERGIO

Via dei Sabini

Via del Corso

NOTARPIETRO ELENA

Via Boncompagni, 12/14

PERUGINI CINZIA

Viale Manzoni

Via Merulana

ROMA SRL

Via Sora

Corso Vittorio Emanuele

ROMANO FRANCESCO

Via Marmorata/Largo Gelsomini

SIRAMA SNC

Piazza Benedetto Cairoli

STAIANO MARINA

Via Merulana, 204

TERASCHI PRISCILLA

Via della Scrofa, 101

VENDITTI STELLA

Via Celimontana, 5

VERDONE MARIA ANTONIETTA

Via Mario de' fiori/

via della Croce

VITELLI MAURIZIO

Via Flavia, 52

EDICOLA

Piazzale Roberto Ardigò

EDICOLA

Piazza Morelli

EDICOLA

Via Rosa Raimondi Garibaldi

IPOCRISIE ELETTORALI

LA DENUNCIA DEL M5S, SCOPRONO L'EMERGENZA AMBIENTALE QUANDO FA COMODO

E ora tutti chiedono il registro tumori

Per mesi, per anni, si è fatto finta di niente, l'emergenza Valle del Sacco è stato argomento e di denuncia solo a livello di dibattito locale. Del territorio ciociaro, saccheggiato e violentato con l'incuria, l'inquinamento e l'avvelenamento continuo, non interessava a nessuno. Ora siamo in piena campagna elettorale e l'argomento salute-ambiente diventa oggetto di attenzione, tutto serve. Sembra che in questo periodo ci sia accorti di quanto il Frusinate stia pagando, in termini di vite umane mietute dalle neoplasie, alla scellerata gestione del territorio perpetrata con la complicità di quanti ora si ergono a paladini del territorio. Cominciamo a parlare dei tumori: una battaglia che il M5S ha portato avanti fin qui in solitudine, segnalando la assoluta necessità di istituire, copiando semplicemente quanto fatto nella vicina Latina, il registro tumori. A cosa serve? La possibilità di avere analisi statistiche sull'andamento delle patologie tumorali serve, tra le altre cose, a pianificare azioni sul campo quali screening di massa su particolari patologie, correlazione di particolari patologie con l'esposizione a fattori di rischio (ambientali, sociali ecc.). E' talmente ovvio da suonare banale, ora che tutti accendono i riflettori sull'argomento. Naturalmente tutto questo sarebbe

efficace se le autorità competenti in materia, (sindaci, ASL, ARPA, forze politiche) fossero limpide e lineari nell'affrontare i problemi. Ma naturalmente non è così. Il 24 maggio 2013 il consiglio comunale di Frosinone votava all'unanimità la mozione con la quale si impegnava il Sindaco a velocizzare la messa a punto del registro. Ed ora? A quasi un anno dalla stessa cosa è cambiato? quali passi sono stati fatti? Domanda retorica. A livello regionale c'è una proposta di legge a firma dei portavoce grillini pronta per essere di-

scussa in commissione Sanità. Perché nella Conferenza dei Capigruppo non viene discussa? Cosa frena la discussione dell'argomento? Qualcuno pensa - e ha ragione - che approvare una legge sul registro tumori porterà l'assunzione di responsabilità. Più volte il capogruppo della maggioranza del comune di Frosinone ha fatto appello alla necessità di creare un registro tumori e di porre fine al problema "Valle del sacco". Rispettabile intenzione, ma i fatti dicono altro. Serve una sveglia elettorale...

Torna la schiuma nel Sacco. Nuovo allarme



La schiuma è tornata e le paure e gli spettri del passato pure. Il fiume Sacco torna a riempirsi di schiuma nella provincia di Frosinone. A Ceccano il nuovo inquinamento è stato rilevato dalla polizia municipale e ha portato il sindaco a chiedere subito urgenti interventi. Un fenomeno che si registra, con cupa puntualità, durante il week-end

MANCIA ELETTORALE, ARRIVANO INVESTIMENTI INDUSTRIALI PER 180 MILIONI

Anagni, il Pd mischia le carte e resuscita l'ospedale

La campagna elettorale fa miracoli. Anche quello di far rivivere, nei dibattiti e nei documenti, l'ospedale di Anagni, uno di quelli "cancellati" dalla mappa di Zingaretti. Ora il Pd locale rovescia il gioco, facendosi paladino della struttura. E si scontra con i grillini, che ricordano subito come poco dopo la costituzione del Movimento 5 Stelle ad Anagni, nell'agosto 2013, avessero presentato un'interrogazione urgente a risposta scritta al Commissario e Presidente Zingaretti, (che rispose con dati completamente sbalati).- Nell'ottobre del 2013, insistono, il loro consigliere regionale David Porrello ispezionò a sorpresa la struttura ospedaliera, aprendo il fascicolo numero 26 sulla sanità laziale. M5S chiede al commissario Zingaretti di non considerare la sanità in termini di freddi calcoli matematici, ma come un servizio essenziale che tuteli concretamente il diritto alla salute dei cittadini. L'ospedale,



d'altra parte, è la punta di un iceberg, il problema di fondo è quello di una disastrosa situazione ambientale complessiva che certo ha dei responsabili ben identificabili, che oggi siedono in Parlamento o a Strasburgo e hanno tollerato le emissioni incontrollate dell'industria ad alto impatto ambien-

tale, le Varianti ASI, le proposte di fantasmagorici aeroporti ora oggetto di inchieste della Procura e della Corte dei Conti. La competizione elettorale è pasticciata, le coalizioni in campo improbabili. Certo non quello di cui Anagni ha bisogno. Giusto a tre settimane dal voto Zingaretti mette in campo la politica dell'annuncio. Sono in arrivo infatti per la Ciociaria investimenti industriali per 180 milioni di euro, grazie all'Accordo di Programma per il rilancio e lo sviluppo industriale del sistema locale del lavoro di Frosinone - Anagni che prevede interventi complessivi in favore delle imprese per 91 ml di euro (30 del Mise e 61 della Regione Lazio) tramite l'utilizzo dei Contratti di Sviluppo, l'accesso con premialità a bandi regionali POR-FESR e percorsi di riqualificazione, formazione e reinserimento lavorativo. Sono in arrivo, dice la tempestiva nota. E prima o poi arriveranno. Ma chi li gestirà e come?

esercizi commerciali

GELATERIA PARADISO

VIALE I. MONTANELLI 130

MONTANI ICE

VIA DI CASALOTTI, 59/A

GELATERIA RETRO

VIA BALDO DEGLI UBALDI, 118

LA CAFFETTERIA MASSI

VIA G. ALLIEVO 41 ROMA

BAR TABACCHI LEANDRI

VIA PAOLA FALCONIERI 81 ROMA

BAR A QUATTRO SRL

VIA P. VENTURI 73 ROMA

DI MONTECCHIARI PATRIZIO

VIA TOR DE SCHIAVI 153/A ROMA

BAR DI LA MARCA LUCIANO

VIA TOR DE SCHIAVI 153/A ROMA

KRISTAL BAR SNC

CIRC.NE NOMETANA, 568-570 ROMA

BAR GELATERIA TERRA ANNAMARIA,

VIA LIVORNO 13 ROMA

PASTICCERIA SALENTINA

VIA LAGO TANA 51 ROMA

(METRO B1 LIBIA)

BAR CIRCO MASSIMO

VIALE AVVENTINO, 14 ROMA

GA MA DA SNC

VIALE AVVENTINO 28 ROMA

LIBRIZZI GIORDANA

VIALE AVVENTINO 101 ROMA

STINZIANI ANGELO

VIALE AVVENTINO 78 ROMA

GELATERIA PUDDINU

VIALE AVVENTINO 59 ROMA

BAR AUGUSTO MASSIMO

VIA DEL CIRCO MASSIMO, 5 ROMA

BAR CIAMPINI

VIALE DELLE TRINITÀ DEI MONTI ROMA

CAFFÈ VAN GOGH

VIA DELLA PINETA SACCHETTI ROMA

BAR GIOVENALE

PIAZZA GIOVENALE 6 ROMA

VALORANI'S FORUM

LARGO CORRADO RICCI, 30 ROMA

BAR DI AFFATATI PIER MATTEO

VIA CLAUDIA 14 ROMA

BOATTINI BAR

VIA MASTROGIORGIO 58 ROMA

BAR DI CAPALDO SIMONE

VIA DELLA LUNGARA 39 ROMA

ALOISE DOMENICO

VIALE TRASTEVERE 36 ROMA

BRONTOLO, ABBIGLIAMENTO BAMBINI,

DI SILVI SIMONA

VIA STELVIO 12 ROMA

GELATERIA FIOR DI LUNA

VIA DELLA LUNGARETTA 96 ROMA

GELATERIA MIANI MARIA GIOVANNA

VIA DELLA SEGGIOLA 12 ROMA

BAR ICA

VIA GASPARE GOZZI, 61 ROMA

BAR VIVONA

PIAZZA VIVONA 20 ROMA

BENEVENTO BAR

VIA ACHILLE FUNI, 32 ACILIA

MALI SRL BAR MARTINICA

VIA DELLA MARTINICA 151 ROMA

ZAMA CAFFÈ

PIAZZA ZAMA 5 ROMA

OLD SHAMROCK

VIA CAPO D'AFRICA V26/D ROMA

CAFFÈ MARTINI DI ROSSI STEFANO

PIAZZALE DEL COLOSSEO 3 A/B ROMA

RISTORANTE ALFONSO COUS COUS

VIA BRESCIA, 23 ROMA

ANTICA DOMUS

VIA S.GIOVANNI IN LATERANO, 6 ROMA

ALIVERNINI ROBERTO

VIA CASTELFORTE 27 ROMA

ROCCI DANILLO

VIA TOR DE SCHIAVI 340 ROMA

DI MUZIO DOMENICO

VIA FEDERICO DEL PINO 62 ROMA

BAR GASTRONOMIA SGANGA ANTONIO

PIAZZA NOSTRA SIGNORA

DI GUADALUPE 11 ROMA

BAR NATI STANCHI

VIA TOR DE SCHIAVI 306

BAR MARIO

VIA BRA 15/19 ROMA

CAFFÈ SCHEITINO

VIA SAN MELCHIADE PAPA ROMA

BAR PASTICCERIA DI COLA FILIPPO

VIA RUGGERO ORLANDO 68 ROMA

LOVE 4 PIZZA

VIA PEVERAGNO 52 ROMA

BAR MEDIANO

VIA TRIONFALE 11454 ROMA

BAR TABACCHI DELLA SALA ANNA

VIA PASQUALE II 109,111 ROMA

ANTICO CAFFÈ DI ROMA

VIA GIANNINA MILLI 52 ROMA

BAR DI MANUEL ARIS VILLANI

PZA MARESCIALLO GIARDINO ROMA

BAR BARCOLLANDO

VIALE ADRIATICO 139 ROMA

TRATTORIA DA PAOLO,

VIA SAN FRANCESCO A RIPA, 92 ROMA

ESTETICA-SOLARIUM ESSENZA

VIA STELVIO 15/17 ROMA

ILIOS CUCINA GRECA

VIA GASPARE GOZZI, 119 ROMA

LE PETIT CAFE'

VIALE VEGA N.6

ARTE BIANCA PANE,

PIZZA, DOLCI E...SFIZI

VIALE ADRIATICO, 97

GRAN CAFFÈ 2 SCALINI

VIA ACAIA, 34 ROMA

CAFFÈ VALENTINI

PIAZZA TUSCOLO,2 ROMA

PIZZERIA AL TAGLIO NON SOLO PIZZA

VIA DEGLI SCIPIONI 95 ROMA

OASI PARK

VIA TARQUINIO COLLATINO 56/58 ROMA

OSTIA

PRESTIGE BAR

VIA DELLE GONDOLE

ANG.PIAZZA SANTA MONICA

BETTER CAFFE'

VIALE PAOLO ORLANDO 3

BAR DUCA

CORSO DUCA DI GENOVA 124

BAR GELATERIA SISTO

PIAZZA ANCO MARZIO 7

PASTICCERIA BAR KRAPPEN PAGLIA

PIAZZA ANCO MARZIO 18/19

BAR STABILIMENTO BALNEARE VENEZIA

LUNGOMARE AMERIGO VESPUCCI N.8

CENTRO SPORTIVO RESORT "LE DUNE"

LUNGOMARE DUILIO N.22

BAR GELATERIA "NABIL"

PORTO TURISTICO DI ROMA

BAR MILELLIS

VIA CAPITAN CONSALVO N.13

SUPERMERCATO TODIS

VIA CASTELPORZIANO N.294 (INFERNETTO)

PUBBLIGARE®

comunicazione legale per la pubblica amministrazione

COMPAGNIA TIRRENA DI ASSICURAZIONI S.P.A. IN L.C.A.

VENDE

nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, mediante gara dinanzi a notaio con il sistema delle offerte segrete



IMMOBILE USO UFFICIO DI MQ. 20.000 ca
ROMA - via Massimi 158 - zona Balduina-Monte Mario

COMPOSTO DA:

- due corpi di fabbrica indipendenti e comunicanti, rispettivamente di quattro e cinque piani fuori terra uso ufficio;
- due piani interrati, con buona parte d'affaccio diretto fuori terra, adibiti a centro elaborazione dati, servizi, archivi, magazzini ed autorimessa.

- Superficie coperta:

- uffici mq. 9.000 ca;
- sala riunioni, convegni e simili mq. 2.000 ca;
- CED, uffici, archivi e magazzini mq. 4.000 ca;
- autorimessa, aree coperte e servizi mq. 5.000 ca.

- Superfici semicoperte e scoperte:

- pilotis mq. 1.900 ca;
- parcheggio esterno riservato 1.500 mq ca;
- verde attrezzato 1.600 mq. ca;
- servitù attiva parcheggi area esterna mq. 3.600 ca.

Prezzo base d'asta € 58.657.500,00 oltre oneri fiscali

Aumenti minimi: di € 500.000,00 in 500.000,00 oltre oneri fiscali

Stato locativo: disponibile, con consegna entro sei mesi dalla aggiudicazione

Data della gara: 26 giugno 2014 ore 17.30

BANDO DI GARA E DOCUMENTAZIONE: www.compagniatirrenalca.it

IMMOBILE CIELO-TERRA
SEGRATE (MI) - VIA CASSANESE
ad uso commerciale di mq. 8270 ca. oltre spazi comuni e locali tecnici
in complesso direzionale Milano Oltre - Palazzo Tiziano



- 16 uffici da mq. 336 a mq. 416 ca.
- 3 locali uso commerciale da mq. 260 a mq. 350 ca.
- 21 magazzini da mq. 10 a mq. 40 ca.
- 51 posti auto.

Prezzo base d'asta: € 6.500.000,00 (oltre oneri fiscali)

Aumenti minimi: di € 50.000,00 in € 50.000,00 (oltre oneri fiscali)

Stato locativo: libero

Data della gara: 26 giugno 2014 ore 16.30

BANDO DI GARA: www.gtirrenalca.it

CENTOLA, località "Le Saline" (frazione di Palinuro)
nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano comprensorio turistico-balneare "Le Dune"

Il comprensorio è attraversato dalla strada Pisciotta-Palinuro che lo suddivide in due zone.

- zona a monte **costituita da un terreno agricolo di circa mq. 322.000;**
- zona a valle **compresa tra la strada e l'arenile, estesa per circa mq. 27.000**

con sovrastante centro turistico - balneare di circa 7.000 mq..

Prezzo base d'asta: € 1.680.000,00 (oltre oneri fiscali)

Aumenti minimi: di € 25.000,00 in € 25.000,00 (oltre oneri fiscali)

Situazione locativa: è stato rinnovato il contratto di affitto di azienda per il periodo dal 1 giugno 2014 al 30 settembre 2014.

Il contratto si scioglierà al momento del trasferimento della proprietà, ma comunque non prima del 30 settembre 2014.

Data della gara: 26 giugno 2014 ore 17.00

BANDO DI GARA: www.gtirrenalca.it

Informazioni valide per tutte le gare

- Gli immobili sono venduti a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano;
- Le aggiudicazioni potranno avvenire anche con offerte pari al prezzo base d'asta;
- Le offerte in busta chiusa, intestate alla Compagnia Tirrena di Assicurazioni S.p.A. in l.c.a., dovranno pervenire al Notaio designato almeno tre giorni prima della data della gara;
- Le buste dovranno contenere assegno circolare intestato intestate alla Compagnia Tirrena di Assicurazioni S.p.A. in l.c.a., pari al 15% del prezzo base d'asta, di cui il 10% a titolo di cauzione e il 5% per spese.
- Le spese di trasferimento sono a carico degli acquirenti.

I bandi di gara possono essere richiesti agli uffici della Liquidazione in via Massimi 158, 00136 Roma

tel. 06.30183409-30183234 - fax 06.35420169

Schede sintetiche degli immobili: www.ivass.it

Il Commissario Liquidatore - **Avv. Gregorio Iannotta**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA

"LA SAPIENZA"

P.le Aldo Moro, 5 - 00185 Roma
tel. 06/49910912 - fax 06/49910139 - e-mail gare.appalti@uniroma1.it

AVVISO ESITO DI GARA DIVISA IN LOTTI

Procedura aperta indetta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e ss. mm. e ii., aggiudicata ai sensi dell'art. 83 dello stesso Decreto, per la Concessione del servizio di stampa e plottaggio presso la Facoltà di Architettura - CPV: 79810000-5 - Luogo del servizio: Roma. Aggiudicazione definitiva: 19/03/2014.

Lotto 1 - CIG 5475524159 Facoltà di Architettura - Sede di Via Giaturco: Concessione del servizio di stampa e plottaggio. Offerte ricevute: 6. Aggiudicatario: ALBA SRL, Via Zoe Fontana, 220 - 00131 Roma. Canone annuale (IVA e spese utenze escluse) da corrispondere all'Università: € 21.000,00 - Valore iniziale della concessione: € 855.000,00. Valore finale della concessione: € 855.000,00.

Lotto 2 - CIG 5475540E89 Facoltà di Architettura - Sede di Via Gramsci (Valle Giulia): Concessione del servizio di stampa e plottaggio, nonché installazione di n. 3 postazioni self-service presso la biblioteca della Facoltà. Offerte ricevute: 5. Aggiudicatario: ALBA SRL, Via Zoe Fontana, 220 - 00131 Roma. Canone annuale (IVA e spese utenze escluse) da corrispondere all'Università: € 15.000,00 - Valore iniziale della concessione: € 825.000,00. Valore finale della concessione: € 825.000,00. Il presente avviso è stato inviato all'U.P.U.U.E. il 15/04/2014.

IL DIRETTORE DELL'AREA
PATRIMONIO E SERVIZI ECONOMICI
Dr. Andrea BONOMOLO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



investiamo nel vostro futuro

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'Università degli Studi di Napoli Federico II ha aggiudicato la Gara 12/F/2012 relativa al P.O.N. Infrastrutture - Avviso 254/2011 - Fornitura in opera di attrezzature di calcolo, di storage e di rete per le esigenze del Progetto Recas alla Società TELECOM ITALIA S.p.A alle condizioni previste dall'Offerta Tecnica e dall'Offerta Economica presentate, per un importo contrattuale di € 713.283,53 oltre Iva e con oneri della sicurezza derivanti da rischi interferenti pari a zero.

IL DIRIGENTE
DELLA RIPARTIZIONE ATT. CONTRATTUALE
E RELAZIONI CON IL PUBBLICO
dot.ssa Carla Camerlingo



FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS

Stadio Olimpico Curva nord Ingresso 44 scala G - 00135 Roma
www.federtennis.it

AVVISO BANDO DI GARA - SERVIZI ASSICURATIVI

CIG 5711247E1B

Questa Federazione intende esperire una procedura aperta per l'affidamento di servizi per l'assicurazione infortuni e responsabilità civile verso terzi in favore dei tesserati della Federazione Italiana Tennis. Importo a base di gara: € 630.000,00 oltre Iva. Durata: 18 mesi, dalle 24:00 del 30/06/2014 alle 24:00 del 31/12/2015. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per la ricezione delle offerte: 26/05/2014 ore 12. Apertura offerte: 27/05/2014 ore 15 presso la sede della F.I.T.. Bando integrale, Capitolato speciale e Disciplinare di gara sono disponibili sul sito istituzionale della Federazione all'indirizzo www.federtennis.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Massimo Verdina

Sanremo Società per Azioni

in liquidazione coatta amministrativa

BANDI DI GARA

con il sistema delle offerte segrete

Il nove giugno alle ore 16.00 e nel prosieguo, presso lo studio del notaio incaricato, dott. Paolo Silvestro, in Roma Via dei Sansovino n. 6, si svolgeranno le gare sotto riportate tramite il sistema delle offerte segrete in busta chiusa.

Le gare riguardano:

1) **Capannone industriale sito nel Comune di Aprilia**, al km. 23,500 di via Nettunense (S.S. 207), riportato sul N.C.E.U. del Comune di Aprilia, foglio n. 99, particella 128, sub 3, categ. D/8 R.C. 93.192,00, di via Nettunense, piano 1S/T-1.

Il complesso immobiliare, libero di persone e cose, è articolato come segue:

a) edificio industriale di ml. 74x164 circa, con una superficie coperta di circa mq. 12.132, tettoia di mq.; volumetria complessiva pari a circa mc. 125.000;

b) edificio per uffici articolato su tre livelli, della superficie complessiva di mq. 1520 e di volumetria di mc. 5000 circa;

c) cabina elettrica di trasformazione, depuratore - fossa biologica, serbatoio d'accumulo acqua per impianto antincendio;

d) piazzale residuo di circa mq. 11.950 con un fronte di circa ml. 115 parallelo alla Via Nettunense e con esso confinante.

Il prezzo base di gara per la vendita, oltre imposte come per legge, è fissato in € 2.576.000,00.

Gli aumenti minimi saranno di € 100.000,00, ovvero di un multiplo di tale somma.

La busta, con la dicitura "offerta acquisto per il complesso immobiliare in Aprilia" - contenente l'offerta e l'assegno circolare non trasferibile, intestato alla Sanremo S.p.A. in l.c.a., di € 386.400,00, per cauzione e spese - **dovrà pervenire allo studio del notaio incaricato entro le ore 18.00 del giorno cinque giugno 2014.**

2) **Quota totalitaria della Sanremo Agricola s.r.l. in liquidazione volontaria**, con sede in Ro-ma, Via Ennio Quirino Visconti 103, iscritta al Registro delle Imprese di Roma con il n. 01304420587 ed al R.E.A. (dal 18/01/1991), con il n. 719046, partita iva n. 03966991006. La società è proprietaria di immobili in Aprilia (Lt), via Apriliana Nord 135 (fondo rustico e fabbricati). **Il prezzo base di gara per la vendita, oltre imposte come per legge, è fissato in euro 4.346.250,00.** Gli aumenti minimi saranno di € 100.000,00, ovvero di un multiplo di tale somma. **La busta**, con la dicitura "offerta acquisto per la partecipazione Sanremo Agricola srl" - contenente l'offerta e l'assegno circolare non trasferibile, intestato alla Sanremo S.p.A. in l.c.a., di importo complessivo di € 651.937,50, per cauzione e spese - **dovrà pervenire allo studio del notaio incaricato entro le ore 18.00 del giorno cinque giugno 2014.**

Gli offerenti, dovranno dichiarare, in calce alla loro offerta, di aver preso visione e di accettare in ogni sua parte il bando d'asta, reperibile come in appresso.

L'apertura delle buste avverrà pubblicamente il nove giugno 2014, a cura del notaio incaricato, presso lo studio dello stesso, come segue:

a) quanto alla gara per l'acquisto del Capannone industriale sito nel Comune di Aprilia di cui al precedente punto 1), alle ore 16:00;

b) quanto alla gara per l'acquisto della quota totalitaria della Sanremo Agricola s.r.l. in liquidazione volontaria, di cui al precedente punto 2), nell'immediato prosieguo delle operazioni d'asta inerenti al bando precedente.

Per ogni ulteriore indicazione delle vendite e per tutte le specifiche condizioni delle gare si rinvia ai testi integrali dei bandi di vendita che saranno disponibili:

- presso lo **studio del notaio incaricato, Paolo Silvestro**, in via dei Sansovino 6, 00196 Roma, tel 06/3227741, fax: 06/3216497, email psilvestro@notariato.it;

- presso gli **uffici della Sanremo spa in lca** in via Ennio Quirino Visconti 103, 00193 Roma, tel. 06/3227741, fax 06/3216497, email sanremo.spa.lca@pec.it - sul sito www.sanremonca.it.

Notizie sulle vendite di cui ai presenti bandi saranno pubblicate, infine, anche sul sito www.ivass.it.

Per eventuali visite degli immobili gli interessati possono rivolgersi agli Uffici della Procedura ai riferimenti di cui sopra, dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 14.00.

IL CORRIERE DI ROMA

Rubrica di Gare, Aste, Appalti

Per la pubblicità legale e finanziaria rivolgersi a:

PubbliGare
00191 Roma - via Alfana, 39
tel. 06.332.200.84
fax 06.23.32.66.40
legale@pubbligare.eu
www.pubbligare.eu

ENOGASTRONOMIA IL MASTER ORGANIZZATO DALLO CHEF ANTONELLO COLONNA

Food & Beverage, come ti formo il manager

Food & Beverage, settore che tira e che richiede una sempre più sofisticata formazione manageriale. Come quella che potrà offrire il master in restaurant Management e Marketing ospitato nel prossimo autunno dallo chef Antonello Colonna. Un corso che prevede una full immersion di dieci mesi a partire dall'8 settembre 2014 con stage anche presso le aziende partner. Sarà lo stesso Colonna a presentare mercoledì 14 maggio presso l'Auditorium del Palazzo delle Esposizioni di Roma, il corpo docenti e i partner del Master. Sono previsti 6 moduli di studio: Storia, mercato e aspetti legali del mondo della ristorazione; Food & Beverage Management; Management delle risorse umane; Business Plan e Start Up; Marketing, Comunicazione e Food Design; Produzione di Eventi. Il Master si terrà presso l'Antonello Colonna Formazione, un polo accademico che si fonda sull'esperienza dello stesso, chef, ristoratore ma anche imprenditore, che da 28 anni è impegnato nel mondo della ristorazione guardando alle grandi aziende partner italiane e straniere, capaci di muovere tutta l'economia del paese. "Oggi la ristorazione è cambiata - afferma lo chef Colonna - il cuoco diventa manager. Bisogna creare nuovi modelli per il nostro settore per



favorire tutte quelle aziende che vogliono investire nella ristorazione". Il corso è rivolto a diplomati di tutto il mondo intenzionati a intraprendere una carriera in questo settore, ma anche a persone che desiderano realizzare il sogno di aprire un'attività redditizia e di successo con solide basi di economia e management. I docenti saranno amministratori delegati di grandi aziende, responsabili marketing e comunicazione, responsabili delle risorse umane, responsabili del controllo di gestione di brand noti, non solo nel mondo dell'agro-alimentare, della ristorazione e dell'hotellerie, ma anche della moda, dell'automotive, dell'industria, del cinema, della musica, oltre a giornalisti, grandi cuochi e opinion leader. Ci saranno lezioni frontali, teorico-pratiche ma anche esperienze sul campo con ben sei mesi di stage.

Antonello Colonna. Chef e imprenditore. Nato da una grande famiglia di ristoratori che vede i suoi albori nel 1874 a Labico. Nel 1985 prende il comando dell'attività famigliare compiendo una vera e propria rivoluzione gastronomica. Nel 2007 trasferisce la sua filosofia di ristorante e ospitalità presso il prestigioso roof garden del Palazzo delle Esposizioni a Roma: nasce così l'Open Colonna. Nel 2012 lo Chef torna a valorizzare Labico inaugurando Antonello Colonna Resort & Spa, un resort situato in una posizione d'eccezione circondato da 30 ettari di Parco Naturale. Particolare attenzione alla cucina, fatta di armonie di terra, di geometrie e modernità, tanto da meritare una Stella Michelin a solo un anno dalla sua apertura.



LE MANJE ASTROLOGICHE

di Patrizia Tamiozzo

con leggerezza e ironia, alcune caratteristiche ricorrenti, quelle un po' maniacali, dei segni zodiacali. L'astrologia semplice e divertente

(giovedì, 8 maggio 2014)

♈ Ariete (21 Marzo-20 Aprile)

Una dolce Venere, proprio in Ariete, spalanca le porte del vostro cuore al sentimento; però cercate di non mostrarvi gelosi e intolleranti, se volete che tutto fili liscio e che la vostra unione regga bene. Soddisfazioni dai vostri bambini.

♉ Toro (21 Aprile-21 Maggio)

Con il Sole nel vostro segno potete ottenere quella promozione o quell'avanzamento che desiderate. Però usate un po' di diplomazia, dato che Saturno, in opposizione, vi rende troppo battaglieri e può far precipitare le cose.

♊ Gemelli (22 Maggio-21 Giugno)

Mercurio entra oggi nel vostro segno, per cui potete aspettarvi una chiamata al cellulare che vi renderà contenti. Anche dal punto di vista economico voi, che da questo lato siete sempre insicuri, sarete ricompensati e vedrete arrivare qualche euro in più.

♋ Cancro (22 Giugno-22 Luglio)

Avete sempre Giove, magnifico protettore nel vostro segno; però Marte in quadratura vi rende un po' irascibili e Venere vi fa sentire poco amati... ma questo non è vero; siate più pazienti e concilianti e tutto si sistemerà.

♌ Leone (23 Luglio-22 Agosto)

Con Urano e Venere amici potrete sistemare molte cose a casa e in famiglia e non fatevi prendere dallo scoraggiamento se amici o parenti non sono pronti a lodarvi per il vostro operato: questa ricerca delle lodi è un po' il vostro tallone d'Achille; scuotete invece la criniera e siate ottimisti.

♍ Vergine (23 Agosto-22 Settembre)

Il Sole in un segno favorevole vi darà quell'energia di cui avete bisogno per risolvere una situazione un po' complicata; anche l'amore si farà sentire in questa dolce atmosfera primaverile; tutto il resto sarà in mano a voi e alla vostra innata saggezza.

♎ Bilancia (23 Settembre-22 Ottobre)

Un bel Mercurio in aspetto favorevole reca buone novità; vi può giungere una notizia che aspettavate da tempo; però evitate le discussioni con il partner perché Venere e Marte, in aspetto contrastante, possono farvi bisticciare.

♏ Scorpione (23 Ottobre-22 Novembre)

Saturno è detto "il Maestro dello Zodiaco" perché, mettendoci alla prova, ci fa crescere spiritualmente; quindi non vi avvilitate se in famiglia qualcosa non va nel verso giusto perché il Cielo vi darà una mano per risolvere e trovare la soluzione per tutto.

♐ Sagittario (23 Novembre-21 Dicembre)

Venere, in splendido aspetto al vostro segno, vi fa sentire amati e gratificati; però Mercurio, opposto, anche se vi invita a non dare troppa importanza al denaro, vi esorta al risparmio e alla prudenza al volante, per evitare le multe.

♑ Capricorno (22 Dicembre-20 Gennaio)

Plutone nel vostro segno vi dona tanta forza e porterete il vostro aiuto a chi dei vostri cari ne ha più bisogno; non trascurate la salute perché Marte e Giove vi spingono a mangiare più del dovuto (e si sa che l'appetito è un vostro difettuccio...).

♒ Acquario (21 Gennaio-18 Febbraio)

Nuove conoscenze recate da pianeti favorevoli ed è noto che per voi l'amicizia, anche con persone straniere, è al primo posto. Il vostro fascino, per l'infuso di una Venere amica, è in aumento; cercate comunque di non far ingelosire il partner. uèuè

♓ Pesci (20 Febbraio-20 Marzo)

Giove e Saturno possono gratificarvi molto; certo il lavoro non vi manca, anzi è troppo... ma con la vostra buona volontà potete superare ogni ostacolo e vincere qualche inconveniente ed evitare ritardi recati da un Mercurio dispettoso.



SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO
DALL'8 AL 12 MAGGIO

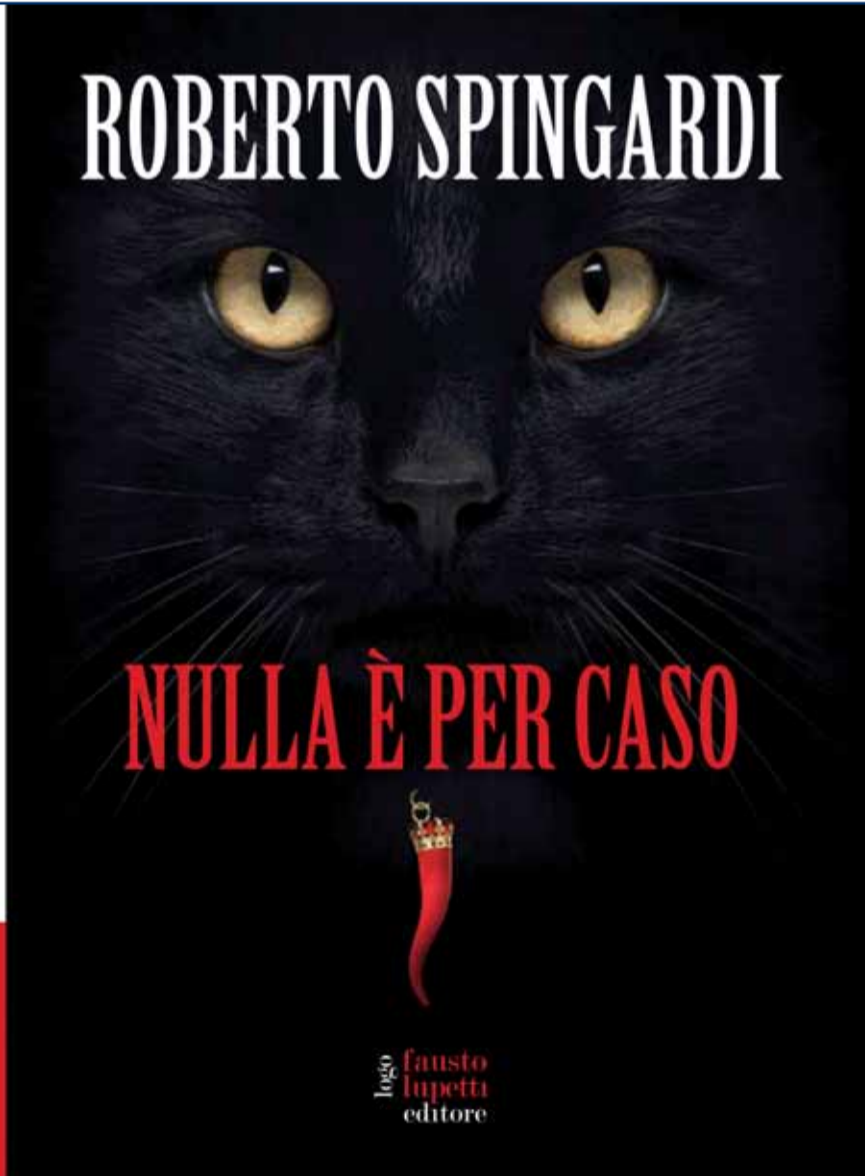
Un thriller che sorprenderà e incanterà il lettore più esigente.

Non è per caso che uomini di malaffare si incontrino e si trovino ad inseguire le stesse cose o le stesse persone, come non è per caso che predatori e prede si muovano sullo scacchiere mondiale cercando di evitarsi o mangiarsi a vicenda e non sono casuali i collegamenti e i viaggi tra paesi esotici e la Sicilia, le isole greche e gli Stati Uniti.

Non banali i personaggi che si muovono come seguendo la regia di un videogame del quale non si conosce la fine. Uno scacco matto o la impreveduta mossa del cavallo che rimette tutto in gioco?

Comunque, nulla di ciò che avviene è per caso.

fausto lupetti editore CULTURA DELLA COMUNICAZIONE



ROBERTO SPINGARDI

NULLA È PER CASO

fausto lupetti editore

IN QUESTE LIBRERIE DI ROMA		LAFELTRINELLI EXPRESS	LIBRERIA ARION EUROMA2	LIBRERIA MONDADORI DIRECT
LA FELTRINELLI LIBRI E MUSICA		AEREOPORTO LEONARDO DA VINCI	VIA DELL'OCEANO PACIFICO, 83	VIA APPIA NUOVA, 51
LARGO TORRE ARGENTINA 5/A	VIALE GIULIO CESARE, 88	LIBRERIA MONDADORI	LIBRERIA CELDES	LIBRERIA MINERVA
VIA V.E. ORLANDO 78/81	VIALE APPIA NUOVA, 427	PIAZZA COLA DI RIENZO 81/83	VIA ATERNO 15/A	PIAZZA FIUME, 56/58
GALLERIA ALBERTO SORDI 33	VIA DEL BABUINO, 39/40	LIBRERIA ARION EUROMA2	LIBRERIA ERITREA	(DISTRIBUZIONE MESSAGGERIE ITALIANE LIBRI)
		VIA DELL'OCEANO PACIFICO, 83	VIALE ERITREA, 72	

ENOGASTRONOMIA / 2

Eccellenza artigianale e scorciatoie industriali, il mondo del cioccolato svela i suoi segreti

di Francesco Vitali Rosati

La degustazione del cioccolato è stata per lungo tempo materia generalmente ignorata. Si andava al sodo, senza sottillizzare o badare all'etichetta. D'altra parte la coltivazione stessa è estranea all'Europa: il cacao infatti (nome scientifico Theobroma cacao, dal greco théos = dio, e broma = cibo) cresce esclusivamente nelle aree tropicali, ed è entrato a far parte della nostra cultura solo nel XVI secolo. Oggi le cose stanno cambiando e l'attenzione al prodotto, alla composizione, alla lavorazione, alla provenienza comincia a maturare.

Ovviamente non è cosa da tutti, benché il cioccolato sia un alimento familiare a chiunque, la maggioranza dei consumatori ne conosce solo la variante commerciale: quella dei grandi marchi distribuiti nei supermercati. Si tratta di tavolette prodotte in enormi quantità, limitando i costi di produzione, e vendute a prezzi contenuti. In genere sono trattate chimicamente con sostanze alcaline, con con surrogati di burro di cacao (come la "lecitina", usata per sciogliere i solidi) o con grassi vegetali. Lo scopo è di eliminare l'acidità, di addolcire il cacao e di



scurirlo, ma l'effetto è quello di cancellare gli aromi e di appiattire il gusto. Molto spesso questi ingredienti sono nocivi per l'organismo.

Ma nessuno ce lo viene a spiegare con precisione, meglio dire che il cioccolato fa bene e non fa ingrassare. La produzione artigianale offre certezze e lascia dubbi, quella industriale punta sulla quantità.

In Italia però non mancano le eccellenze, da rimarcare e sottolineare: sono i piccoli produttori che, puntando sulla qualità, si rivolgono soprattutto a un mercato di nicchia. Tali squisitezze artigianali, prodotte grazie a lunghi e complessi processi di lavorazione, si offrono al consumatore esigente tramite canali commerciali specializzati. Aziende come Bruco, Domori, la toscana Amedei, la torinese Baratti, partendo dall'eccellenza delle materie prime e dal rispetto della tradizione (macinatura, miscelazione, raffinatura e concaggio eseguite secondo tempi e criteri meticolosi), producono cioccolato di qualità superba, assicurandosi la correttezza dei valori biochimici e l'assenza di elementi dannosi per la nostra salute. Il risultato è un cioccolato "puro", prodotto con burro di cacao genuino e senza ingredienti OGM nascosti.

Il più delle volte la differenza è distinguibile ai sensi: il cioccolato buono è più scuro, più fine, più ricco aromaticamente e, naturalmente, più gustoso - dolce o amaro che sia. Ma questo è un discorso che non si può fare a spanne. Approfondiremo.



di Davide Bianchino

Gpl e Metano sempre più diffusi

Causa il prezzo di benzina e gasolio ormai alle stelle, negli ultimi anni in Italia sono cresciuti in maniera esponenziale i consumi di gpl (Gas di Petrolio Liquefatto) e metano per autotrazione. Basti pensare che negli ultimi 3 anni la benzina in Italia è aumentata del 54%, il diesel del 60%, il gpl del 25% e il metano di appena il 2%. Quando si parla di impianti a gas per auto si è soliti pensare ad auto vecchie con ingombranti bombole stivate nel bagagliaio, antiestetice e pericolose. E' doveroso fare subito chiarezza sulla questione per evitare facili luoghi comuni. Gli impianti a gpl e metano montati oggi sulle auto bi-fuel sono assolutamente sicuri. Le grandi bombole di una volta, oggi occultate sotto al bagagliaio, sono dotate di valvole di sicurezza per evitarne lo scoppio in caso di incendio. Inoltre, sono progettate per sopportare pressioni elevatissime.

Grazie alla lungimiranza delle Case costruttrici sono oggi disponibili sul mercato tantissime alternative alle classiche motorizzazioni benzina e diesel. Anche nella categoria "premium" non mancano modelli alimentati con questi carburanti (Audi e Mercedes in primis). I motori vengono progettati sin dall'inizio per un uso a gas e questo ha consentito di ridurre notevolmente gli inconvenienti presenti in passato. Oggi le auto bi-fuel vantano un'affidabilità almeno pari alle corrispettive versioni a benzina. Altra caratteristica positiva da non trascurare è poi il minor inquinamento di queste vetture, la qual cosa comporta più di un vantaggio. A Roma, ad esempio, sono tra le auto che possono circolare anche in caso di

stop alla circolazione, al pari di ibride ed elettriche. Ma è inutile negare che la maggior parte degli automobilisti si avvicina a questi carburanti principalmente per una questione di costi. I numeri parlano chiaro: per percorrere 100km si spendono mediamente 12 euro con una vettura a benzina, 8/9 euro con una diesel, 7 con il gpl e addirittura solo 4 con il metano. Questo perché il costo alla pompa è nettamente a vantaggio degli ultimi due carburanti. Nel caso del metano, inoltre, gioca a suo favore il consumo che diminuisce in maniera netta rispetto al benzina. Ma ovviamente ci sono anche degli aspetti negativi come ad esempio l'impossibilità di parcheggiare nei piani interrati di alcuni garage. Inoltre, nel territorio italiano, ma anche nel resto d'Europa, è ancora scarsa la diffusione di stazioni di servizio dotate di pompe per la vendita di gpl. E per il metano la situazione è decisamente peggiore.

A Roma c'è una discreta disponibilità ma la situazione cambia appena superato il Raccordo. La già limitata autonomia delle auto a gas (i serbatoi contengono solo pochi litri di carburante) e l'impossibilità di rifornirsi spesso in autostrada, potrebbero costringere a passare all'alimentazione a benzina in caso di lunghi viaggi, vanificando quindi totalmente il vantaggio economico. Al momento dell'acquisto di un'auto è quindi fondamentale calcolare bene tutte le voci di spesa. In ogni caso, se percorrete tanti chilometri in auto e la ricerca di una stazione di servizio non è un problema allora non ci sono dubbi: l'auto bi-fuel è quella che fa per voi.



IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948
da Giuseppe Gesualdi

direttore
Giovanni Tagliapietra
direttore responsabile
Filippo Gesualdi
redazione
via Boezio, 6 00193 ROMA
tel. 06/32803407
redazione@corrierediroma-news.it
www.corrierediroma-news.it
Marketing & Pubblicità
pubblicita@corrierediroma-news.it
stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno
P. Iva e Codice Fiscale 9713300584
registrazione
Tribunale di Roma
n.379 del 17/08/1948

SIAMO ANCHE SU [facebook](https://www.facebook.com/ilcorrierediroma)
VISITA LA NOSTRA FAN PAGE
www.facebook.com/ilcorrierediroma
PER RIMANERE AGGIORNATO
IN TEMPO REALE

SCELTI PER VOI AL TEATRO OLIMPICO DAL 13 AL 25 MAGGIO

“Viviani Varietà”, un super Ranieri

di Maria Pia Miscio

È un racconto teatrale fatto di parole, musica e immagini quello che Massimo Ranieri si prepara a portare in scena a Roma, al Teatro Olimpico, dal 13 al 25 maggio prossimi. “Viviani Varietà” è il titolo scelto per questa opera teatrale magistralmente diretta da Maurizio Scaparro, che ha debuttato con grandissimo successo di pubblica e di critica al 75° Festival del Maggio Musicale Fiorentino. Accanto a Massimo Ranieri - e chi altri avrebbe potuto dare volto e voce al grande Raffaele Viviani? - uno stuolo di giovani cantanti: insieme ripercorreranno in scena il viaggio che lo “scugnizzo” Viviani intraprese nel 1929 verso Buenos Aires in cerca di fortuna.

Attore, commediografo, poeta e scrittore, cresciuto con le marionette del teatro di strada napoletano, Raffaele Viviani è diventato nel tempo un personaggio di culto. Ottenne il primo successo proprio con l'interpretazione dello “Scugnizzo” di Capurro nel lontano 1904; quindi con la sorella inaugurò il Teatro Jovinelli di Roma (1908) per poi intraprendere una carriera internazionale da Budapest a Parigi, fin quando non divenne noto in tutta Italia e in Europa. Quindi l'avventura americana.

Da questo punto parte il viaggio tra poesia, parole e musiche che Massimo Ranieri e Maurizio Scaparro hanno deciso di ripercorrere in “Viviani Varietà”. Nel 1929 sul piroscalo Duilio, Massimo Ranieri/Raffaele Viviani attraversa l'oceano da



Napoli a Buenos Aires con la sua compagnia di attori e musicisti. Nella lunga traversata mette in prova lo spettacolo con il quale spera di ottenere fortuna e successo nell'orizzonte di promesse e speranze del nuovo mondo. Ma il vero debutto avverrà ancor prima dell'approdo, davanti al pubblico degli emigranti imbarcati sulla nave, nella notte del passaggio dell'Equatore.

Ranieri e Scaparro ricompongono insieme la galleria di ritratti in musica che Viviani ha disseminato nelle sue opere, riunendo nelle sale di terza classe del Duilio il popolo vitale e dolente degli scugnizzi, degli ambulanti, delle prostitute e della povera gente trasformandoli in protagonisti e al tempo stesso in spettatori del varietà popolare che va in scena. Così, nella sala del piroscalo affacciata sul blu dell'oceano, scorrono le melodie più note di Viviani, eseguite da Ranieri e dal nu-



Due momenti dello spettacolo di Massimo Ranieri “Viviani Varietà”, che andrà in scena dal 13 al 25 maggio 2014 al Teatro Olimpico

fluida, affrontando una forma d'arte oggi sempre meno diffusa, facendo riscoprire un pezzo della nostra arte. E per una sera si torna indietro.

Le elaborazioni musicali di “Viviani Varietà” sono di Pasquale Scialò, le coreografie di Franco Misericordia e Massimo Ranieri, mentre i testi sono stati curati direttamente dal nipote di Raffaele Viviani, Giuliano Longone Viviani. Sul palcoscenico, accanto a Ranieri, Ernesto Lama e Roberto Bani, Angela De Matteo, Mario Zinno, Ivano Schiavi, Gaia Bassi, Rhuna Barduagni, Antonio Speranza, Simone Sapirito e Marina Giordano.

Massimo Ranieri in “Viviani Varietà”

Dal 13 al 25 maggio 2014

Teatro Olimpico

Piazza Gentile da Fabriano 17, Roma

Orari: da martedì a venerdì h 21;

sabato h 17,30 e h 21; domenica h 18

Biglietti da € 15,50 a € 44

Info: 06 3265991

TORNA DONIZETTI AL TEATRO DELL'OPERA DALL'8 AL 14 MAGGIO

“Elisir d'amore”, gioiello del melodramma

Torna al Teatro dell'Opera di Roma, dall'8 al 14 maggio, “L'Elisir d'amore” di Gaetano Donizetti nello stesso allestimento di successo proposto tre anni fa con la regia di Ruggero Cappuccio, una delle voci più raffinate del panorama drammaturgico italiano. Allora per Cappuccio si trattò del debutto come regista lirico, affiancato nella direzione musicale da Bruno Campanella; in questa occasione Campanella sarà sostituito da Donato Renzetti. Allora come oggi, il regista proporrà un Settecento luminoso, guidato dalla musica di Donizetti, spogliato di ogni eccesso scenico, ma poetico e fantasioso, dove luce e colore si alternano a creare le scenografie che appaiono sospese tra realtà e sogno.

La vicenda dell'opera, gioiello del melodramma romantico che Donizetti compose in soli quattordici giorni nel 1832 su libretto di Felice Romani, è ambientata in un immaginario villaggio dei Paesi Baschi alla fine del Settecento. Mentre contadini e contadine si riposano dalle fatiche della mietitura all'ombra di in grande albero, la capricciosa Adina legge ad alta voce la storia d'amore di Tristano e Isotta; poco lontano Nemorino l'osserva innamorato, senza avere il coraggio di avvicinarla. Annunciato da un rullar di tamburi in lontananza, arriva un drappello

di soldati capeggiato dallo spavaldo Belcore, che rivolge le sue attenzioni ad Adina, non insensibile ad esse. Nemorino, disperato, le dichiara allora il suo amore, ma ne è respinto. Nel più classico dei triangoli ecco però irrompere la figura di Dulcamara, medico ciarlatano che giunge nel villaggio con i suoi rimedi prodigiosi. E' a lui che Nemorino chiede un filtro d'amore, ricevendone un elisir che, se bevuto dal giovane, gli spalancherà le porte del cuore di Adina. Nemorino beve d'un fiato l'elisir, in realtà vino rosso, e completamente ubriaco comincia a cantare e ballare senza curarsi di Adina. Questa, indispettita, accetta la corte di Belcore e si impegna a sposarlo.

Nemorino, svanito l'effetto dell'elisir, vuol comperarne un'altra bottiglia, ma è senza soldi e si di-

spera. Lo soccorre Belcore, disposto ad arruolarlo; con quei soldi Nemorino potrà pagare Dulcamara. Ma a questo punto si sparge la voce che uno zio del giovanotto è morto lasciandolo erede di una fortuna. Tutte le ragazze aspirano ora a farsi sposare da lui. Anche Adina, nel vederlo tanto corteggiato e sapendo che pur di avere il denaro per comprare il filtro magico si è arruolato, si commuove e confessa di volergli bene. Belcore accetta il fatto compiuto mentre Dulcamara vanta il suo portentoso elisir, responsabile del lieto fine.

Il cast è composto da Rosa Feola, che torna nel ruolo di Adina, alternandosi con Ekaterina Savdovnikova (9,11,14 maggio); nei panni di Nemorino ci saranno Antonio Poli e Pavel Kolgatin (10, 14 maggio); in quelli del sergente Belcore Alessandro Luongo e Joan Martín-Royo (9, 11, 14 maggio); Dulcamara verrà interpretato da Adrian Sampetean e Marco Nisticò (9, 11, 14). Le scene sono di Nicola Rubertelli e i costumi di Carlo Poggioli. **M.P.M.**



“L'Elisir d'amore”

di Gaetano Donizetti

Dall'8 al 14 maggio 2014

Teatro dell'Opera di Roma

Piazza Beniamino Gigli 7, Roma

Orari: giovedì 8, venerdì 9 e martedì

13 h 20; sabato 10 e mercoledì 14 h

18; domenica 11 h 16,30

Biglietti da € 17 a € 150

Info: 06 481601

NUOVA FIERA DI ROMA DAL 9 ALL'11 MAGGIO

Roma Dance Show, una full immersion

Tre giorni dedicati alla danza in tutte le sue sfumature: è questa la mission della prima edizione del Roma Dance Show, in programma alla Nuova Fiera di Roma dal 9 all'11 maggio. La danza come arte, come spettacolo, come di-

vertimento, come sport sarà dunque protagonista della manifestazione pensata come un enorme contenitore all'interno del quale troveranno posto tutte le realtà del pianeta danza, che coinvolge e appassiona attualmente circa otto milioni di italiani. E la scelta della Nuova Fiera di Roma come sede dell'evento va appunto in questa direzione: grandi spazi per ospitare le performances e il grande pubblico, incontri, dibattiti, occasioni di confronto, la possibilità di prendere

lezioni dei diversi stili e discipline. Senza tralasciare l'aspetto ludico nell'area allestita per i bambini.

Per questa prima edizione del Roma Dance Show, la Federazione Italiana Danza Sportiva ha inoltre ideato un evento dedicato alle discipline artistiche, caraibiche e al jazz, finalizzato alla selezione della componente atletica del proprio Club Azzurro. Parallelamente, si svolgeranno i Campionati di Danze Artistiche, Danze Caraibiche e Danze Jazz edizione 2014, all'interno dei quali si svolgeranno anche i campionati mondiali di danza, la World Cup Show Dance. Ai campionati, che si terranno nelle tre giornate del Roma Dance Show, è prevista la partecipazione di oltre 400 atleti-danzatori provenienti da otto nazioni: Italia, Croazia, Svizzera, Germania, Polonia, Ungheria, Ucraina e Norvegia.

Il Gala di apertura sarà affidato ai vincitori del Roma Dance

Award, che daranno vita ad una sfilata artistica delle migliori scuole di Roma e del Lazio venerdì 9, alle 18,30. Domenica, in collaborazione con il film “Step up all inn”, quinto e per ora ultimo capitolo della saga di film dance più famosa al mondo in arrivo sugli schermi italiani a partire dal prossimo agosto, andranno in scena i partecipanti al contest “Move on with Step up all inn”.

Roma Dance Show

Dal 9 all'11 maggio 2014 Orari: dalle 8,30 alle 19

Nuova Fiera di Roma Via Portuense 1645

Info: 3668759132 o www.romadanceshow.it

Biglietti: intero € 10; tesserati Fids € 5; bambini dai 6 ai 12 anni € 5; sotto i 6 anni ingresso gratuito; ridotto convenzioni € 8. Con il biglietto si potrà partecipare gratuitamente a tutti gli eventi, stage e lezioni.





La strada Giusta per la Vostra spesa.



Via Igea, 42
Tel. 06.35072593



Via Trionfale, 8044
angolo Via Cortina d'Ampezzo
Tel. 06.3055746



Via Portuense, 265
Via Biolchini, 15
Tel. 06.5590861



Via Oderisi da Gubbio, 133
Tel. 06.55389798



Viale Isacco Newton
angolo Via Bellotti, 2
Tel. 06.65743517



Via di Torrevecchia, 590
Centro Commerciale "Il Fontanile"
Tel. 06.61662002



Via di Boccea, 794
angolo Via Piedicavallo
Tel. 06.61901106



Via di Torrevecchia, 313
Tel. 06.3050979



Via Bravetta, 403
Tel. 06.66151849



Via Pietro Maffi, 114
Tel. 06.3051683



VIA DI TORREVECCHIA 1050 - TEL. 06.61.283.184



VIA T. DE GUBERNATIS - TEL. 06.3380712
(ANGOLO VIA TRIONFALE 8548)



Aperti dal Lunedì alla Domenica
Orario Continuato

CERCA I PUNTI VENDITA SUL SITO: www.supermercatipim.it

